

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398. ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.000) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ANNUNCIO SENZA PRECEDENTI NEL TENTATIVO DI FRENARE LA CRISI NELLE FABBRICHE

Il governo promette agli operai libertà di sciopero in Polonia

**Frenetiche trattative nel cantiere Lenin
Nuovi centri in agitazione - Sostituito
il capo del sindacato ufficiale Szydlak**

DANZICA — Gli operai polacchi avranno diritto di sciopero. Questa notizia, annunciata dal negoziatore del governo Jagielski, non è bastata a normalizzare le fabbriche di Danzica. Gli operai continuano a chiedere un sindacato completamente indipendente dal partito, il governo continua a ripetere che oltre agli organismi di base eletti non può andare. Ora è stata aggiunta l'offerta, senza precedenti in un paese socialista, del diritto di sciopero.

Intanto l'epurazione continua. Il presidente del sindacato «ufficiale» dei lavoratori polacchi, Jan Szydlak, si è dimesso dalla carica. Lo ha annunciato un breve dispaccio dell'agenzia ufficiale di informazione Papp, precisando che le dimissioni di Szydlak sono state accettate dal sindacato. Il presidente dimissionario è stato sostituito nella carica di Romuald Jankowski, già capo del sindacato dei metallurghi.

Torniamo a Danzica. Circa 20 mila operai hanno ascoltato attraverso gli altoparlanti l'annuncio delle trattative sentendo Jagielski dire che il governo sta facendo tutto quello che può per risolvere i gravi problemi economici del paese. Ma gli scioperanti hanno insistito perché i sindacati siano svincolati dall'apparato politico ricordando che questa è la più importante delle richieste. «Se saremo in grado di risolvere il primo problema — ha detto Lech Walesa, capo del comitato — allora la situazione degli altri sarà più facile».

Florian Wisniewski, altro membro del comitato, ha ammonito che il persistente rifiuto del governo di approvare i liberi sindacati potrebbe portare ad uno sciopero generale nazionale e questo sarebbe una catastrofe. Il dialogo avviato sabato ha potuto essere ripreso avendo il governo consentito a ristabilire le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra Danzica e il resto della Polonia. I lavoratori hanno accolto in silenzio l'arrivo della delegazione governativa al suo arrivo ai cantieri Lenin.

Nella sua dichiarazione preliminare Walesa ha detto: «Noi non lottiamo contro il sistema. Lottiamo per avere sindacati liberi. Non respingiamo il concetto che i mezzi di produzione siano in mano allo Stato. Sappiamo che la trattativa sarà difficile ma dobbiamo avere molta pazienza e buona volontà».

Jagielski ha cercato di limitare i negoziati alle rivendicazioni economiche degli scioperanti eludendo le questioni squisitamente politiche come i sindacati liberi e l'abolizione della censura.

«Vi diciamo la verità. Non sappiamo come risolvere questi problemi», ha esclamato Jagielski. Ha aggiunto che il governo farà del suo meglio per venire incontro ad altre richieste sociali ed economiche come l'assegnazione di un maggior numero di alloggi, le pensioni e i sussidi per lavoratori madri. Ma Walesa ha ribadito che la discussione deve concentrarsi sulla richiesta principale: sindacati liberi.

«Non vogliamo dover scioperare. Vogliamo evitare la situazione di 10 anni fa» quando uno sciopero dei cantieri si concluse con 49 morti.

Poi Jagielski ha spiegato che la nuova legge sui sindacati stipulerà che gli operai di un'impresa potranno ricorrere a «sospensioni del lavoro» allorché quando «falsificano altre forme di azione per giungere a un accordo con la direzione». La dichiarazione è stata accolta con qualche applauso.

Gli esponenti del comitato comune di sciopero che hanno preso successivamente la parola hanno tuttavia insistito sulla richiesta di sindacati indipendenti mentre la nuova legislazione di cui ha parlato Jagielski è intesa a riformare i sindacati ufficiali esistenti.

Andrzej Gwiazda, uno dei membri della presidenza del comitato, ha detto: «Il nostro obiettivo è la creazione di una genuina organizzazione dei lavoratori», «questa è la volontà della gente della regione del litorale Baltico». «La gente non avrà fiducia nella nuova legislazione, che non risolverà nulla» egli ha detto ancora. «I sindacati devono poter elaborare le loro proprie leggi».

ha insistito sul principio che la nuova organizzazione sindacale indipendente deve poter controllare la distribuzione del reddito nazionale.

Le conversazioni di Danzica tra i delegati degli scioperanti e quelli del governo si sono spostate ieri sera in seno a un comitato ristretto. I rappresentanti del comitato interindustriale di sciopero hanno accettato di parlare in sede ristretta della questione, lontana da orecchie indiscrete, a condizione che a questo comitato ristretto venga attribuito un semplice ruolo consultivo. Ne fanno parte sei rappresentanti del governo, tre membri del comitato interindustriale di sciopero e tre «esperti» chiamati da Varsavia dal comitato di sciopero.

La posizione del comitato interindustriale sulla questione dei sindacati liberi è stata illustrata agli operai da Lech Walesa durante il pomeriggio. Egli ha detto che i tre comitati di sciopero interindustriale di Danzica, di Elbag (60 chilometri da Danzica) e di Stettino devono costituire la base del nuovo movimento sindacale.

Quando si saranno organizzati, essi invieranno delegazioni in tutte le grandi fabbriche del paese per aiutare a organizzare sulle stesse basi. Solo allora sarà possibile creare una vera struttura sindacale libera, indipendente, cioè, dal partito e dal governo.

Negli ambienti polacchi informati si raccoglieva ieri sera l'impressione di una vera corsa contro il tempo tra il potere e il mondo operaio per giungere rapidamente a un regolamento della crisi che altrimenti potrebbe deteriorarsi.

(Continua in 2.a pagina)

Confermato il prestito tedesco

BONN — Le banche tedesche che hanno offerto un credito di 1,2 miliardi di marchi alla Polonia per compensare il deficit della sua bilancia dei pagamenti mantengono l'impegno. Lo ha ribadito ieri il presidente della «Dresdner Bank», Hans Friedrichs, il quale ha ricordato che la Polonia è stata finora per la «Dresdner Bank» un ottimo partner, che ha pagato puntualmente debiti e interessi.

Friedrichs ha aggiunto che nel medio e lungo termine le previsioni per l'economia polacca «non sono cattive». Come esportatore di carbone, la Polonia beneficerà presto dell'aumento dei prezzi per l'energia.

Un consorzio di banche tedesche guidate dalla «Dresdner Bank» ha concesso alla Polonia un eurocredito di 800 milioni di marchi. Di fronte alle lungaggini delle trattative con i poteri pubblici, i polacchi dopo aver dato prova di buona volontà togliendo quasi tutti i blocchi — hanno deciso di paralizzare nuovamente il traffico marittimo in numerosi porti, soprattutto sulla Manica.

Nel porto petrolifero di Antifer, in Normandia, si è addirittura verificata una «battaglia navale» tra pescherecci e unità della marina. Lo scontro, a getti d'acqua, è cominciato subito dopo l'ingresso nel porto di numerose motovedette. La minibattaglia si è conclusa dopo circa 45 minuti, senza che l'intervento militare riuscisse a sbloccare il porto, rimasto così in mano ai pescherecci, che sono riusciti ad impedire anche il recupero delle boe di sicurezza rimosse

MINISCONTRO TRA PESCHERECCI E UNITÀ MILITARI NEL PORTO DELLA NORMANDIA

«Battaglia navale» ad Antifer

Si acuisce il conflitto dei pescatori francesi nonostante le misure annunciate dal ministro

PARIGI — Il conflitto dei pescatori è ripreso ieri in Francia con distensioni assai ampie. Di fronte alle lungaggini delle trattative con i poteri pubblici, i pescatori dopo aver dato prova di buona volontà togliendo quasi tutti i blocchi — hanno deciso di paralizzare nuovamente il traffico marittimo in numerosi porti, soprattutto sulla Manica.

Nel porto petrolifero di Antifer, in Normandia, si è addirittura verificata una «battaglia navale» tra pescherecci e unità della marina. Lo scontro, a getti d'acqua, è cominciato subito dopo l'ingresso nel porto di numerose motovedette. La minibattaglia si è conclusa dopo circa 45 minuti, senza che l'intervento militare riuscisse a sbloccare il porto, rimasto così in mano ai pescherecci, che sono riusciti ad impedire anche il recupero delle boe di sicurezza rimosse

Varsavia — Il cardinale primate di Polonia, Stefan Wyszyński, ha fatto un elogio del lavoro in un'omelia pronunciata a Czechochowa, alcuni brani della quale sono stati trasmessi dalla televisione polacca.

Dopo aver lanciato un appello alla «ponderazione, alla «calma» e alla «prudenza», il capo della Chiesa polacca, nel brano trasmesso dalla televisione, ha dichiarato: «Qualsiasi siano le ragioni più giuste che si possano enumerare, non c'è praticamente niente senza uno spirito di lavoro». «Noi sappiamo — ha proseguito Wyszyński — che quando non c'è lavoro onesto, il miglior sistema economico finirà in fallimento».

«Sebbene l'uomo abbia diritto al riposo — ha continuato il cardinale Wyszyński — e sebbene egli abbia diritto, quando non ci sono altri mezzi, di sottolineare l'importanza dell'essere umano, fosse anche a costo di astenersi dal lavoro, senza il lavoro non c'è benessere».

«Noi sappiamo tuttavia — ha detto ancora

Wyszyński — che questo (l'astensione dal lavoro) è un argomento molto costoso, così costoso che il suo prezzo (...) pesa su tutta l'economia, arrecando così danni alla vita della nazione e dell'essere umano».

«Io credo che talvolta — ha detto ancora il primate polacco — non bisogna pretendere troppo. L'ordine è necessario alla Polonia, dato che le rivendicazioni, se sono giuste, e in generale lo sono, non possono essere soddisfatte seduta stante».

«Sforziamoci per prima cosa — ha proseguito il cardinale — di soddisfare quelle che hanno un'importanza fondamentale, e poi, in un secondo tempo, tutte le altre».

A conclusione della sua omelia — la cui trasmissione alla televisione è durata 35 minuti — il cardinale Wyszyński ha detto: «È sulle rovine che noi abbiamo costruito la nostra libertà».

Il cardinale primate ha pronunciato la sua omelia in occasione della festa della Vergine nera di Czechochowa.

PREOCCUPAZIONE PER I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

La Farnesina tenterà di rabbonire Tripoli

**Si parla di espulsione per i killer libici presi in Italia
Un ministro arabo insiste: danni di guerra a causa delle mine**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il difficile rapporto dell'Italia con la Libia, che ufficialmente è eccellente, ma che provoca un giorno sì e uno no una grana nuova, sembra vicino a nuove svolte. I killer libici, che negli ultimi tempi hanno giustiziato a Roma alcuni loro connazionali esuli nel nostro Paese potrebbero venir espulsi dall'Italia e riconsegnati al governo di Tripoli. La voce, che già da tempo circola tra gli ambienti giudiziari italiani, si è fatta più insistente in questi giorni.

Da un momento all'altro — si dice — i sei libici che si trovano in carcere per rispondere di vari omicidi, potrebbero essere imbarcati su di un aereo diretto a Tripoli quali indesiderabili. Una soluzione, questa, che è stata adottata in passato per i palestinesi venuti in Italia per compiere attentati. Chi non ricorda il «commando» arabo munito di un missile terra-aria sorpreso ad Ostia mentre si apprestava a lanciare il pericoloso ordigno contro un aereo delle linee israeliane? Dopo l'arresto, i palestinesi furono imbarcati su di un apparecchio diretto in un paese arabo.

Anche nel caso dei libici assassinati si sarebbe pensato ad una espulsione quali indesiderabili. Negli Stati Uniti, dove i killer hanno ucciso alcuni connazionali, è stata seguita questa strada: quattro appartenenti al cosiddetto «quadro della morte» furono espulsi il 12 maggio scorso e riconsegnati alle autorità del loro Paese.

Sembra che un'eventuale espulsione dei sei libici detenuti a Roma sarebbe stata suggerita da certi ambienti diplomatici preoccupati dalla situazione sempre più

tesa esistente tra Italia e Libia, soprattutto dopo i recenti avvenimenti come l'arresto a Tripoli di due cittadini italiani, il capo scalo dell'Alitalia, Franco Corsi e un industriale, di cui finora le autorità libiche non hanno rivelato il nome, sotto l'accusa di spionaggio.

A ciò deve aggiungersi lo sconcertante episodio della nave per le ricerche petrolifere della «Satem II» che effettuava trivellazioni nel mare di Malta.

Per qualcuno un gesto di distensione, capace di ammorbidire i rapporti con il

governo di Tripoli, potrebbe essere il rilascio dei killer che in Italia hanno ucciso i loro connazionali esuli, dando il via ad una catena di delitti che è stata interrotta dall'ultimatum di Gheddafi il quale ha concesso un termine ai fuorusciti per rientrare con tutte le loro sostanze in Libia.

Ma non tutti si trovano d'accordo su una soluzione del genere. Qualcuno ricorda l'effervescenza degli omicidi compiuti dallo «squadrone della morte», che eliminò per

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

GIORNATA FITTA D'APPUNTAMENTI PER RIPRENDERE LE REDINI DELLA SITUAZIONE

Cossiga passa al contrattacco e ricorre alla fiducia sui decreti

Convocato un «vertice» dal quale i segretari della Dc del Psi e del Pri sono usciti concordemente convinti della necessità di dare sostegno all'attuale governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per nulla intimorito dalle previsioni pessimistiche sul proseguimento del suo mandato, Cossiga è passato al contrattacco. Il presidente del Consiglio, appena rientrato dalle vacanze, ha convocato ieri nel suo studio i segretari dei partiti di maggioranza, i ministri finanziari, gli esperti economici del tripartito e, alle 17, poco prima dell'inizio della seduta a Montecitorio, ha riunito il Consiglio.

Al «vertice», che è durato quasi due ore, si è discusso della situazione economica, di quella politica e del terrorismo, ed è stato inoltre escluso in modo netto che possano determinarsi rimpasti o crisi di governo, almeno in tempi brevi.

Il segretario del Psi, Craxi, è stato oltremodo esplicito. A questo riguardo, Craxi ha infatti detto che «l'idea che si debba cambiare governo ogni due mesi è contraria ad ogni ragione di principio. Su queste opinioni si possono esercitare gli amari delle formule. Resto della mia opinione, che è quella di garantire la governabilità del paese. Ed è contro la stabilità e la governabilità del paese che si scagliano bombe terroristiche e si organizzano ostruzionismi parlamentari».

Il segretario della Dc, Piccoli, ha rassicurato Cossiga su l'appoggio incondizionato della Dc tanto in un breve colloquio a due, prima che giungessero Craxi e Spadolini, quanto nel corso del vertice vero e proprio. In sostanza anche Piccoli ritiene, come Craxi, che rimpasti o crisi di governo non siano da considerarsi.

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Stato di fatto che al termine della prima giornata di ripresa «ufficiale» dell'attività politica il governo fa segnare qualche punto in suo favore, non fosse altro che per le dichiarazioni concordate rilasciate dai tre segretari dei partiti che lo correggono rispetto alla necessità di un suo sostegno.

Lo stesso Spadolini, che nei giorni scorsi si era distinto per una iniziativa di recupero di un rapporto più costruttivo con l'opposizione comunista, ha rinunciato alla proposta di un «rimpasto» all'interno del «cuveto».

Al «vertice», che è durato quasi due ore, si è discusso della situazione economica, di quella politica e del terrorismo, ed è stato inoltre escluso in modo netto che possano determinarsi rimpasti o crisi di governo, almeno in tempi brevi.

Il segretario del Psi, Craxi, è stato oltremodo esplicito. A questo riguardo, Craxi ha infatti detto che «l'idea che si debba cambiare governo ogni due mesi è contraria ad ogni ragione di principio. Su queste opinioni si possono esercitare gli amari delle formule. Resto della mia opinione, che è quella di garantire la governabilità del paese. Ed è contro la stabilità e la governabilità del paese che si scagliano bombe terroristiche e si organizzano ostruzionismi parlamentari».

Il segretario della Dc, Piccoli, ha rassicurato Cossiga su l'appoggio incondizionato della Dc tanto in un breve colloquio a due, prima che giungessero Craxi e Spadolini, quanto nel corso del vertice vero e proprio. In sostanza anche Piccoli ritiene, come Craxi, che rimpasti o crisi di governo non siano da considerarsi.

SCOPERTA LA «SICILIAN CONNECTION» CHE COSTÒ LA VITA A GIULIANO

Era vicino a Palermo la fabbrica dell'eroina

Da tempo la «base» era stata segnalata dai rapporti americani - In arresto sette persone: tra queste il «boss» Gerlando Alberti, latitante da tre anni

PALERMO — Clamorosa operazione anti-droga in Sicilia, con la scoperta della fantomatica industria di raffinazione di eroina segnalata in Sicilia da diversi rapporti del «Drug Enforcement Administration» e con l'arresto di sei persone. L'operazione è avvenuta nel territorio di Trabia, un piccolo centro agricolo a trenta chilometri da Palermo, da funzionari e agenti della questura di Palermo e da ufficiali della guardia di finanza, con l'intervento di funzionari della polizia francese e carabinieri.

Semberebbe inoltre che in seguito sia stato effettuato un altro arresto, di tale Andreini, nome nuovo nel quadro mafioso palermitano. Sarebbero poi stati eseguiti anche due fermi.

Il principale dei personaggi arrestati è Gerlando Alberti, 53 anni, boss mafioso, latitante dal 10 ottobre 1977.

Insieme a lui sono stati arrestati altri cinque uomini, tre dei quali francesi. Sono Andrei Bousset, di Decazeville, di 34 anni, perito chimico, Jean-Claude Champion, di 35 anni e Jean Claude Ranem, di 33, entrambi di Parigi, Vincenzo Citarda, di 43 e Matteo Buccola, i primi quattro sono stati sorpresi in un cassetto nella costruzione, in contrada «Sant'Onofrio», dove era installato il laboratorio per la trasformazione di morfina base in eroina.

Nella ricerca della «Sicilian Connection» si era già misurato, e con successo, Boris Giuliano, il capo della squadra mobile palermitana ucciso la mattina del 21 luglio dell'anno scorso in un bar sotto casa. Giuliano aveva scovato ed arrestato in un albergo di Palermo un turco, Ismet Kostu, un chimico specializzato nella trasformazione degli stupefacenti.

L'uomo, dopo avere scontato due anni di carcere nell'Ucciardone, è stato rimesso in libertà un mese fa e di lui si sono perse le tracce. Ora si



Palermo — I tre francesi arrestati nella «fabbrica di eroina» in Sicilia da sinistra Fran Claude Champion, Jean Claude Ranem e André Bousjouet



cerca di stabilire se anche Ismet Kostu abbia dato la sua preziosa consulenza al laboratorio impiantato da Gerlando Alberti sulle colline di Trabia.

Uno dei rapporti della «Dea» americana sulle connessioni tra mafia e droga era giunto al procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, qualche giorno prima della sua uccisione — il pomeriggio del 6 agosto — in via Cavour mentre tornava a casa. Il documento degli investigatori americani conteneva anche precise indicazioni per quanto riguarda il movimento della droga nel mondo.

Nel rapporto della «Dea» si prevedeva anche che nel 1980 sarebbero transitati per la Sicilia venti tonnellate di eroina, un terzo della produzione mondiale, proveniente dal vicino Oriente e dal Pakistan. Dalla Sicilia la droga, attra-

verso una miriade di canali, i più vari ed insoliti, sarebbe giunta negli Stati Uniti.

La facilità del trasporto è costituita dagli stretti legami esistenti tra le famiglie siciliane e la mafia di New York. Il traffico di venti tonnellate di eroina provoca affari per ventimila miliardi di lire considerando che un chilo di eroina pura, opportunamente tagliata e commercializzata, rende un miliardo.

L'ipotesi che in Sicilia vi fossero raffinerie per la trasformazione della morfina base in eroina era stata avanzata anche in considerazione del fatto che, mentre in uscita sono stati sequestrati, specialmente in questi ultimi anni, consistenti quantitativi di eroina pura, in entrata non è stata mai fatta alcuna scoperta di lusso.

(Continua in 2.a pagina)

Una lunga «carrera» tra droga e sequestri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai primi di ottobre del '77 scomparso dalla circolazione Gerlando Alberti, detto «u Paccarè», il pacioccone. Si trovava a Napoli in regolare permesso dal soggiorno obbligato dell'Asinara e nella maniera più semplice, in doppiopetto gestato, parrucchino e scarpa lucida a punta, se ne è andato da un albergo di lusso.

Adesso il boss della «nuova mafia» è stato riacciuffato in una villa di Trabia, vicino a Palermo. Vediamo i trascorsi di questo personaggio, principe nel traffico internazionale degli stupefacenti e implicato nella scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, nell'uccisione del procuratore capo della Repubblica Pietro Scaglione e nella scomparsa del barista Vincenzo Guercio, confidente dell'allora comandante del nucleo operativo dei carabinieri, Giuseppe Russo, ucciso la sera del 20 agosto '77.

Dopo la fuga da Napoli, l'allarme scattò con qualche giorno di ritardo, quanto basta al «Paccarè» per organizzarsi una lunga e operosa latitanza. E' comunque la seconda fuga in poco tempo. Già nel '75 infatti era riuscito a scappare durante una visita di controllo a Sassari ed era stato accalappiato sette mesi più tardi.

Il primo arresto di questa intensa carriera risale al '62, quando Alberti a Milano, come candidato commerciale di stoffe, viene sospettato dalla polizia per l'attentato ad Angelo Barbera.

A Milano capeggia l'organizzazione mafiosa dei siciliani, che in quegli anni si occupano in grande stile di contrabbando ed entrano nel commercio degli stupefacenti. I rapporti con gli Stati Uniti facilitano gli affari, ma Gerlando Alberti non trascura i legami con la Sicilia.

Nel '73 la strage dei Ciaccioli, un errore per il quale muoiono otto agenti, nel '79 la strage di via Lazio in cui vengono eliminati il boss Michele Cavataio, ex amico di Alberti e quattro suoi uomini, nel '70 il sequestro di Mauro.

Nel '71 Alberti viene arrestato a Napoli, dove ha costituito il suo nuovo quartier generale: contrabbando di droga e sequestri di persona in buona amicizia con la camorra napoletana. Prima dell'arresto ha investito molti dei suoi proventi in ville e appartamenti. In uno di questi ospita per alcuni giorni anche Luciano Liggio.

Nel '70, quando Luciano Liggio è a Milano, i due si dividono fraternamente i compiti. Alberti si occupa di investire i guadagni nella droga e Liggio organizza il nuovo settore delle attività: i sequestri di persona.

E' possibile che, dopo l'arresto di Liggio, Gerlando Alberti abbia sostituito nella progettazione dei sequestri? Probabilmente sì.

M. Regina Perissinotto

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA MODELLI IMPRENDITORIALI EUROPEI

Un ruolo nella Cee

In un precedente articolo è stata sostenuta la tesi: la necessità che la Comunità economica europea (di cui il 1.0 gennaio prossimo entrerà a far parte la Grecia mentre pendono le domande di ammissione di Spagna e Portogallo, con uno spostamento riequilibratore verso Sud dell'asse Cee) sia aperta, rifiuti ogni tentazione protezionistica non solo nazionale, ma anche sovranazionale, e che si ponga quindi quale elemento di stabilizzazione, oltreché di sviluppo degli scambi con tutti i Paesi, quelli dell'Est e quelli in via di sviluppo.

Gli eventi polacchi stanno dimostrando come l'Europa — in riferimento agli ingenti prestiti in valuta concessi a Varsavia da consorzi bancari tedeschi e britannici — possa giocare un ruolo importantissimo sempre, ma soprattutto in fasi, come quella in cui stiamo attraversando, di crisi economica generalizzata, e alimentata dalle difficoltà energetiche, in cui il dialogo tra le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, risulta più difficile. Si tratta, in realtà, di un ruolo politico che tende ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio nel vecchio continente, nella Cee e al di fuori di essa; ruolo quindi essenziale, ma che può svilupparsi seguendo le indicazioni degli imprenditori spesso più realistiche di quelle dei governi.

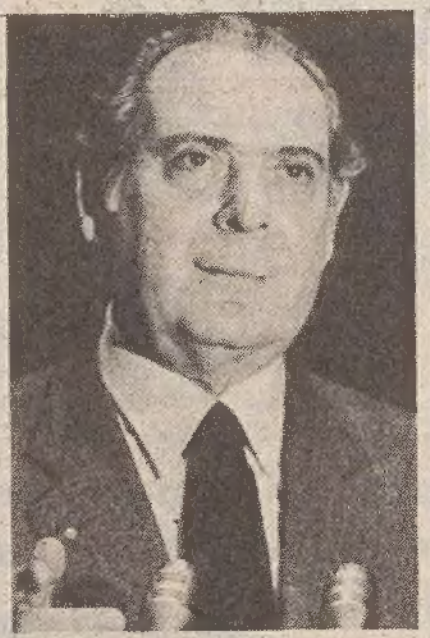
Soltanto assicurando all'Europa unita, il cui processo di integrazione deve essere costantemente sollecitato, superando difficoltà e incomprendimenti, un arricchimento in termini reali, cioè un valore aggiunto derivato dalla trasformazione delle materie prime, potremo disporre di efficaci strumenti di intervento. Per riequilibrare le economie occidentali, in particolare quella italiana (ma le castagne dal fuoco dovremo toglierlece noi), e per dare un contributo di sviluppo ai Paesi emergenti e a quelli orientali. Siamo giunti ad un punto di non ritorno, di crisi globale e non possiamo fallire. Non si insisterà mai abbastanza sul contributo positivo, anche se graduale, che gli imprenditori possono dare a questo dinamico processo di integrazione europea, rivolto verso l'esterno. Ma se questa è la situazione europea e mondiale, quella di Trieste e di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia non può che trovare collocazione in questo ambito generale, sfruttando la peculiarità di una posizione geografica difficile da un lato, ma privilegiata dall'altro.

Non si può che prendere atto con soddisfazione delle assicurazioni che il commissario ai trasporti della Cee, Richard Burke, ha dato al presidente della Giunta regionale e ai suoi collaboratori posto che il presidente della Camera di commercio di Trieste aveva avuto più volte l'opportunità di suggerire al commissario Burke di non scoraggiare il settore nord-orientale italiano, settore investito anche direttamente dall'accordo Cee - Belgio.

Politicamente tutti si rendono conto che agganciare la vicina Repubblica federativa all'area mediterranea e di occidente e comunitaria, non è solo un'operazione economica, ma politicamente opportuna.

Il nodo è questo: la Jugoslavia si accinge non solo a stringere i suoi rapporti di collaborazione economica e tecnologico-industriale con l'Europa, ma ritiene che la sua economia (che sta attraversando una difficilissima crisi) la costruzione di un asse stradale Nord-Sud (Austria-Jugoslavia-Grecia) anche con contributi comunitari. Progetto valido, a patto che Trieste non ci rimetta. Per questo di recente è stato scelto Burke, ottenendo la più piena comprensione, un'azione, la più rapida possibile, per realizzare la direttissima Trieste-Trieste (via passo di Monte Croce Carnico, di cui esiste il progetto) — Adriatico Levante — e cioè in sintonia con il voto unanime del Parlamento europeo, che ha anche stanziato i fondi per lo studio di fattibilità. Chiaramente si sta parlando del progetto Trieste o dell'idrovia adriatica, come la definisce l'altro parlamento europeo di Trieste, il sindaco Cecovini che si è battuto in questa direzione.

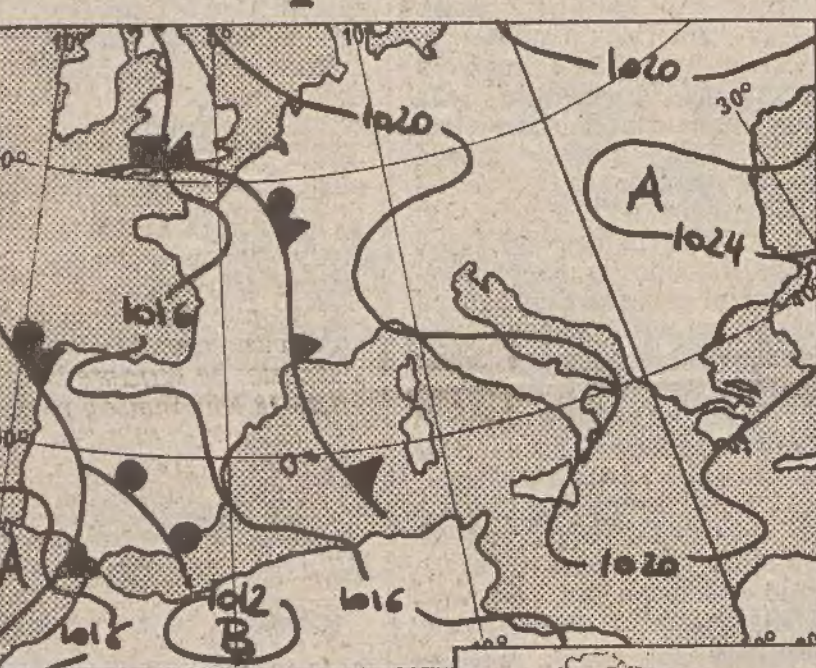
Nessuno può permettersi il lusso di perdere altro tempo. La direttissima tra Trieste e Venezia risponde a una necessità di riequilibrio politico-economico ed è in sintonia con un altro presupposto fondamentale della Cee, gli interventi a favore delle regioni marginali com'è, appunto, la



nostra. Lo stesso discorso vale per il completamento dell'autostrada verso Tarvisio, per i valichi orientali previsti dalla grande viabilità carica, per l'ammodernamento delle strutture del porto. Ecco quindi che in sede locale, come in quella comunitaria, sono gli imprenditori a indicare, ancora una volta, le priorità e la loro urgenza. Il mio personale impegno è quello di contribuire, con l'obbligo che mi deriva dalle mie cariche, a stringere i tempi.

Trieste e la regione costituiscono, infatti, una componente di unità di grande importanza: mirano infatti a congiungere aree a diversa concezione economica: la Cee, la Jugoslavia, l'Est europeo e i Paesi del Terzo mondo, soprattutto quelli non allineati. Questo mio convincimento è suffragato dal fatto che, pur nella diversità economica, la regione alimenta traffici di entità notevolissima con la Jugoslavia e altre zone continentali attraverso l'aggregato volontario costituito dall'Arge-Ost, che comprende Slovenia e Croazia da una parte e Carinzia e Stiria dall'altra.

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione estesa dalla Francia all'Algeria e in lento movimento verso Levante è prevista per domani sera sull'Italia centrale. Tale perturbazione è preceduta da correnti sciroccali. Tempo previsto: al Nord e al Centro generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse; al Sud, in particolare nel settore meridionale della Penisola, tempo variabile con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni meridionali della Penisola. Temperature in diminuzione al Nord e al Centro; pressoché stazionarie al Sud.

Venti: deboli da Sud con locali rinforzi tendenti a provenire da Nord-Est sulla settentrionale e da Nord-Ovest sulla Sardegna. Mare: da poco mosso a mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 13, 27; Verona 13, 25; Venezia 12, 24; Milano 14, 25; Torino 15, 23; Cuneo 12, 16; Genova 20, 27; Bologna 14, 26; Firenze 13, 30; Pisa 13, 29; Ancona Falconara 13, 26; Perugia 15, 27; Pescara 13, 27; L'Aquila 11, 28; Roma Urbe 15, 30; Roma Flaminio 18, 28; Campobasso 15, 26; Bari 15, 26; Napoli 17, 29; Potenza 11, 27; B. Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 29; Palermo 24, 26; Catania 21, 32; Alghero 17, 32; Cagliari 17, 28.

LE NOVITÀ INTRODOTTE CON LA RISTRUTTURAZIONE OPERATA IL 1.0 AGOSTO

Da ottobre più care le bollette Enel Come risparmiare l'energia elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Arriveranno ai primi di ottobre le bollette dell'Enel che tengono conto della ristrutturazione delle tariffe elettriche entrata in vigore il 1° agosto. Un fatto di attualità che ci ripropone il tema del risparmio energetico, una necessità sia per la fattura delle famiglie sia per quella dello Stato. Ma per risparmiare, cioè per fare scelte razionali che portino alla migliore utilizzazione dell'energia consumata, bisogna conoscere bene le novità introdotte il 1° agosto.

La novità di rilievo della ristrutturazione è che oltre un certo consumo per le utenze fino a 3 kWh di potenza impegnata, il prezzo nel kWh aumenta progressivamente. Per quelli più bassi in pratica non ci sono stati aumenti. Questo per incentivare proprio il risparmio energetico.

Un kWh fino ad un consumo di 900 nell'arco dell'anno viene ancora a costare circa 45 lire (comprende le 8,40 lire di sovrapprezzo tecnico). Le eccezioni, invece, costeranno più care. Così i successivi 900 kWh fino al 1800 costeranno circa 51 lire. Quelli tra 1800 e 2700,

76,90 lire, mentre per il consumo al di sopra dei 2700 kWh annui il prezzo sale ad 83 lire, cioè viene quasi raddoppiato.

In pratica, per ogni bolletta trimestrale ci sarà fatturata la luce con tariffe diverse: pagheremo i primi 225 kWh a 44,85 lire, quelli successivi 50,95 e così via. Eventuali errori o conguagli di fine anno saranno individuati dal cervello elettronico.

Dal 1° agosto (in pratica sempre dal 15 settembre) costa più cara anche l'energia elettrica per le utenze con potenza impegnata superiore ai 3 kWh e per le seconde case (cioè per quelle case per lo più destinate alla villeggiatura, dove l'utente non ha la residenza). In questi casi il kWh costerà 83 lire, indipendentemente dal consumo. E la bolletta arriverà ai primi di ottobre.

Che fare? si chiede l'utente che ha appena ricevuto una bolletta con un conguaglio di 900 nell'arco dell'anno viene ancora a costare circa 45 lire (comprende le 8,40 lire di sovrapprezzo tecnico). Le eccezioni, invece, costeranno più care. Così i successivi 900 kWh fino al 1800 costeranno circa 51 lire. Quelli tra 1800 e 2700,

PER LA FESTA DELLA MADONNA DI CZESTOCHOWA UN TELEGRAMMA AL PRIMATE

Il Pontefice ai polacchi: vi sono vicino in spirito

CITTA' DEL VATICANO — Ieri c'è stata festa grande in Polonia, la festa della patrona, la Madonna nera di Czestochowa. Milioni di persone nelle chiese e nei santuari, una massa sterminata che affluisce a Jasna Gora, la "montagna lucente", per partecipare ai solenni riti religiosi che vi si celebrano alla presenza di tutto l'episcopato polacco con alla testa il cardinale primate, Stefan Wyszyński.

Papa Wojtyla lo sa bene: anche lui, quando era operaio, prete, o vescovo o cardinale, ha percorso a piedi la distanza che separa Cracovia dal più celebre santuario mariano della nazione. Ma ora non può più farlo; pur non dimenticando nulla, Giovanni Paolo II s'è limitato a celebrare una messa nel salone degli svizzeri della residenza estiva di Castelgandolfo, alla presenza di 300 pellegrini polacchi e di un gruppo di francesi.

Nessuna omelia: in compenso, ha inviato un lungo, ap-

passionato sì direbbe, comunque partecipante telegramma al cardinale Wyszyński e a tutti i vescovi e il popolo polacco, nel quale vibra la partecipazione al dramma di questi giorni. Il testo è stato tramandato dalle fonti ufficiali vaticane «nel giorno in cui l'episcopato polacco si riunisce ai piedi della Madonna di Jasna Gora, patrona di questo giorno, desidero assicurare i pastori della Chiesa e tutti i figli e le figlie della amata patria che sono loro vicino con lo spirito e la preghiera, unito a essi nella fede, nella speranza e nella carità, per impetrare dall'alto quella luce e quella forza di cui la Chiesa in Polonia ha tanto bisogno soprattutto nel momento presente, per il bene dell'interazione, per il rafforzamento della sua vita nella pace e nella giustizia».

Altri due telegrammi, di tono pressoché analogo, sono stati inviati da Papa Wojtyla al suo predecessore alla diocesi

di Cracovia, il cardinale Macharsky, e al vescovo di Czestochowa, mons. Barela. Com'è evidente, Giovanni Paolo II non ha abbandonato la sua prudente linea di stretta neutralità nel «braccio di ferro» che oppone gli operai baltici al regime comunista.

Polonia «off limits» per Marco Pannella

ROMA — L'on. Marco Pannella ha dichiarato di non aver ancora ricevuto il visto d'ingresso in Polonia, pur essendo stato «con Maria Antonietta Macciocchi, parlamentare europea, tra i primi a chiedere il visto alle autorità polacche».

«I sindacati — dice Pannella — che meritatamente hanno poi anch'essi deciso di compiere lo stesso gesto e lo stesso viaggio, hanno (com'è noto) già avuto una piena risposta positiva». Invece «per quanto ci riguarda, si tergiversa».

FERMENTO NEL TRASPORTO AEREO PER IL CONTRATTO PILOTI E LA VICENDA PAN-AM

Gli edili e i ferrovieri autonomi pronti per primi allo sciopero

ROMA — A quanto sembra la macchina del movimento sindacale si è messa definitivamente in moto ieri, anche se nel giorno scorso era stata già avviata per la nota vicenda degli operai polacchi. Settembre non è ancora iniziato ma notizie provenienti sui vari fronti danno un primo quadro allarmante visto che l'agenda delle agitazioni è piuttosto fitta.

Come era prevedibile è scoppiata immanitamente una grana nel settore trasporti e in particolare in quello aereo. Due fatti coincidenti hanno impegnato, infatti, per tutta la giornata Cgil-Cisl-Uil. Stiamo parlando del rinnovo contrattuale dei piloti Anpac e dei licenziamenti di 90 persone del settore dei trasporti. Proprio l'altro ieri ha comunicato a chi di dovere di aver cancellato il volo giornaliero Roma-New York e chiusi di conseguenza gli uffici nello scalo di Fiumicino.

Altro settore dei trasporti che entrerà in fermento è quello dei ferrovieri autonomi. Gli edili, intanto, hanno già annunciato uno sciopero generale.

Questi i fatti di maggiore rilievo che si svilupperanno nei prossimi giorni, senza contare che i leaders del movimento sindacale hanno in programma per il 4 o 5 settembre una riunione al completo della Federazione unitaria, durante la quale si farà il punto della situazione economica del Paese.

Trasporto aereo — «Proporzionata ed eccessiva» è stata giudicata dal segretario generale aggiunto della Federazione dei trasporti della Cgil (Pili) Mancini la richiesta avanzata dai piloti dell'Anpac di un aumento di oltre un milione di lire al mese per il rinnovo contrattuale che scade alla fine di settembre. E' presumibile, quindi, che tra i due «colossi» sindacali del trasporto aereo si instaurerà un battibacchio tra le due parti che potrebbe provocare la paralisi degli aeroporti italiani.

Pan-Am — «Se la Pan American ha deciso di anticipare l'annuncio cancellando il volo licenziando i lavoratori polacchi, è quanto afferma una nota della federazione dei trasporti della Cgil (Pili) nella quale si sottolinea che «il sindacato non si lascia intimidire: se esiste una crisi aziendale non si risolve licenziando 90 lavoratori e sospendendo i voli giornalieri Roma-New York».

«L'alto costo del carburante è un fatto comune a tutte le compagnie e non può determinare la chiusura delle attività tanto più che sembra che si stia per aprire delle nuove linee a Parigi». Della questione dovrà interessarsi anche il governo italiano presso l'amministrazione Usa, anche perché — conclude la Pili — gli aerei viaggia-

no costantemente a pieno carico».

Ferrovieri — Se il ministro dei trasporti Formica non riceverà i rappresentanti del sindacato autonomo ferroviario Fisa, per risolvere alcuni problemi che riguardano l'avanzamento delle carriere del personale di macchina, l'orario di lavoro e la nuova organizzazione del lavoro, la trasferibilità dei capi deposito, «riprenderemo — ha detto il sindacalista Minutoli — la nostra libertà d'azione e andremo alla lotta entro la prima decade di settembre». Tale minaccia è il contenuto di una lettera inviata ieri dal segretario dei macchinisti Fisa al ministro Formica.

Edili — La Federazione unitaria degli edili ha in programma uno sciopero generale per la prima decade di settembre. Per scongiurare tale agitazione occorre un accordo tra Cgil-Cisl-Uil e l'Ance (Associazione dei costruttori). Gli ultimi negoziati si sono svolti, come si ricorderà all'inizio di agosto, e per alcune realtà come la Toscana, Piemonte e Friuli, si registra un buon monte di scioperi.

La situazione attuale è di stallo in tutto il territorio nazionale: tra Ance e sindacati, infatti, si è sviluppata una polemica alquanto aspra sulla contrattazione di impresa i cui contenuti, secondo gli imprenditori edili, vanno oltre la normativa prevista dal contratto nazionale di lavoro.

Se negli incontri previsti (fine mese o primi di settembre) l'Ance si «presenterà» — dicono i sindacati — con questa rigidità lo sciopero generale diventerà inevitabile.

RINVIATA IN FRANCIA LA PRIMA UDENZA DEL PROCESSO

Estradizione Affatigato: si attende il 2 settembre

PARIGI — La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Aix en Provence ha rinviato al 2 settembre la prima udienza del processo d'estradizione nei confronti di Marco Affatigato.

Affatigato si è limitato a rispondere a qualche domanda del magistrato, che ha poi deciso di aggiornare di una settimana la udienza.

Intanto a Roma la presidenza della Camera, Nilde Jotti, ha commemorato ieri, alla Camera, le vittime della strage di Bologna.

Dinanzi all'«immane e orribile strage» — ha affermato la Jotti — «ci conforta il pensiero che il paese non ha ceduto a una rabbia desolata, non si è abbandonato a un senso di impotenza e di sfiducia».

L'esperienza «grave e amara» di questi ultimi anni — ha detto la Jotti — «ci dice purtroppo che l'attacco non si è prodotto solo fuori dello stato, ma che è penetrato anche dentro lo stato, coinvolgendo talora apparati e servizi istituzionali».

Perché — ha domandato — tanti gravi ritardi? Nelle indagini e nel giudizio? Perché dieci anni di tempo per una sentenza come quella per la strage di Milano? Perché forti resistenze di apparati e di settori pubblici quando non anche clamorose interferenze e coperture?

«Nascondersi la porta e le conseguenze di cui l'interrogativo sarebbe non solo inutile ma terribilmente dannoso per tutti noi e la vita stessa della democrazia italiana».

La seduta della Camera è stata sospesa poi in segno di lutto fino alle 18.

Intanto a Bologna, la giunta della provincia ha deciso di aderire, in occasione del trigésimo della strage, alla richiesta di concorre, assieme alla regione Emilia-Romagna e al comune di Bologna, alla produzione realizzata dal «Collettivo Italiano Cinema», che ha ripreso le fasi dei soccorsi e ha intervistato cittadini, filmato la cerimonia funebre e l'estremo omaggio alle vittime.

La giunta ha deciso anche di partecipare alla manifestazione promossa per il 2 settembre dal «Comitato Antifascista dei Ferrovieri» in occasione del trigésimo della strage, ribadendo la volontà che sia fatta piena luce sugli ese-

cutori e sui mandanti della strage.

Infine, sempre ieri è stato reso noto che 1205 carcerati del penitenziario di S. Gimignano, in provincia di Siena, hanno raccolto con la collaborazione del direttore del carcere, dott. Luigi Morsello, e degli agenti di custodia 400 mila lire, a favore delle famiglie delle vittime della strage.

Liberta in Calabria donna sequestrata a Torino (3 mesi fa)

REGGIO CALABRIA — È stata liberata ieri nei pressi di Reggio Calabria Alma Rosa Brusin, di 51 anni, moglie di un industriale piemontese che era stata rapita tre mesi fa nella sua villa di Avigliana, a pochi chilometri dal capoluogo piemontese.

Alma Rosa Brusin era stata sequestrata da quattro banditi che avevano fatto irruzione nella villa mentre si trovava sola in casa. La donna aveva affrontato coraggiosamente i rapitori ingaggiando con loro una violenta colluttazione, aiutata nell'impresa da un cane, un pastore tedesco che era stato poi ferito mortalmente dai banditi.

Alla fine però la donna era stata sopraffatta e trascinata via a forza dai malviventi.

L'AGITAZIONE DEI VITICOLTORI BARLETTANI

Uva: la guerra continua ma si evitano gli eccessi

BARLETTA — Continua la protesta cominciata l'altra mattina da circa seimila viticoltori barlettani, che chiedono l'intervento del governo e della Regione per ottenere integrazioni sul prezzo di vendita dell'uva (70-80 lire al chilo per quella da vino, 130 per quella da tavola), giudicato troppo basso e insufficiente ad assicurare livelli remunerativi economicamente accettabili. La protesta è originata anche dall'elevata differenza tra il prezzo percepito per la vendita all'ingrosso e quello invece del mercato al dettaglio, che in alcuni casi supera le mille lire al chilo.

Anche ieri mattina, come lunedì, coltivatori diretti, piccoli e medi produttori, contadini — che si dicono non aderenti ad alcuna organizzazione — bloccano le strade della città, rovesciando l'uva che qualche piccolo produttore è riuscito a raccogliere nei propri poderi, utilizzando mano d'opera familiare. Alla stazione ferroviaria, dove lunedì erano stati svuotati alcuni carri «interferro», per il trasporto dell'uva all'estero e nell'Italia settentrionale, e l'uva era stata rovesciata sul

Droga: 2 arresti a Pordenone e a Gorizia

PORDENONE — Duecento grammi di eroina pura e 250 dosi dello stesso stupefacente già pronti per essere smerciati sono state recuperate dai carabinieri del nucleo operativo di Pordenone. Lo stupefacente si trovava, nascosto in una borsa da donna, nei pressi della locale stazione ferroviaria.

I militi, in base ad accertamenti, hanno poi arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti la 25enne Carmela Ungaro, originaria di Ostuni (Brindisi), ma da alcuni anni residente a Pordenone.

Nell'appartamento della donna sono state trovate altre dosi di eroina; il tutto per un valore complessivo di quasi 50 milioni di lire.

Anche a Gorizia agenti della locale squadra mobile hanno arrestato un giovane per detenzione di droga. Si tratta di Luciano Bradiotti di 25 anni. Nel suo appartamento sono state trovate 250 dosi di eroina, un grammo di eroina pura, cinque grammi di marijuana e alcune siringhe.

Italia e Libia

Dalla prima pagina

some che non avevano fatto nulla di male, colpevoli soltanto di aver abbandonato il loro Paese.

Per quanto riguarda la magistratura, che dovrebbe rendere esecutiva questa specie di amnistia per i libici, alla procura di Roma si cade dalle nuvole. «Non sappiamo nulla di questi progetti» — dicono — Dal canto nostro, non siamo disposti a chiudere con un colpo di spugna un'inchiesta che è stata unificata per tutti gli omicidi».

A proposito di problemi aperti tra i due Paesi, c'è da segnalare un nuovo intervento da Tripoli. Centinaia di persone avrebbero perso la vita ed altre sono rimaste mutilate dallo scoppio di mine disseminate in vaste regioni della Libia durante la seconda guerra mondiale ed è per questo che, due settimane fa, le autorità libiche hanno chiesto formalmente un risarcimento al governo italiano.

Parlando ad una conferenza stampa a Tripoli, il segretario agli affari esteri libico, Ali Abdoulati Treiki, ha precisato che il provvedimento riguarda anche i governi di Gran Bretagna e Germania.

«Le mine di tutti i tipi collocate durante l'ultimo conflitto mondiale dagli eserciti stranieri che si combattevano in Libia, sono un grave problema e ritardano lo sviluppo del Paese», ha detto Treiki. Il segretario agli esteri ha affermato che anche compagnie internazionali impegnate in progetti di lavoro in Libia chiedono l'assistenza di esperti per evitare il rischio delle esplosioni.

Treiki ha rivelato che alcune mine sono state trovate proprio alcuni giorni fa non lontano da Tripoli. Egli non ha precisato a quanto ammonti la richiesta di risarcimento, ma si è limitato a dire che sarà di alcune centinaia di milioni di dollari.

Treiki ha detto che la perdita di vite umane e le mutilazioni causate dallo scoppio di mine sono documentate. Egli ha aggiunto che il problema è stato sollevato in varie sedi internazionali, fra le quali l'Onu e l'Unesco.

A parte il problema dei danni di guerra, Treiki ha detto che i rapporti tra Italia e Libia sono molto buoni. Egli spera in una prossima riunione della commissione mista italo-libica a Roma, dopo la riunione avvenuta alcuni mesi fa a Tripoli, per cercare di migliorare la collaborazione fra i due paesi.

Ad una domanda relativa all'incidente della nave «Sampier II», Treiki ha detto che i problemi sulla piattaforma continentale sono molti e coinvolgono molti paesi. «Se non esiste nessun accordo del genere con Malta, è giusto che nessuno dei due paesi cerchi di avviare opere di sfruttamento della piattaforma».

S. G.

Cossiga

giovino al paese ed ha concordato sulla necessità di un rinvigorismento dell'azione del governo. L'obiettivo, questo, sostenuto del resto anche da Craxi, Spadolini e dallo stesso Cossiga.

Spadolini, che nei giorni scorsi aveva fatto balenare l'idea di un rimpasto che rinforzasse la compagine governativa, si è detto ieri soddisfatto in questo incontro che è servito a «rinvigorire in modo concreto il governo».

Sul rinvigorismento del governo, quindi, tutti d'accordo, così come ci sono stati giudizi concordi sull'opportunità di affrontare con determinazione le questioni del terrorismo che, insieme a quelle economiche, sono attualmente sul tappeto.

Una condanna esplicita è venuta nei confronti dell'azione ostruzionistica. L'ostruzionismo — ha detto Craxi — sta assumendo delle forme patologiche. La democrazia parlamentare consente fortunatamente dei diritti molto vasti ma quando si comincia ad abusarne si entra in un terreno molto pericoloso, per cui il governo deve affrontare l'ostruzionismo con la massima energia. Se i decreti dovessero decadere, ha aggiunto Craxi, questi «sarebbero ripresentati».

«Abbiamo avuto uno scambio di idee dopo alcuni giorni che non ci incontravamo — ha continuato il segretario del Psi — e dopo un riposo ahimè troppo breve. Abbiamo esaminato la situazione ed affrontato i temi più urgenti, soprattutto come affrontare l'autunno economico e monetario e come procedere alla lotta al terrorismo. Su questo c'è stato uno scambio di opinioni convergenti. Io guardo con ottimismo — ha concluso Craxi — alla possibilità che abbiamo di evitare precipitazioni pericolose».

Ecco, ha affermato Spadolini, «un modo concreto di rinvigorismento: l'incontro dei segretari di oggi e l'esame franco e spregiudicato del problema economico e delle questioni del terrorismo. Occorre che questa maggioranza, nelle prossime ore e nei prossimi giorni, confermi — ha aggiunto Spadolini — di essere una maggioranza politica che si rende conto della gravità dei problemi e della necessità di

affrontarli con il dovuto impegno per risolverli. C'è stato accordo e del resto siamo tutti da tempo concordi sulla necessità di un rinvigorismento dell'azione di governo».

T. G.

Pandolfi

ta delle nostre esportazioni e il rallentamento delle importazioni.

Inoltre Pandolfi ha parlato anche di altre misure da adottare prossimamente, dirette non tanto a nuove restrizioni quanto invece alla difesa del risparmio. Una di queste dovrebbe riguardare la nostra dipendenza dal petrolio, che causa la maggior parte del disavanzo della nostra bilancia commerciale con l'estero.

Adesso sarà più difficile, per l'opposizione, trovare argomenti validi contro i due decreti, anche perché ormai la crisi autunnale comincia a manifestarsi con sempre maggiore evidenza. Ieri si è appreso che l'indice di svalutazione ha raggiunto e superato la massima punta mai raggiunta dal dopoguerra ad oggi.

U.C.

Polonia

si. Gli scioperi si allargano: movimenti di sciopero sono segnalati a Koszalin, Wroclaw, Olsztyn, e altri centri.

A Stettino le aziende in sciopero sono passate da 170 a 200. Nella grande fabbrica di tratori di Ursus, centro delle agitazioni del 1976, il lavoro continua, ma è stato creato un comitato di solidarietà con gli operai dei cantieri navali in sciopero. Il comitato, a quanto informa il «Kor», ha pubblicato una dichiarazione in cui eleva le 21 richieste formulate dagli operai dei cantieri del Baltico.

A Lodz, la seconda città della Polonia, tutti i mezzi di trasporto pubblici si sono fermati ieri mattina in segno di solidarietà con gli operai di Danzica, a quanto riferiscono alcuni abitanti della città.

Fabbrica

ta del genere, anche perché le ricerche sono state sempre finalizzate alla scoperta di droga raffinata e mai delle sostanze base.

Secondo gli investigatori, Gerlando Alberti, e la sua banda avevano collocato le attrezzature nel sotterraneo della casa in costruzione per non destare sospetti nei tecnici dell'Enel. Un laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina consuma infatti grandi quantità di energia elettrica, che in questo caso potevano essere giustificate dalla presenza, nel cantiere, di numerose attrezzature, come impastatrici e montacarichi, azionate da motori elettrici di forte assorbimento.

Dopo l'individuazione della raffineria nel Palermitano sono scattate altre indagini in varie città italiane ed estere, presumibilmente in Francia. Viene anche attentamente valutata la possibilità di un rapporto tra la base siciliana e quelle di Milano e Cereseto, scoperte tre mesi fa dalla Guardia di finanza.

Allora, però, oltre alle attrezzature chimiche fu sequestrata eroina raffinata per un valore — sul mercato al dettaglio — di 135 miliardi. Furono arrestate 17 persone di varia nazionalità («chimici» erano francesi e tra essi i fratelli pantalmi Marci e Craxi — Marci e Craxi).

In serata si è appreso che quattro persone sono state fermate a Marsiglia dalla polizia francese che indaga sulle ramificazioni dell'organizzazione di Gerlando Alberti. Sull'identità dei fermati non è trapelata alcuna indiscrezione.

Doppio sequestro in Calabria

REGGIO CALABRIA — Doppio sequestro, ieri, in Calabria. Tre persone mascherate e armate di fucile a canna mozza e pistole hanno fatto irruzione nella farmacia del dott. Vincenzo Mallamo, di 58 anni, ad Ardore Marina, una località vicina a Locri, in provincia di Reggio Calabria, sequestrando l'impiegato Antonio Sorbara, di 51 anni (che sostituisce momentaneamente il Mallamo), credendo che fosse il farmacista. Subito dopo si sono allontanati a forte velocità a bordo di una potente autovettura guidata da un complice che li attendeva.

Altri tre banditi armati e mascherati hanno rapito uno studente di 20 anni, Mario Mazza — figlio dell'imprenditore edile Cesare — dopo averlo prelevato in un locale di Caulonia Marina. La Fiat 124 sulla quale l'hanno caricato si è diretta verso l'Aspromonte.

Appena si è diffusa la notizia del sequestro dello studente, polizia e carabinieri hanno fatto battute e posti di blocco in tutto il versante ionico delle strade aspromontane ma senza esito.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATO ALL'UNIVERSITÀ IL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

La Regione è pronta ad assumere un ruolo importante nella Cee



L'intervento del presidente Comelli alla seduta inaugurale del 21.º corso sui trasporti

Con una cerimonia svoltasi ieri mattina nell'aula magna dell'Università è stato dichiarato ufficialmente aperto l'annuale corso organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, che ha sede nel nostro ateneo. Tema del corso, giunto alla sua ventunesima edizione, è quest'anno «I trasporti stradali e ferroviari di persone e merci nell'ambito della Cee negli anni '80», argomento quanto mai ricco di quesiti e di interesse tale da aver richiamato a Trieste numerosi studiosi ed esperti di livello internazionale.

Il benvenuto della città ai partecipanti al corso di studio, che si articolerà in più sessioni e durerà fino al 6 settembre, è stato porto dal sindaco, on. Cecovini. Particolarmente significativa la presenza della massima autorità comunitaria del settore, il commissario dei trasporti della Cee, Richard Burke. Alla cerimonia è intervenuto anche, in rappresentanza del governo italiano, il sottosegretario ai trasporti con delega alle ferrovie, Antonio Caldoro.

La validità del corso internazionale di studi sui trasporti è stata sottolineata dal presidente della giunta regionale, avv. Comelli, che era accompagnato dall'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffico, Rinaldi. A fare gli onori di casa e a rivolgere un saluto di ringraziamento alle personalità intervenute e alle altre massime autorità cittadine (fra cui il vicecommissario del governo, prefetto La Rosa) è stato, com'è ormai tradizione del corso, il presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti, prof. Matteo Maternini. Il prof. Maternini, nella sua qualità di decano del nostro ateneo, si è rivolto ai congressisti anche a nome del rettore de Ferra.

Questa una sintesi dei discorsi pronunciati dalle autorità locali, mentre riferiamo a parte sugli interventi del commissario Burke e del sottosegretario Caldoro. Il sindaco, on. Cecovini, mettendo in evidenza il ruolo determinante e promozionale dell'Istituto triestino per lo studio dei trasporti e dei suoi corsi quali occasione di ricorrente incontro con le realtà internazionali, ha auspicato che «le straordinarie, obiettive condizioni che Trieste e la nostra regione offrono, in ragione della loro posizione geografica, esperienza storica e culturale e disponibilità di lavoro, possano trovare giusta valorizzazione nell'ambito comunitario». Con questo richiamo, Cecovini ha inteso rivolgersi al rappresentante del governo, on. Caldoro, affinché, anche tramite il suo interessamento, il governo italiano chieda alla Cee per Trieste l'inserimento della città e della regione nel programma di aiuti del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il sindaco, nella sua veste di deputato al Parlamento di Strasburgo, ha così colto l'occasione della seduta inaugurale del 21.º corso sui trasporti per riprodurre le linee e gli obiettivi del «Progetto Trieste» da lui stesso presentato al massimo consesso comunitario e oggetto, oltre che di una risposta ad un'interrogazione data in aula dal commissario Burke, di una risoluzione che ha raccolto il voto pressoché unanime del Parlamento europeo. «Perché dalla teoria si passi alla fase dell'attuazione», ha precisato Cecovini — è indispensabile la richiesta dello Stato membro sul cui territorio il progetto deve essere attuato». E ha concluso affermando che senza l'intervento comunitario a sostegno dell'«Irovia adriatica» la nostra regione e il porto di Trieste «rischierebbero il più disastroso isolamento economico».

Dal canto suo, il presidente della giunta regionale, Comelli, ha ricordato come il complesso sistema di comunicazioni stradali e ferroviarie dirette a inserire il Friuli-



Il prof. Matteo Maternini

Venezia Giulia nelle grandi correnti di traffico sia sempre stato e sia tuttora all'attenzione degli organi regionali. Facendo riferimento alla risoluzione del Parlamento europeo, per merito dei nostri parlamentari, sui progetti per l'inclusione dell'Adriatico settentrionale nel processo di unificazione europea, Comelli ha rilevato l'interesse delle istituzioni comunitarie ai nostri problemi, testimoniato, del resto, dalla presenza ieri a Trieste del commissario Burke. «Il Friuli-Venezia Giulia è pronto — ha proseguito — ad assumere un ruolo importante nell'ambito della Cee, specie nel momento in cui la Comunità si allarga verso il Mediterraneo con il prossimo ingresso della Grecia». Dopo un breve cenno al contributo dato dagli accordi Cee-Jugoslavia all'equilibrio in Europa, Comelli ha passato in rassegna i lavori e gli interventi che si vanno facendo nella nostra regione nel cam-

po delle grandi infrastrutture ferroviarie, stradali e portuali. «Occorre procedere con determinazione, coordinando gli interventi e dando sbocco rapido e sostanziale a un impianto progettuale ormai delineato con chiarezza e precisione».

Infine, Comelli ha affermato che la nostra regione ha più titoli per essere considerata a livello comunitario come regione «frontaliera» e venir così inserita, in tutto il suo territorio, fra le regioni italiane che partecipano ai programmi del Fondo europeo di sviluppo.

Sugli specifici argomenti che saranno dibattuti durante il corso si è soffermato il presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti, prof. Matteo Maternini. Maternini ha osservato come questa edizione del corso riguarderà i numerosi problemi che l'Europa del Nove (e presto l'Europa del Dodici) dovrà affrontare nel decennio 1980-1990 per rendere più funzionale e rispondente alle sempre crescenti esigenze dell'utenza la rete dei trasporti e rispondente alle sempre crescenti esigenze nell'area comunitaria. Proprio perché occasione di incontro fra tanti e qualificati operatori, tecnici, studiosi ed esperti, il corso che ha preso avvio — ha concluso il presidente dell'Istituto — potrà dare risposte precise alle diverse questioni.

Autorità e partecipanti al corso sono stati successivamente ricevuti dal sindaco Cecovini a villa Revoltella, per un ricevimento offerto dall'autorità comunale. Nel pomeriggio, all'ateneo, c'è stata la prima relazione, tenuta dall'avv. Ventrella, direttore centrale alla direzione generale dei trasporti Cee.

Burke: bilancio degli interventi Caldoro: riforma delle ferrovie



Il commissario Cee, Burke

«Questo corso, che ho l'onore di aprire, è realmente l'occasione per dibattere i più pressanti problemi del trasporto nell'area comunitaria, impegnando gli operatori del settore ma potendo anche contribuire al rafforzamento del dialogo fra Commissione e Consiglio della Cee».

Così si è espresso ieri mattina, nell'aula magna del nostro ateneo, durante la seduta inaugurale del 21.º corso sui trasporti, il commissario della Comunità economica europea, prof. Richard Burke.

Nel suo intervento, Burke ha voluto trarre un bilancio degli interventi compiuti e del lavoro fatto dalla Commissione Cee alla quale è preposto. Dopo aver ricordato la sua presenza a Trieste nel 1977, sempre in occasione del corso sui trasporti, all'inizio del suo mandato europeo, ha affermato che questi tre anni sono stati particolarmente proficui. «In questo periodo — ha precisato — che rappresenta soltanto il 9 per cento di tutta la vita della Cee, sono stati

approvati dal Consiglio Cee 55 atti ufficiali riguardanti i trasporti, pari al 30 per cento di tutti gli interventi legislativi nel settore».

È seguita un'elencazione di tali interventi, fra cui il protocollo aggiuntivo all'atto relativo al canale Reno-Meno-Danubio e, da ultimo, la creazione di una patente comunitaria. Secondo Burke, nodo fondamentale nel campo dei trasporti sono le infrastrutture: per questo motivo — ha precisato — la commissione ha proposto appoggi finanziari per infrastrutture che sono al di fuori del territorio della Comunità (come in Austria) ma che rivestono preminente interesse comunitario.

Burke ha quindi affrontato il tema degli effetti della questione energetica e si è soffermato sulle linee della politica del trasporto ferroviario nella Cee, problema al quale si sta dedicando in questo momen-



Il sottosegretario on. Caldoro

to. In proposito ha riferito che la Cee mira ad una riforma globale del servizio ferroviario, al fine di rendere più conveniente questa forma di trasporto e alternativa al trasporto su strada per migliorare al tempo stesso la sicurezza nella viabilità su ruota. Infine, Burke ha affermato che la Commissione è intenzionata anche per il triennio 1981-1983 a stilare un programma di priorità negli interventi.

Sull'esigenza di una riforma radicale del servizio ferroviario in Italia si è espresso anche il sottosegretario ai trasporti, on. Antonio Caldoro, che ha portato ai partecipanti al corso il saluto del ministro Formica. Dopo aver rilevato le strozzature e le carenze esistenti in tutta la rete dei trasporti (stradali, ferroviari, marittimi) nel nostro Paese, Caldoro ha detto che si è aperta quest'anno una stagione più proficua nei rapporti fra organizzazioni sindacali e governo per risolvere alcune tensioni sociali che hanno agitato il panorama dei trasporti. «Lo si è visto quest'estate — ha precisato — specie con riguardo ai servizi di traghetto, interrotti negli anni passati da agitazioni dei personale».

Posta l'esigenza di un coordinamento fra i vari interventi, attraverso la creazione di un comitato nazionale dei trasporti, Caldoro ha infine affrontato il tema della riforma organica delle Ferrovie dello Stato. Queste, da azienda statale, devono ormai essere trasformate — ha detto — in un ente autonomo, che operi come ente pubblico economico, perseguendo cioè finalità di pareggio nei bilanci. Ciò in quanto — ha osservato il sottosegretario — con delega alle ferrovie — le ferrovie italiane hanno i più bassi livelli di produttività in Europa.

CON I CIMELI DELLA COLLEZIONE HENRIQUEZ

Da sabato in Fiera la mostra militare

Nel quartiere fieristico di Montebello fermano i lavori di allestimento della mostra storica di cimeli militari relativi al periodo dal 1914 al 1943, organizzata dall'Ente Fiera in collaborazione con il Consorzio per la gestione del museo storico di guerra di Trieste e con la partecipazione dell'esercito italiano. La rassegna, che verrà inaugurata sabato alle 11, resterà aperta nove giorni, fino a domenica 7 settembre.

Questa originale iniziativa consentirà alla grande massa del pubblico di prendere visione di un'imponente raccolta di materiali di estremo interesse: mezzi militari, radio campali, armi, uniformi, bandiere, artiglierie e oggetti di complemento della prima e della seconda guerra mondiale. Particolarmente interessante e completa la gamma delle stazioni radio — oltre cinquanta — che sarà presen-

te in occasione della mostra. Il complesso dei mezzi esposti, oltre a comprendere materiali tratti dal museo storico di guerra di Trieste (ex Henriquez) e altri posti gentilmente a disposizione dallo stato maggiore dell'esercito, includerà anche alcuni pezzi di particolare valore, ottenuti grazie alla preziosa collaborazione di collezionisti privati.

Come già rilevato, nel corso della cerimonia inaugurale di sabato terrà un concerto la fanfara dell'8.ª brigata meccanizzata «Garibaldi» di Pordenone, diretta dal figlio del maresciallo Imelio, che la guida per lunghi anni allorché essa era incorporata nell'8.º reggimento bersaglieri («Velo ad impetum», questo il suo motto). La fanfara viene molto spesso chiamata ad esibirsi all'estero e ha quindi acquisito rinomanza internazionale.

DUE BANDITI ASSALTANO UN UFFICIO TURISTICO DELL'ISTRIA

Rapinatori in Istria: si indaga a Trieste

La squadra mobile della questura di Trieste e il commissariato di Monfalcone sono stati interessati dalla direzione della polizia criminale di Capodistria alle indagini su una rapina avvenuta l'altro giorno oltre confine: poiché i rapinatori erano due giovani che si sono espressi durante il colpo in buon italiano, gli inquirenti sono dell'avviso che potrebbe trattarsi di malviventi provenienti dal Friuli-Venezia Giulia. Per questo motivo le ricerche sono state

estese a tutta la nostra regione.

La rapina è stata compiuta in un ufficio turistico di Carigrado, una località sul mare fra Umago e Cittanova, ad una cinquantina di chilometri da Trieste: due giovani armati di pistole e col viso mascherato sono entrati nell'ufficio e si sono fatti consegnare dagli impiegati il denaro dei cassettoni. Il colpo ha fruttato circa 40.000 nuovi dinari, pari a un milione e trecentomila lire circa. Prima di fuggire, i due hanno rinchiuso l'impiegata Elida Zigante e la guida turistica Loris Jovovac in uno sgabuzzino; quindi sono saliti su un'auto e si sono dileguati.

La vettura è stata rintracciata successivamente dalla polizia jugoslava: si tratta di una Mini Minor targata Gorizia 97998, che era stata rubata il 16 agosto scorso nella località balneare di Portorose al monfalconese Italo Mania, mentre si trovava in vacanza con la famiglia sulla costa istriana.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Monica. - Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.53; la luna cala alle 7.38 e si leva alle 20.53. - Ieri: temperatura massima: gradi 25, minima: gradi 16; pressione: millibar 1019,8 in leggera diminuzione; umidità: 44 per cento; vento: calmo; mare: calmo con temperatura di gradi 20,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree oggi: alta alle 11.22 con cm 53 e alle 23.12 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.57 con cm 62 e alle 17.21 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16, piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 20.38: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760665; via dei Soncini 179, tel. 812696; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 655959; campo S. Giacomo 1, tel. 780212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-49) tel. 732827; prebottico (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Automobile Club d'Italia (seccore stradale): telefono 116. Pronto soccorso (telefono 68888). Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Il Mania aveva denunciato il giorno stesso il furto alla polizia di Capodistria e due giorni dopo, rientrato con altri mezzi in Italia, aveva fatto altrettanto al commissariato di Ps di Monfalcone, ma fino al momento della rapina della sua auto si erano perse le tracce.

Anche il fatto che i rapinatori abbiano scelto per il colpo un'auto di proprietà di un italiano fa sospettare che non si tratti di jugoslavi: i banditi, infatti, avrebbero potuto giustificare più facilmente il possesso di un'auto italiana che non quello di una vettura jugoslava o tedesca.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

VASTA ECO DELL'INCONTRO IN REGIONE CON IL COMMISSARIO DELLA CEE

I punti-chiave dei trasporti all'esame del Mercato comune

Hanno suscitato vasta eco le dichiarazioni scaturite dall'incontro avuto in Regione tra il presidente Comelli, gli assessori Coloni, Zanagnoli e Rinaldi e il commissario ai trasporti della Comunità europea, Burke. Autostade e ferrovie sono state al centro dell'incontro, e l'opinione pubblica ha raccolto favorevolmente le indicazioni emerse.

Nel corso della riunione sono stati specificatamente ricordati tutti i progetti del vado-

sto programma, avviato a completamente negli ultimi anni, riguardanti appunto autostade, ferrovie e impianti portuali.

Tra queste opere rientrano il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio fino a

Coccau, l'azione promozionale per il traforo di monte Croce Carnico, il raddoppio della ferrovia Pontebbana, la realizzazione dello scalo di smistamento di Cervignano, il potenziamento dell'intero sistema portuale regionale, nonché dei raccordi autostradali con i valichi internazionali e i relativi autoporti.

Tutte grandi infrastrutture — è stato rilevato dai rappresentanti della Giunta regionale — che costituiscono altrettanti punti cardine per l'attuazione dei programmi di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, e che lo stesso governo nazionale ha riconosciuto necessario con la normativa della ricostruzione delle zone terremotate e con quella relativa agli accordi di Osimo, attra-

NELL'IMMINENZA DELLA RICONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

Il nodo alla Provincia: stamane l'incontro fra i cinque partiti

È confermato per questa mattina alle 10 l'incontro collegiale fra i responsabili dei partiti che a luglio hanno concorso all'elezione del socialista Carbone alla presidenza della Provincia. Compito di Carbone era quello di «esplorare» la possibilità di dare vita a una giunta basata su una coalizione di maggioranza. Egli aveva pertanto avviato la ricerca di raccordi, ampliando il confronto anche alla LpT, ma già in questa fase l'iniziativa di Carbone si era arenata nelle scosse dei rapporti politici tra le varie forze in campo. L'esponente socialista aveva quindi ceduto alla segreteria del proprio partito il compito di passare dai confronti programmatici a quelli politici; e nel chiedere il rinvio al 1.º settembre dell'elezione degli assessori, Carbone aveva contemporaneamente ristretto il proprio mandato alla ricerca di una soluzione nell'ambito dei partiti dell'arco costituzionale, prendendo atto della netta ripulsa del suo tentativo intervenuta nel frattempo da parte del gruppo della Lista.

Per iniziativa del Psi si sono avuti da un mese a questa parte numerosi incontri bilaterali con i responsabili della Dc, del Pci, del Psdi e dell'Unione slovena; ma ogni ipotesi di soluzione è apparsa fin qui impercorribile, perdurando una serie di velle incrociate per questa o quella formula giuntale. Sicché la segreteria socialista ha convocato per questa mattina un incontro collegiale — che si terrà negli uffici del gruppo consiliare del Psi alla Regione — per un ultimo tentativo di formare una giunta che sia frutto di un'intesa fra Psi, Dc, Psi, Psdi e Unione slovena.

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi lunedì, e nell'occasione il presidente Carbone dovrà infatti rendere noti — alla luce dell'incontro di stamane — i risultati della sua «esplorazione»: in caso positivo proporrà l'elezione di una determinata giunta, in caso negativo si dimetterà. In quest'ultima eventualità si aprirà senz'altro un dibattito

generale, senza passare all'elezione di un altro presidente poiché l'ordine del giorno reca due unici punti: l'elezione di sei assessori effettivi e quella di due supplenti. Se Carbone si dimettesse, il Consiglio aggiornerebbe i propri lavori per rimettere al primo punto l'elezione del nuovo presidente.

Ieri intanto il segretario del gruppo provinciale del Msi, Debelli, ha diffuso una dichiarazione per rilevare che «a meno di una settimana dalla prossima riunione del Consiglio e dopo quasi tre mesi dalle elezioni che lo hanno rinnovato, non si vedono prospettive serie per la creazione di una giunta che assicuri un governo stabile alla Provincia». Osserva il consigliere Debelli: «Il Msi fin dalla prima seduta ha sollecitato la LpT ad assumersi, quale forza di maggioranza relativa, l'incarico di formare una giunta monocolore come al Comune,

con l'appoggio esterno di quei partiti che ne condividono i famosi tre punti». Pertanto «abbiamo osteggiato insieme alla Lista — continua la nota — l'elezione del presidente Carbone quale presidente «esplorativo» in quanto non solo non ne condividevamo il programma ma per stessa ammissione delle forze politiche

che l'appoggiavano non aveva alcuna possibilità di formare una giunta. Ed ora ci preoccupa — conclude Debelli — anche l'atteggiamento della Lista che, dimenticando i precisi impegni presi con i propri elettori e con la cittadinanza tutta, sta cedendo sempre più alle poco credibili «sirene» dell'arco costituzionale partecipando insieme ad esso al consueto gioco del bussolotti, dal quale non potrà uscire alcuna soluzione politica seria e degna di una forza che in Consiglio provinciale ha la maggioranza relativa».

ASPRE CRITICHE DEL SINDACATO ALL'ORDINE MINISTERIALE

Caserme dei pompieri proibite alla stampa

Il comandante provinciale del corpo dei vigili del fuoco ha trasmesso una copia dell'ordine del giorno emanato dal ministero dell'Interno a tutte le caserme per invitare gli ufficiali ed i capiservizio ad applicare le disposizioni governative, che da pochi giorni sospendono la facoltà di rilasciare autorizzazioni agli organi di stampa e alle televisioni (pubbliche e private) per svolgere servizi giornalistici all'interno delle sedi di lavoro del Corpo stesso. Ciò potrebbe creare infatti — dice il ministero — «disservizi e situazioni di disagio all'esplicazione delle attività istituzionali».

Le caserme dei vigili del fuoco sono diventate, quindi, zona «off limits» per la stampa.

pa (anche se, dice la circolare, «in attesa di ulteriori precisazioni scritte il ministero ha suggerito di sospendere qualsiasi autorizzazione all'effettuazione di servizi giornalistici all'interno delle sedi di lavoro», e quindi non si tratta di un ordine tassativo).

La decisione ha sollevato le proteste dello stesso sindacato autonomo dei vigili del fuoco (Sivv), che in una nota diffusa alla stampa «si rammarica vivamente per tale atteggiamento restrittivo da parte della direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi nei confronti della nostra categoria».

«Da sempre a Trieste, attraverso gli organi di stampa e le stazioni televisive — dice il comunicato — l'opinione pubblica è stata tenuta al corrente dell'operato dei vigili del fuoco, sia nelle varie difficoltà affrontate negli interventi sia nei problemi normativi e sindacali. Negare i servizi giornalistici e televisivi nella nostra sede di lavoro è un atto discriminatorio nei nostri confronti ed in quello della stampa locale: ciò comporta — aggiunge la nota — del sindacato — un'insabbiatura dell'agitazione già in atto nella categoria dei vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo».

«Sarebbe opportuno — conclude la protesta del sindacato — che la direzione generale dei servizi antincendi provvedesse quanto prima ad equilibrare le gravi carenze esistenti nel corpo, emanando i concorsi per l'assunzione del personale, di cui c'è carenza, anziché vietare la libertà di stampa e di ripresa televisiva».

Miscellanea — L'umelo di polizia di frontiera ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria 32 cittadini jugoslavi, nove egiziani, un libanese, un iracheno, un tanzaniano, un greco, un tunisino ed un giordano per aver contravvenuto al foglio di via.

LONDRA

In aereo da Venezia dal 3 all'8 settembre

per i Saloni Internazionali della Gioielleria e dell'Aviazione

Hotel di prima categoria Superiore L. 970.000

Trasferimento gratuito da Trieste a Venezia e ritorno

U.T.A.T. - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **publikompass**

LEGAT ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.

Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.

Telefono 729201

TUTTOEGITTO

Egitto Classico: 9 e 16 gg. - Cairo, Luxor, Assuan

Navigazione sul Nilo: 9 e 10 gg. - a bordo della Sheraton Nile Cruises

Mar Rosso: 9 gg. - soggiorno all'Hotel Sheraton di Hurghada

Crociera in Egitto: 15 gg. - con l'Espresso Egitto della Società Adriatica

Partenze da Venezia ogni settimana da settembre a maggio

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT TRIESTE Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

MUGLIA: Riva E. De Ambris 19, tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Autorità europee in Municipio



Il sindaco Cecovini ha ricevuto ieri mattina nel salotto azzurro del Municipio le massime autorità europee, nazionali e regionali partecipanti al ventunesimo corso internazionale dei trasporti. All'incontro sono intervenuti il commissario europeo on. Richard Burke con il capogabinetto Kerr, il sottosegretario dei trasporti on.

Antonio Caldoro, l'assessore regionale Rinaldi, il rappresentante della delegazione spagnola Prieto, il direttore centrale della direzione generale dei trasporti Cee, Ventrella, il vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, Misiti, e il presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, Maternini.

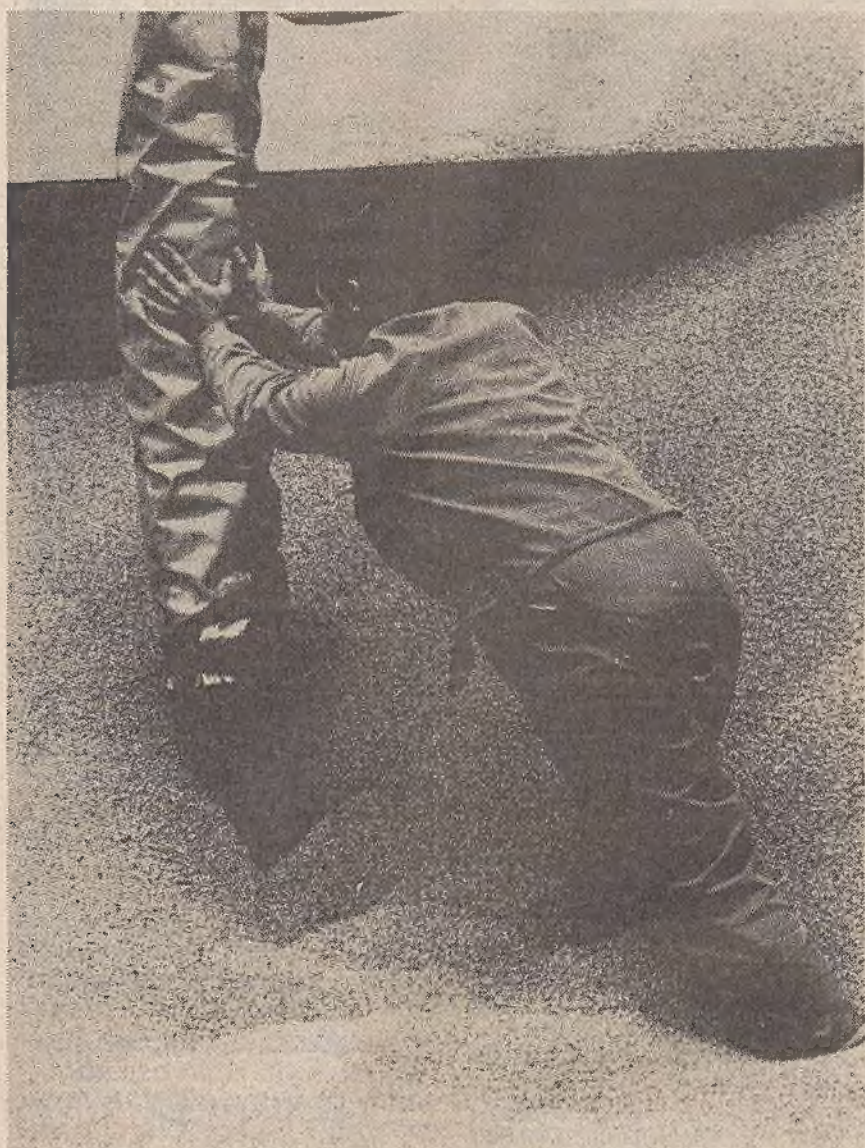
Al termine della visita il sindaco ha consegnato al commissario Burke, alla sua seconda visita a Trieste e al corrente dei problemi della città — avendo risposto a nome della commissione europea all'interrogazione dell'on. Cecovini sul progetto Trieste — al sottosegretario Antonio Caldoro e al prof. Maternini il sigillo trecentesco della città.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Il porto non potrebbe operare senza le autonomie funzionali

Gli scali del mare del Nord le adottano con risultati economici straordinari
Una legge precisa impedisce alle compagnie di entrare nei magazzini privati



(Foto Angelini e Arcioni)

Ecco un lavoro in cui le tecnologie hanno cambiato qualcosa: lo sbarco di cereali. Ecco un dipendente delle compagnie mentre maneggia un aspiratore che riversa la merce direttamente sul nastro trasportatore. Con questo le grangie vanno a finire nei silos senza altre manipolazioni

L'inchiesta pubblicata dal nostro giornale sulle compagnie portuali, nella sua impostazione tecnico-giuridica, ha messo in evidenza le strutture e i compiti di questi organismi e le loro richieste nei riguardi dell'Ente autonomo porto di Trieste. È noto che per il Codice della navigazione alle compagnie portuali sono demandate, in forma di «monopolio» o meglio di «esclusiva», le operazioni di banchina, cioè di sbarco-imbarco e trasporto. Sono compiti delicatissimi dal quale dipende la capacità operativa del porto e quindi la sua funzione concorrentiale nei riguardi di altri scali.

Monopolio limitato

Ma nell'ambito portuale, cioè, cioè nell'area demaniale di pertinenza statale (quindi area della collettività che si riconosce appunto nel potere legislativo dello Stato), una parte del Demanio marittimo è amministrata dall'Ente autonomo del porto. Entro quest'area esistono delle particolari strutture operative, quali le «autonomie funzionali» e le «concessioni» ai privati. Le «autonomie» riguardano, ad esempio, l'impianto globale dell'altalena, quello della Siot (cioè il terminale dell'oleodotto della Tal), la raffineria Aquila ecc.

I decreti del Ministero della marina (che danno vita alle citate «autonomie funzionali») consentono alle aziende gestrici di effettuare qualsiasi operazione inserita nell'ambito dei decreti stessi (quindi anche i ricevimenti in banchina di materie prime e gli imbarchi del semilavorati). Le imprese ad autonomia operativa, pertanto, con personale proprio, senza ricorrere obbligatoriamente alle compagnie portuali.

Le «concessioni», invece, hanno natura diversa: vengono affidate dall'Ente porto a certe utenze, le quali devono effettuare entro i magazzini assegnati operazioni che sono esattamente determinate da apposite disposizioni. Ad esempio una casa vinicola può effettuare alcune manipolazioni (miscugli di vini vari, «tagli», aggiunte di zuccheri, imbottigliamento, conservazione dei liquidi ecc.). La mai-

teria prima che arriva via mare o terra viene scaricata direttamente alla porta dell'utente della concessione. Il limite della competenza della compagnia portuale si ferma dunque dinanzi al portone di immissione nel magazzino o nel capannone dell'utente. Siffatta limitazione deriva dalle disposizioni impartite dall'ente concedente, in armonia con i fondamenti legislativi in atto. Entro la concessione, spetta all'utente le operazioni che può effettuare e quindi il diritto dell'utente stesso di servirsi di personale proprio (amministrativo, tecnico, operativo, trasformativo, di custodia ecc.).

Operazioni specializzate

Non si tratta di un monopolio dell'utenza, ma di un suo preciso diritto di effettuare le «manipolazioni», concesse dagli ordinamenti, con propri dipendenti, regolarmente iscritti negli uffici del lavoro ed assoggettati a contratti nazionali ed integrativi. È logico che l'utenza crea nel dipendente una determinata professionalità in quel ramo di lavorazione e che pertanto il dipendente diventa anche un «fiduciario» della stessa utenza. «Trattare» i vini, i liquori, altre software, effettuare certe manipolazioni anche difficili, richiedono responsabilità soggettive, capacità, profes-

sionalità, conoscenza perfetta della «materia» oggetto delle manipolazioni stesse.

Non sembra quindi equo che le compagnie portuali pretendano di «penetrare» entro i magazzini per mandare sul lastrico altre persone, che sono poi dei lavoratori che devono godere di tutti i diritti inseriti nello Statuto stesso dei lavoratori. A meno che il Parlamento o chi di competenza non muti i principi legislativi del diritto di concessione.

Le compagnie sono assolutamente indispensabili per le operazioni di loro competenza che sono già da molti anni bene individuate. Occorre ricordare che negli scali del Mare del Nord, retti dai municipi o dai senati delle città anseatiche, una parte del porto è amministrata (come nel caso tedesco) da un ente pubblico, a forma di società per azioni di cui i titolari sono il Land o il municipio stesso. Il resto del porto viene dato in «concessione». Si tratta di un principio che nel Nord vige da secoli e che comprende i seguenti «argomenti» tecnico-finanziari: a) l'ente pubblico costruisce i moli, le darsene, le calate, le dighe di protezione, spurga i canali d'accesso, costruisce i binari fino all'entrata della concessione; b) il concessionario ha l'obbligo di costruire a proprie spese le «sovrastrutture», come binari, capannoni, magazzini, gru, carrelli sollevatori, attrezzature varie (come ad esempio il pontile per l'accesso a navi ro-ro), ecc.

Il concessionario del Nord Europa (che paga un diritto di concessione oltre al canone annuo) può lavorare in banchina e nell'interno dei magazzini con i propri dipendenti (i cui contratti di lavoro vengono stipulati fra il sindacato e l'utenza). L'ente pubblico titolare del diritto demaniale con siffatto sistema investe soltanto una parte dei costi per attrezzare il porto, mentre, come indicato più sopra, il «resto» è a carico degli utenti. Si calcola (ad esempio per Amburgo) che per ogni marco speso dal pubblico denaro, corrisponde una spesa per sovrastrutture da parte privata di 2,8 marchi. E

così avviene anche per Bremer, Lubecca, Rotterdam, Amsterdam. Nello scalo amburghese sono circa 1500 gli utenti che operano entro il porto su aree in concessione.

Ad esempio lo Hapag-Lloyd, che è la massima impresa armatrice di linea della Rft, dispone di propri ormeggi con personale della compagnia stessa (e quindi con capannoni, gru, container, cavalieri ecc.). Sarà magari un sistema discutibile, ma i risultati economici sono straordinari. Non dimentichiamo che è il primo porto al mondo, con 300 milioni di tonnellate di maneggio annuo.

Dante Lunder

SEGNALAZIONI

Una mega-multa che va spiegata

«Nella rubrica «Segnalazioni» di sabato 9 agosto sotto il titolo «La mega-multa» si pregava ottenere giusta spiegazione dalla polistrada di via Montorsino a Trieste, in riferimento a un verbale della stessa, già a voi allegato, con l'imposizione di pagare lire 150.300 in relazione ad una contestazione di velocità per aver raggiunto con automezzo di 67 km/h.

«E questo, in rapporto all'articolo «Gli uomini-radar contro i più veloci», apparso nell'edizione del 22 luglio, nel quale si riferisce che «le contravvenzioni di 10 mila lire per aver raggiunto o superato di poco i 60 all'ora sono state diverse». Nell'impossibilità di valutare quale delle due versioni sia la giusta, tutt'ora si attende e si prega cortese riscontro.

«La suddetta spiegazione fu richiesta per chiarire motivi di confusione e perplessità, per una così rilevante disparità di trattamento da parte

degli accertatori, che per le stesse infrazioni, comminano mini-multa da lire 10 mila e mega-multa da lire 150 mila. L. D.»

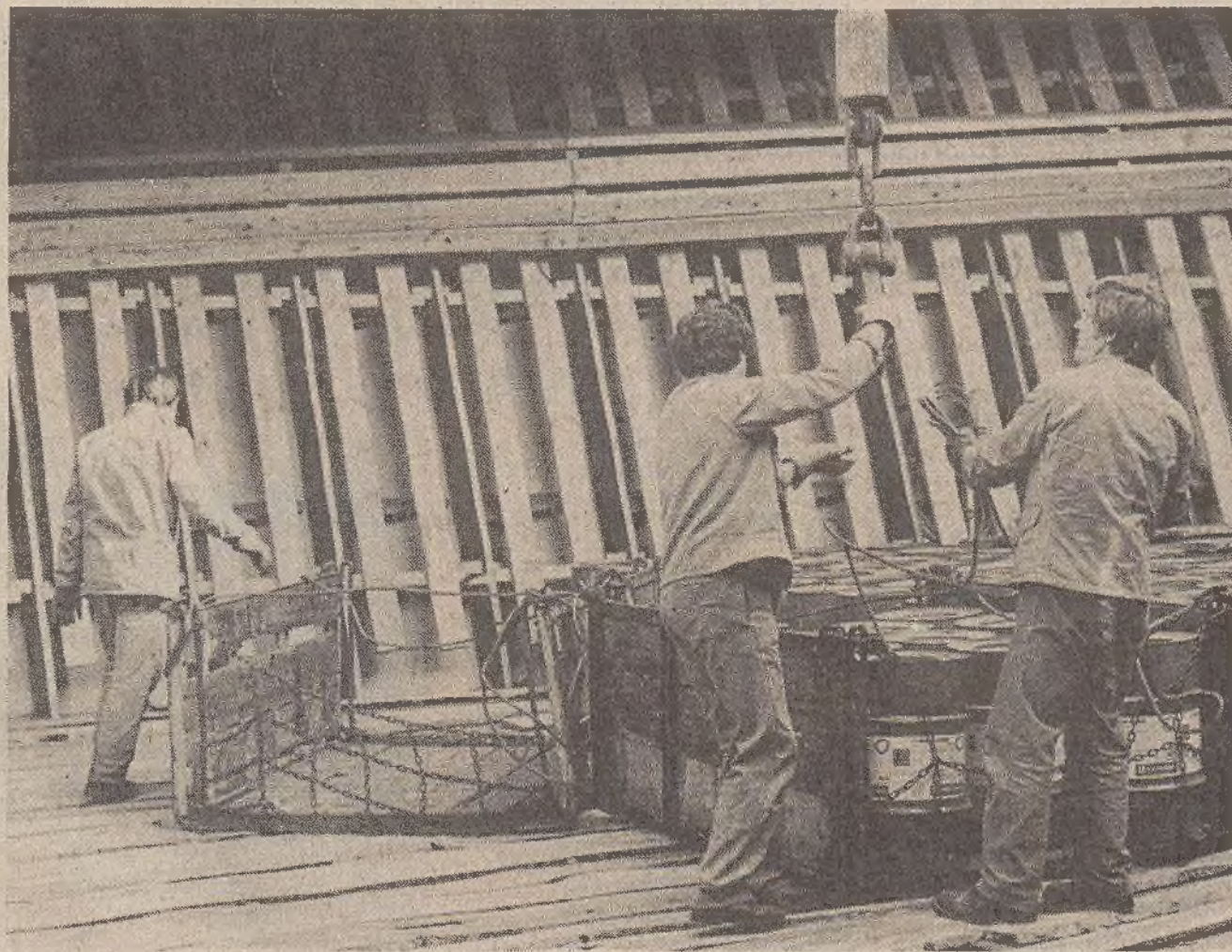
Polonia e libertà

La comunità di «Presenza Cristiana» ci ha inviato la seguente nota su quanto sta accadendo nei cantieri di Danzica. «I principi della Dottrina Sociale Cristiana portano il credente a condividere le situazioni di disagio e a donare voce a chi può farsi ascoltare. Gli operai polacchi chiedono libertà di organizzazione sindacale, diversità di gestione della vita all'interno delle fabbriche e libertà di stampa.

«Tutto ciò è un loro diritto. Noi vogliamo solidarizzare con questi e auspichiamo che chi ha autorità non disattenda o soffochi queste richieste».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Con l'ambulanza all'erta



Un lavoro tra i più delicati in porto: nella stiva di una nave diretta in Cina si stanno caricando fustini di un prodotto altamente tossico, imbragati a gruppi di dodici gabbie dette «porta televisori». Durante queste operazioni i vigili del fuoco e un'autotambulanza sono sempre pronti a intervenire.

Un altro tipo di operazione piuttosto delicata, anche se non pericolosa, è lo scaricamento delle cosiddette «noccelle turchine», nel quale il porto di Trieste vanta una lunghissima tradizione. Non si tratta soltanto di manipolare dei sacchi: si tratta anche di dividere le noccelle a seconda dei diversi tipi di cioccolato per le quali sono destinate. In una stessa stiva vi possono essere anche trenta o quaranta marche diverse della stessa merce, marche che evidentemente vanno smistate con precisi criteri di suddivisione.

Un'altra operazione tipicamente triestina è — allo scalo legami — lo scaricamento del «ramino», legno esotico malese in tavolati, che va sollevato con un verricello e imbragato con un nodo che gli addetti ai lavori chiamano «in strangolar». (Foto Arcioni e Angelini)

Un lavoro tra i più delicati in porto: nella stiva di una nave diretta in Cina si stanno caricando fustini di un prodotto altamente tossico, imbragati a gruppi di dodici gabbie dette «porta televisori». Durante queste operazioni i vigili del fuoco e un'autotambulanza sono sempre pronti a intervenire.

Un altro tipo di operazione piuttosto delicata, anche se non pericolosa, è lo scaricamento delle cosiddette «noccelle turchine», nel quale il porto di Trieste vanta una lunghissima tradizione. Non si tratta soltanto di manipolare dei sacchi: si tratta anche di dividere le noccelle a seconda dei diversi tipi di cioccolato per le quali sono destinate. In una stessa stiva vi possono essere anche trenta o quaranta marche diverse della stessa merce, marche che evidentemente vanno smistate con precisi criteri di suddivisione.

Un'altra operazione tipicamente triestina è — allo scalo legami — lo scaricamento del «ramino», legno esotico malese in tavolati, che va sollevato con un verricello e imbragato con un nodo che gli addetti ai lavori chiamano «in strangolar». (Foto Arcioni e Angelini)

Un lavoro tra i più delicati in porto: nella stiva di una nave diretta in Cina si stanno caricando fustini di un prodotto altamente tossico, imbragati a gruppi di dodici gabbie dette «porta televisori». Durante queste operazioni i vigili del fuoco e un'autotambulanza sono sempre pronti a intervenire.

Un altro tipo di operazione piuttosto delicata, anche se non pericolosa, è lo scaricamento delle cosiddette «noccelle turchine», nel quale il porto di Trieste vanta una lunghissima tradizione. Non si tratta soltanto di manipolare dei sacchi: si tratta anche di dividere le noccelle a seconda dei diversi tipi di cioccolato per le quali sono destinate. In una stessa stiva vi possono essere anche trenta o quaranta marche diverse della stessa merce, marche che evidentemente vanno smistate con precisi criteri di suddivisione.

Un'altra operazione tipicamente triestina è — allo scalo legami — lo scaricamento del «ramino», legno esotico malese in tavolati, che va sollevato con un verricello e imbragato con un nodo che gli addetti ai lavori chiamano «in strangolar». (Foto Arcioni e Angelini)

Un lavoro tra i più delicati in porto: nella stiva di una nave diretta in Cina si stanno caricando fustini di un prodotto altamente tossico, imbragati a gruppi di dodici gabbie dette «porta televisori». Durante queste operazioni i vigili del fuoco e un'autotambulanza sono sempre pronti a intervenire.

Un altro tipo di operazione piuttosto delicata, anche se non pericolosa, è lo scaricamento delle cosiddette «noccelle turchine», nel quale il porto di Trieste vanta una lunghissima tradizione. Non si tratta soltanto di manipolare dei sacchi: si tratta anche di dividere le noccelle a seconda dei diversi tipi di cioccolato per le quali sono destinate. In una stessa stiva vi possono essere anche trenta o quaranta marche diverse della stessa merce, marche che evidentemente vanno smistate con precisi criteri di suddivisione.

Un'altra operazione tipicamente triestina è — allo scalo legami — lo scaricamento del «ramino», legno esotico malese in tavolati, che va sollevato con un verricello e imbragato con un nodo che gli addetti ai lavori chiamano «in strangolar». (Foto Arcioni e Angelini)

Un lavoro tra i più delicati in porto: nella stiva di una nave diretta in Cina si stanno caricando fustini di un prodotto altamente tossico, imbragati a gruppi di dodici gabbie dette «porta televisori». Durante queste operazioni i vigili del fuoco e un'autotambulanza sono sempre pronti a intervenire.

Un altro tipo di operazione piuttosto delicata, anche se non pericolosa, è lo scaricamento delle cosiddette «noccelle turchine», nel quale il porto di Trieste vanta una lunghissima tradizione. Non si tratta soltanto di manipolare dei sacchi: si tratta anche di dividere le noccelle a seconda dei diversi tipi di cioccolato per le quali sono destinate. In una stessa stiva vi possono essere anche trenta o quaranta marche diverse della stessa merce, marche che evidentemente vanno smistate con precisi criteri di suddivisione.

Un'altra operazione tipicamente triestina è — allo scalo legami — lo scaricamento del «ramino», legno esotico malese in tavolati, che va sollevato con un verricello e imbragato con un nodo che gli addetti ai lavori chiamano «in strangolar». (Foto Arcioni e Angelini)

Un lavoro tra i più delicati in porto: nella stiva di una nave diretta in Cina si stanno caricando fustini di un prodotto altamente tossico, imbragati a gruppi di dodici gabbie dette «porta televisori». Durante queste operazioni i vigili del fuoco e un'autotambulanza sono sempre pronti a intervenire.

Un altro tipo di operazione piuttosto delicata, anche se non pericolosa, è lo scaricamento delle cosiddette «noccelle turchine», nel quale il porto di Trieste vanta una lunghissima tradizione. Non si tratta soltanto di manipolare dei sacchi: si tratta anche di dividere le noccelle a seconda dei diversi tipi di cioccolato per le quali sono destinate. In una stessa stiva vi possono essere anche trenta o quaranta marche diverse della stessa merce, marche che evidentemente vanno smistate con precisi criteri di suddivisione.

Un'altra operazione tipicamente triestina è — allo scalo legami — lo scaricamento del «ramino», legno esotico malese in tavolati, che va sollevato con un verricello e imbragato con un nodo che gli addetti ai lavori chiamano «in strangolar». (Foto Arcioni e Angelini)

VOLGE AL TERMINE LA STAGIONE DELLE ANGURIE

Al taglio, sugose e dolci



Il sole di agosto ha reso zuccherine le angurie e le fette rosse esposte sulle bancarelle sono un richiamo pubblicitario per i passanti. La stagione di questi dissetanti frutti è ormai sul finire, proprio adesso che sono finalmente buoni. Lungo il Canale, i venditori perpetuano il rito di sempre: un grosso coltello per tagliare a spicchi l'anguria, una stanga di ghiaccio su cui posare le fette in attesa dei compratori.

Sono i turisti i consumatori «al taglio». Per i «globetrotters» che raggiungono la nostra città (come quelli ritratti dal nostro Italfoto) una grossa fetta di anguria rappresenta, il più delle volte, un modo per risolvere uno dei due pasti della giornata. Costa poco e sazia molto.

(Italfoto)

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.30

Show brasiliano

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

Il grande click

con Catherine Spaak

ORE 18

Domani non siamo più qui

film con Ingrid Thulin



Settembre a zonzo

Viaggi in pullman:
RIMINI-S. MARINO-URBINO 3 gg.-27/9
VIENNA 4-5 gg.-30/8
e 20/9

MONACO PER L'OCTOBERFEST 4 gg.-19/9
SORRENTO-CAPRI-AMALFI E POMPEI 5 gg.-20/9
PUGLIA E BASILICATA 7 gg.-15/9
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 9 gg.-13/9

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
MUGLIA: Riva D. Amici 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

under

PURO SUINO



Under
è un wurstel
tutto
speciale: solo
carne di maiale,
la più pregiata,
secondo un'antica
ricetta.

Ecco perché
è così
buono.

SENZA AGGIUNTA
DI POLIFOSFATI

ORE DELLA CITTA'

Nozze di diamante



Sessant'anni o sono, a Trieste nella chiesa di Sant'Antonio (matrimonio), si univano in matrimonio Edoardo (Moro) Bin e Lidia Bresiger. In questa lieta ricorrenza porgono affettuosi e vivissimi auguri le figlie, il genero e le nipoti.

Dalmati a Rimini

Il Circolo Jadera organizza una gita per Rimini dove il 21 e 22 avrà luogo il raduno annuale dei Dalmati. La partenza in pullman avverrà il 19 settembre, al mattino. Le iscrizioni si ricevono in sede (via San Lazzaro 17) ogni giorno dalle ore 17 alle 20, escluso il giovedì.

Il mese delle spose

Settembre si sta avvicinando. Bellissime nelle sue Boutiques Uomo e Signora offre un assortimento completo di modelli per soddisfare ogni esigenza di chi si avvicina al giorno delle nozze. Bellissime, corso Italia 25.

Comunità di Cittanova

Domani alle 18 nella chiesa della Madonna del Mare, piazza Rosmini, i cittadini festeggeranno il patrono S. Pelagio, offerirà il rito religioso il concittadino mons. Luigi Parentin. Subito dopo nell'antica sala dell'Oratorio sarà inaugurata una mostra fotografica di Cittanova e nell'occasione sarà commemorato anche il scomparso m.o. Alfredo Tulliani, che è stato presidente della Comunità sin dalla fondazione. Domenica poi, a Fossalon di Grado, si terrà l'annuale convegno di tutti i cittadini: dopo i tradizionali riti religiosi, la messa e la processione, l'annuale festa campestre allietterà i convenuti.

Sul Cimon d'Entralais

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà domenica 31 agosto una gita a Cima Sappada e la salita escursionistica del Monte Cimon d'Entralais (2425 m) per la Casera Tuglia, con discesa in Val Pesaria a Pesisella. Partenza in pullman alle ore 6.10 da piazza dell'unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Taccari Tappeti Orientali

Dopo una faticosa ricerca siamo in grado ancora una volta di presentare quanto di meglio i mercati orientali offrono. Via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

Combattenti a Bari

In occasione del 35° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, si terrà il 28 settembre a Bari, al teatro del Caduti d'Oltremare, il raduno dei combattenti e reduci. La Federazione di Trieste invierà una rappresentanza.

Gita a Forni di Sopra

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 31 agosto una gita a Forni di Sopra con salita al rifugio Flaiban-Pacherin ed al Monte Pramaggiore. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

La XXX sul Pramaggiore

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 31 agosto una gita a Forni di Sopra con salita al rifugio Flaiban-Pacherin ed al Monte Pramaggiore. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Orvisi - Bambole

Sono arrivate le nuove bambole della stagione '80-81. Visitateci Via Ponchielli 3.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7, Orario 9-12, 15.30-19.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE L'ALTO ADRIATICO È TUTTO UN RISVEGLIO DI ATTIVITÀ

Trieste sembra esclusa dai servizi di traghetto

I tedeschi desidererebbero trovarli qui anziché andare fino ad Ancona. L'amara esperienza dell'estate 1980 deve spronare azioni per il futuro

C'erano, una volta, «Ambriciella», «Dionea» ed «Edra», piccole ma eleganti motonavi, disegnate e costruite nel cantiere di Muggia per offrire al turismo triestino uno strumento rivelatosi doppiamente prezioso: da un lato la possibilità di sviluppare un servizio marittimo di cabotaggio nel golfo, collegando la città ai centri balneari, dall'altro la possibilità di riallacciare il legame fra Trieste e l'Istria.

Non a caso quella realizzazione del cantiere muggiano ha così messo in moto altre stimolanti iniziative. Nello stesso cantiere è nata una delle prime navi, l'«Italia», espressamente concepita per le crociere; l'intensificazione dei collegamenti con l'Istria favoriva il clima del «confine aperto», inducendo i governi italiano e jugoslavo a stabilizzare i servizi marittimi inserendoli negli accordi di frontiera per garantire la continuità del traffico; nel golfo facevano l'apparizione gli aliscafi e Trieste poteva accogliere congressi al cui prestigio dava affascinante apporto il corollario turistico della mini-crociera sul litorale istriano, assai più motivato ideale dei convegni a Trieste.

Così è rimasto oggi di tutto questo fervore? Poco o nulla, solo la «Dionea», una delle due motonavi più piccole (mentre era l'«Edra» quella adatta alle mini-crociere); discolata la società di navigazione Alto Adriatico; in difficoltà l'omonimo cantiere di Muggia.

Trieste può offrire ai turisti appena le motobarche con le quali vagare nelle acque del porto, mentre austriaci e tedeschi che calano verso il mare devono proseguire su Venezia o raggiungere Ancona per farsi traghettare in Dalmazia con le loro auto.

Certo il turismo marittimo non è più facile come una volta. Comporta una costosa organizzazione, di mezzi e di servizi, necessariamente sovvenzionati per compensare le possibilità dei turisti con i costi proibitivi dei servizi.

Ma è un fatto che proprio in questa estate il turismo marittimo si è ravvivato in Adriatico come non accadeva da anni e ciò grazie all'impiego del nuovo mezzo che nell'evoluzione dei trasporti turistici rappresenta il salto di qualità: la nave traghetto, nella sua duplice funzione appunto di crociera e di traghetto.

Fra le due sponde adriatiche i collegamenti ormai si intrecciano fitti, con navi italiane, jugoslave e greche, accomunando turismo nautico e motorizzato, perché il traghetto marittimo entusiasma e aiuta chi nelle vacanze deve mettere in conto centinaia e addirittura migliaia di chilometri di viaggio.

Trieste, «porta» dell'Adriatico, è invece assente in tanta esplosione del turismo marittimo e si propone allora la solita domanda: per colpa di chi? di che cosa?

Non si può, in questo campo, imputare la recessione alla mancanza di spirito di iniziativa. L'organizzazione turistica ha tentato di superare la perdita delle motonavi costiere con il noleggio di altre navi adatte al servizio, ma dovendo andare a cercarle lontano.

Il fatto è che Trieste è rimasta esclusa dall'organizzazione dei servizi di traghetto in Adriatico. L'imbarco con l'auto avviene a Venezia, Rimini, Ancona, Pescara e Bari sulla sponda italiana; in quasi tutti i porti dell'Istria alla Dalmazia e alla Grecia, ma in questo

traffico non si è fatto spazio a Trieste, che ha potuto conservare soltanto il cabotaggio sul litorale istriano, ma perdendo praticamente gli altri servizi balneari sul versante di casa, da Grignano a Sistiana, a Lignano e Lignano (importanti soprattutto i due ultimi collegamenti, per l'afflusso di turisti dalle spiagge verso Trieste).

Ma Trieste non può entrare nel gioco con un sia pure rafforzato servizio costiero nei limiti del golfo.

Deve poter spaziarne in Adriatico, tale del resto essendo la funzione che oggi hanno assunto le navi traghetto. Che i tedeschi, ad esempio, vorrebbero trovare a Trieste, anziché doverle andare a raggiungere fino ad Ancona, allungando l'impatto con il mare con tanta altra strada da percorrere fino all'imbarco.

L'amara esperienza dell'estate 1980 suggerisce quindi l'azione da svolgere per il prossimo futuro. Ma cominciando subito, perché i programmi altronde si stanno già predisponendo. Nell'impegno inoltre bisogna finalmente inserire la nautica da diporto. Inutile ricordare i progetti o, per meglio dire, le mancate realizzazioni; importante è prendere coscienza di una grossa occasione di lavoro che Trieste può cogliere, valorizzando tradizione e attrezzature.

periodicamente a cercar lavoro da noi, «arrangiandosi» quando non ne trova. Si è dichiarato pentito. «Se mi perdonate — ha detto — non tornerò più in Italia. Lo giuro».

L'avv. Moro ha sostenuto non esistere il reato di ricettazione. La patente falsa era di proprietà di un connazionale, sparito misteriosamente il mattino stesso dell'arresto del suo cliente. Ed era stato proprio il Raikovic a indicare agli agenti la valigia in stazione, cosa che non avrebbe fatto se si fosse sentito in qualche modo colpevole.

La Corte è stata benevola. Ha confermato la sentenza di primo grado, ma ha concesso alla giovane la libertà provvisoria. Uscendo dall'aula, ancora fra i carabinieri, il Raikovic non la finiva più di ringraziare ed elargiva sorrisi a tutto spiano.

Concorsi statali per 843 posti
Un bando di concorso per esami a 843 posti di conduttore meccanografico nella car-

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI 25(80), 43 (69), 79 (59), 9 (51), 12 (51), 73 (49), 56 (46), 54 (43), 68 (40).

CAGLIARI: 79 (96), 85 (89), 22 (66), 89 (56), 13 (55), 28 (52), 80 (51), 43 (49), 87 (44).

FIRENZE: 32 (55), 7 (52), 67 (46), 6 (44), 72 (43), 87 (41), 35 (40), 17 (38), 77 (37), 14 (37), 59 (36).

GENOVA: 39 (78), 45 (66), 1 (62), 59 (49), 36 (45), 12 (41), 72 (40), 44 (40), 6 (39), 87 (39).

MILANO: 40 (116), 74 (70), 33 (69), 57 (55), 31 (51), 52 (43), 22 (42), 59 (40), 19 (39), 68 (38).

NAPOLI: 62 (98), 28 (75), 66 (73), 90 (58), 63 (52), 82 (49), 74 (48), 49 (46), 29 (43), 67 (41).

PALERMO: 10 (76), 20 (72), 61 (69), 73 (62), 28 (52), 9 (47), 52 (47), 84 (46), 6 (42), 82 (37).

ROMA: 31 (69), 50 (66), 37

(58), 60 (56), 15 (49), 26 (44), 2 (43), 34 (41), 77 (41), 62 (38).

TORINO: 77 (70), 66 (59), 76 (57), 75 (56), 67 (52), 69 (49), 39 (48), 50 (47), 89 (45), 12 (43).

VENEZIA: 63 (61), 31 (56), 14 (54), 48 (54), 4 (50), 19 (50), 52 (49), 9 (46), 26 (41), 30 (41).

Giocate da tentare: su Milano 40-44-54, su Cagliari 12-79-80, su Napoli 55-62-77, il 16.8.1580 è trappasso, all'età di 72 anni, il grande architetto (56-79) del Rinascimento, Andrea Palladio.

Il 24-8 è San Bartolomeo (45-50) apostolo (56); il 28.8 ricorre la festa di Sant'Agostino, nato il 13-11-354, il maggiore dei Padri della Chiesa occidentale.

Il 29.8 si ricorda il martirio di San Giovanni Battista, decapitato (85). Giocata 5-25-57-64.

Numeri favoriti secondo la cabala napoletana 25-35-41-52-60.

LA GRANDE MOSTRA ANTLOGICA DEL PITTORE CONCITTADINO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Marchig dopo 65 anni d'assenza



Giannino Marchig: «La morte di un autore» del 1924; l'opera proviene dalla galleria di Palazzo Pitti di Firenze.

Continua nelle sale della Stazione marittima di Trieste la grande mostra antologica del pittore triestino Giannino Marchig, organizzata dal Comune di Trieste e allestita dal civico Museo Revoltella-Galleria d'arte moderna.

La mostra — che accoglie in quattro diversi ambienti la grafica, i grandi dipinti giovanili, la quadreria e i grandi dipinti recenti — appare eccezionale sotto molti aspetti: intanto la personalità di fama mondiale dell'artista che, all'età di 83 anni, ha voluto che fosse proprio la sua città natale, dopo quarant'anni di meditato lavoro e dopo ben sessantacinque anni di assenza da Trieste, ad ospitare questa sua prima, vera «personale» che offre al visitatore una panoramica completa attraverso un consistente corpus di opere — un centinaio di disegni, un centinaio di incisioni, oltre ottanta quadri — della propria produzione; è la documentazione puntuale ed esauriente di un'intera esistenza votata all'arte che va dal 1912 al 1977.

La mostra di Marchig si qualifica così come una straordinaria occasione per una diretta presa di contatto con una produzione artistica di primissimo piano che con singolare coerenza si dipana in un lasso di tempo dell'arte di Giannino Marchig.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a tutto il 31 agosto p.v. con il seguente orario: ore 10-13 e 17-20 (il lunedì ore 10-13).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel 50° mese dalla morte dalla mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Bianconini per il compleanno (27.8) da Emma, Alessandro, Sandra Flordelmondo 20.000 pro Centro tumori (rep. chemioterapia).

In memoria di Vito Calzolari nel 50° anniversario (28.8) dalla morte di Maria 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tea Berna in Cattarini nel 1° anniversario da Attilio Cattarini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Cattelan per il compleanno (25.8) dalla figlia Oda 5.000 pro reparto cardiologia Ospedali riuniti di Trieste.

In memoria di prof. Vanda de Comelli nel XVIII° anniversario della morte, 25.8 dal marito 10.000 pro Ospedale Burlo Garofalo (dettaglio a nome di Luciano de Comelli).

In memoria di Lorenzo De Marco nel 1° anniversario da Renata Furian Pumi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lea Devescovi Cipriani nel III° anniversario (7.8) da zia Netty Blasi e Roberta Pavese 10.000 pro Alas (assistenza bambini), 5.000 pro Eca, 5.000 pro Uldim.

In memoria di Marcello Gracogna nel V° anniversario (25.8) dai familiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Elsa Lazzari nel XXIII° anniversario da Pia Rozzo 10.000 pro Cri.

In memoria del dott. Luigi A. Marin nel I° anniversario da Rina Nicelli 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

Nella ricorrenza del 60° anno di matrimonio dei coniugi Maria e Romano Valussi dalle sorelle Salvatore e Gigetta e dai nipoti Maurizio, Paolo, Eya, Maria 55.000 pro Amfias.

In memoria di Sergio Rozzo nel XXIV° anniversario da Pia Rozzo e figli 20.000 pro Ospedale infantile B. Garofalo.

In memoria di Don Mario Rusconi e Giuseppe Giorgi (24-26.8) da N.N. 10.000 pro oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Giuseppina Ursich ved. Balin nel VI° anniversario (23.8) dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Visintin nel I° anniversario da Cristina, Erica e Claudio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Etta De Marchi-Amici dai condomini di via D'Angeli 33.155.000 pro Ospedale Burlo Garofalo.

In memoria di Luciana Aloisio dalla famiglia Codogno 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalla famiglia Monti-Mini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bisiani da Norma e Oscar Postogna e da Giulia e Romeo Fusar 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della piccola Barbara Camber dalla famiglia Petti 20.000 pro Ana (Borsa di studio Riccardo Camber).

In memoria di Gabriella ved. Boccassini da Antonietta e Rosina Pizzi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ugo Cirilli da Piero e Pina Altini 3.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Mery Comicioli ved. Clagnan da Margherita Pittacco 10.000 pro Uldim.

In memoria di Maria ved. Comari dalle figlie 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Cramer dalla moglie 10.000 pro Fondo studio e cure malattie epato biliari.

In memoria di Maria ved. Comari dalla famiglia 3.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Danica Druzina v. Jansa dalla famiglia Dianich 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ada Favento da Cigotti, Riccoli, Cesari, Oliva, Musi, Lantschner, Bussani, Visintin, Nisteto, Pellis, Bozza, Torze 80.000 pro Famela Capodistria; dalla famiglia Tamponi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Beatrice Gobis ved. Clagnan dalle figlie Franzelli-Grabelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livia Gostischia da Erina Zevelich 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo; dalle figlie A. Sert, C. Pagnini, U. Cvetanich, M.R. Carnelli, N. De Luisa, G. Scollari, A. Biancoli, P. Covre, E. Valdemarin 45.000 pro Soc. di Minerva.

In memoria di Ada Favento da Maria e dott. Gianni Rovatti 15.000 pro Famela Capodistria e 15.000 pro Unione degli istriani.

Boom dell'antiquariato a Palmanova



Un gioiello esposto alla mostra dell'antiquariato: un'incisione in rame del '700 di Giovan Battista Piranesi

Per gli appassionati dell'antiquariato, è la nostra regione ne conta moltissimi, questa è la settimana conclusiva dell'imponente mostra di stampe antiche allestita al Dongione di porta Cividale.

Da un sommario consuntivo si può calcolare che siano stati oltre 5 mila i visitatori che si sono avvicendati nei suggestivi saloni della porta monumentale e si può quindi affermare che anche questa edizione della rassegna abbia ottenuto un successo.

D'altra parte l'hobby per l'antiquariato fa registrare un continuo crescendo e la mostra palmanova ha permesso a tutti di poter acquistare qualche «pezzo» mettendo a disposizione del pubblico stampe, disegni e curiosità.

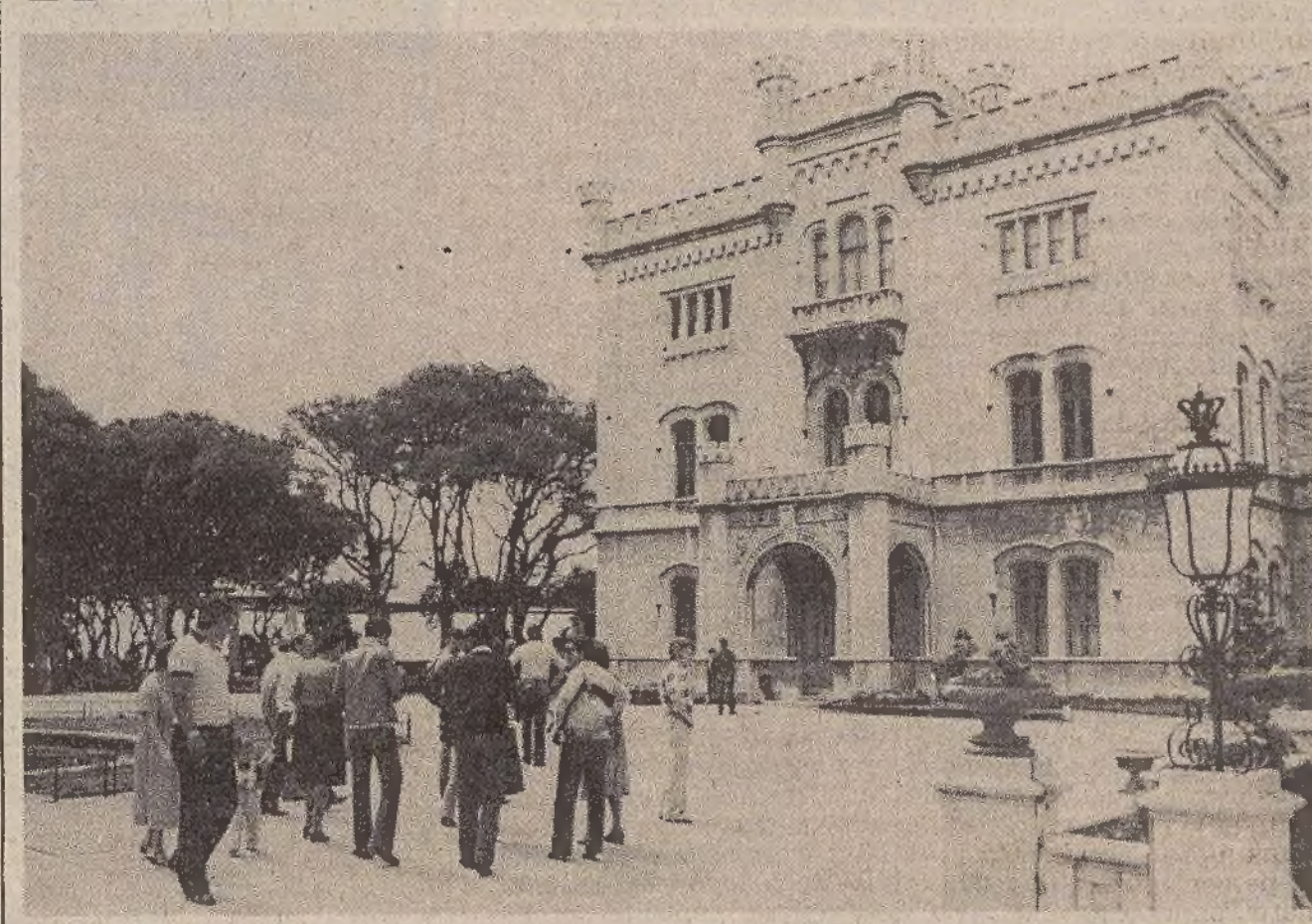
Concorso per segretario nell'amministrazione delle dogane

Il servizio pubblico relazioni dell'Intendenza di finanza informa che nella Gazzetta ufficiale n. 176 del 28 giugno 1980, è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a 162 posti di segretario nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle dogane e imposte indirette, ruolo dei segretari di dogana.

Le prove scritte avranno luogo a Roma, nei giorni 8 e 9 settembre nei seguenti locali: aula magna della Pontificia Università di S. Tommaso — largo Angelicum n. 1 per tutti i candidati il cui cognome inizia con le lettere: A, B e Z; palazzo degli Esami — via G. Induno n. 4, per tutti i candidati il cui cognome inizia con le lettere: C e D; palazzo dei congressi — Bur piazzale Kennedy, per tutti i candidati il cui cognome inizia con le lettere: E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X e Y.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Romanticismo di Miramare



Il fascino sottile e romantico del castello di Miramare costituisce sempre un irresistibile richiamo per i turisti (Italfoto)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIBITOLE DA TAGLIO (BLEDE)	900	960 (1200)
CAROTE	403	518 (—)
CETRIOLI	403	575 (800)
CICORIA CATALOGNA	480	300 (500)
RADICCHIO VERDE	—	800 (2640 (4000))
CIPOLLE GIALLE	300	322 (—)
FAGIOLINI	1150	1000 (1725 (1200))
LATTUOGHE	420	1080 (9000)
MELANZANE	230	403 (—)
PATATE	180	300 (—)
PREFERONI	230	920 (—)
POMODORI COSTOLUTI	575	690 (—)
PREZZEMOLO	1000	1200 (1500 (1500))
ZUCCHINE	690	600 (1380 (1200))

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	805	1035 (—)
BANANE	1100	1210 (—)
COCOMERI (angurie)	250	300 (—)
MELE	345	1725 (—)
MELONI	230	805 (—)
PESCHE	403	920 (—)
UVA	575	782 (—)
POMPELMI	770	825 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	—	32000 (—)
CEPALI	—	5800 (—)
GUASTI GIALLI	—	— (—)
MOLI	—	— (—)
MORMORE	11000	14800 (14800)
ORATE	11000	32000 (11000 (32000))
PASSERE	2200	2600 (2500 (6800))
PALOMBI (ASIA, CAN)	2000	4000 (—)
RIBONI	9800	18000 (—)
ROSPO (CODE DI)	9000	9000 (—)
SARDELE	140	1400 (1300 (1980))
SARDONI	1300	1400 (2150 (1980))
SGOMBRI	—	4400 (—)
TONNI	—	— (5600)
TROTE	2800	3980 (2800 (3980))

CROSTACEI E MOLLUSCHI:	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	—	28000 (—)
CALAMARI	5000	6800 (6500 (6800))
CANOE	2000	5600 (5500 (5600))
CAPELUNGHE	—	— (—)
CAPEZZOLLI	—	— (—)
MITILI (PEOCI)	800	1200 (800 (1200))
SCAMPI (CODE)	11000	14800 (14000 (14800))
SEPPIE	3000	3980 (3000 (3980))

(*) Listino prezzi del 26.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 26.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Mostre d'arte

Rassegna dei premiati al Centro di Muggia

Avrà luogo oggi mercoledì alle ore 18, l'inaugurazione della collettiva degli artisti premiati, alla manifestazione che ha avuto luogo a Muggia, domenica 17 agosto, a cura del Centro internazionale d'arte, con la collaborazione del Comune di Muggia e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La mostra potrà essere visitata col seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Fulvio Cernigoi alla Comunale

Martedì 2 settembre alle ore 18 avrà luogo nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la mostra personale del giovane artista concittadino Fulvio Cernigoi.

Fra le giovani leve della pittura triestina, a dire il vero piuttosto esigue, non è molto facile reperire qualche perso-

nalità che si distingua per una seria ricerca di linguaggio autonomo. Questa premessa — scrive Sergio Micallesco nella presentazione — per introdurre e spiegare la timida ma coraggiosa figura di Cernigoi alla sua prima uscita pubblica ad allestire le pareti della galleria Comunale con una serie di disegni a china.

La rassegna rimarrà aperta fino al 9 settembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Fausto Spinelli alla Comunale

E' aperta e rimarrà fino all'1 settembre alla sala d'arte comunale di piazza dell'Unità d'Italia la mostra personale del pittore Fausto Spinelli. L'orario è il seguente: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Aderite all'associazione donatori organi

Regione - Estate 1980 alla Rettori

Alla galleria Rettori Tribbio 2 si inaugura la quarta delle mostre programmate sotto il titolo «Arte regione-Estate 1980» che si alterneranno sino al 19 settembre. E' un'iniziativa rivolta prima di tutto ai turisti ai quali si offre una visione d'insieme dell'arte della nostra regione. Sono esposte opere dei seguenti artisti: Bomben F., Cassetti,

Cervi, Ciseo, Colautti E., Corradini, Crivellari, Danellutti, De Girolami, Di Iorio, Dugo, Eredità, Ferletti, Fernandelli, S. Fonda, Giorisovic, Licari, Marani, Moretti, Mozzina, Seriani, Valvassori, Valussi, Villalora, Vranich, Walcher.

La mostra si può visitare solo nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

clipper

propono da Venezia "M. Polo."

Voli speciali jet

LONDRA

Viaggio di SEI GIORNI dal 03 al 08 SETTEMBRE

Saloni internazionali Aviazione e Gioielleria Oreficeria

Hotel di prima Categoria Superiore Lit. 370.000

Accompagnatore Italiano + iscrizione 10.000

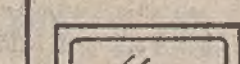
Trasferimento GRATUITO in pullman per/de Aeroporto Venezia

informazioni e iscrizioni presso: IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO DI FIDUCIA

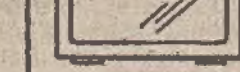
CORSI NAZIONALI NELLA «CASA DI CACCIA» DI OPICINA

Decine di allievi per il ventisettesimo appuntamento

la «piazza bianca»...



LAVATRICI



CUCINE

LAVASTOVIGLIE

LAVELLI

CONGELATORI

SCALDABAGNI

FRIGORIFERI



Non esiste solo la piazza dell'Armata Rossa a Mosca o quella del Celeste Impero a Pechino c'è anche la «piazza bianca» a Trieste!
Sergio Ramani, una immensa piazza bianca di lavatrici, di lavastoviglie, di frigoriferi, di congelatori, di cucine economiche, di lavelli e scaldabagni...

**IN ESPOSIZIONE BEN 250 MODELLI!
 I PREZZI NON
 TEMONO CONCORRENZA.**

Vendita rateale sino a 40 mesi

da **sergio**

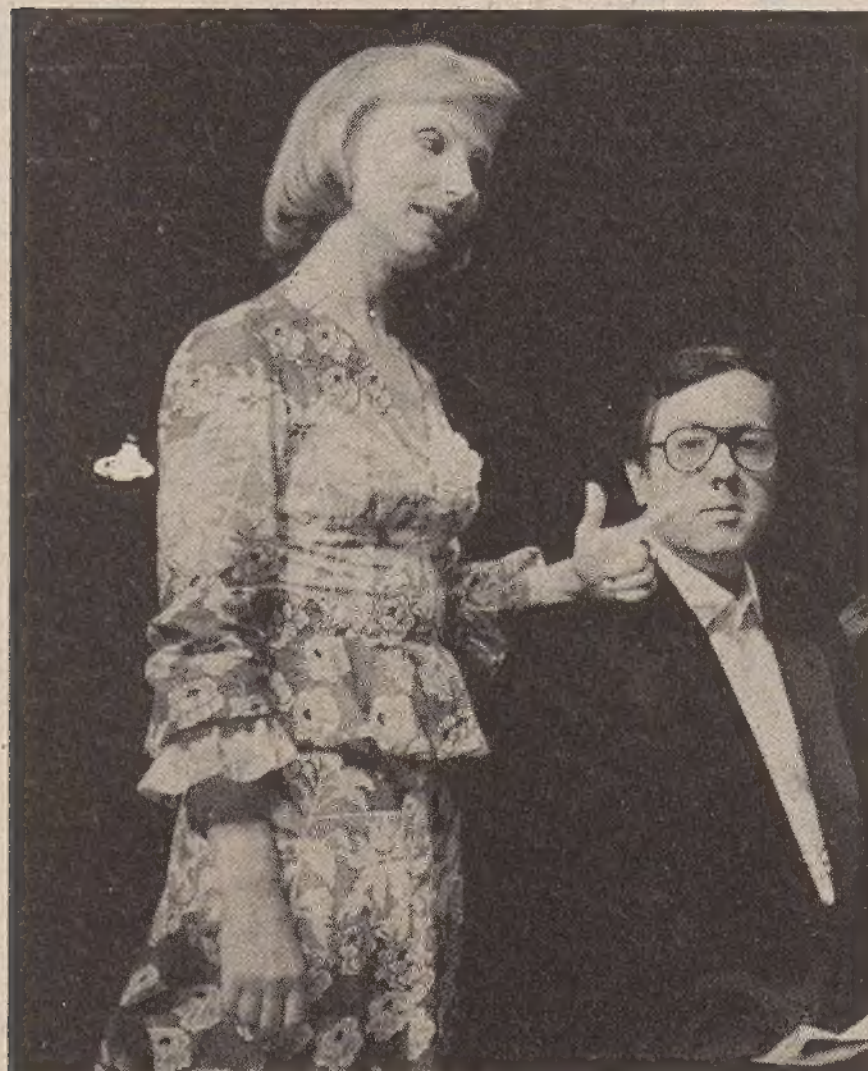
expert Ramani

il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSIONE DELLA RASSEGNA «FACCIAMO MUSICA» SULLA TERZA RETE

La ragazza Wieselberger



Maria Loredan ed Ennio Silvestri

Si conclude martedì 2 settembre sulla terza rete TV alle ore 19.15, la rassegna dei giovani concertisti «Facciamo musica» condotta da Nino Gardi per la regia di Mario Licalci.

L'ultimo appuntamento del ciclo riserba una sorpresa molto lieta non soltanto agli appassionati di musica, gli ospiti, presentati da Gardi, rievocano infatti l'amabile atmosfera di un salotto di famiglia fin-de-siècle. Potrebbe essere quello di casa Wieselberger come riaffiora dalle memorie del fortunato romanzo di Fausta Cialente. Gustavo Wieselberger, il «nonno» del romanzo, compositore e direttore d'orchestra dilettante — uno dei protagonisti di quel fervore musicale «privato» che animava la Trieste della fine Ottocento — figura anzi in una cornice d'onore in questa galleria della lirica da camera fra due frontiere (politiche e culturali), scelta dal soprano Maria Loredan e dal pianista Ennio Silvestri.

Prima d'illustrare il repertorio di questa singolare rievocazione concertistica, converrà presentare l'interprete, che l'inverno prossimo, con lo stesso programma, esteso alla lirica da camera degli operisti italiani, terrà un recital, sotto il titolo «Il Lied degli italiani», al Teatro Sociale di Lecco.

Maria Loredan è un soprano lirico-leggero, la cui limpida musicalità, sostenuta da doti vocali di smagliante colore, trova rare occasioni di essere apprezzata nei ruoli, spesso troppo marginali, che il Teatro Verdi le affida e che la cantante triestina comunque assolve con scrupolosa professionalità. Quest'anno però al Comunale, sarà impegnata nella «Francesca da Rimini» di Zandonai che inaugurerà la stagione 80/81, e nella «Campana sommersa» di Respighi, in personaggi cioè che dovrebbero finalmente valorizzare le eccellenti qualità.

Con intelligente sensibilità Maria Loredan ha coltivato anche la lirica da camera e la musica d'insieme: ha fatto parte di un trio con il flautista Giorgio Biasoli e il pianista Ennio Silvestri, e con quest'ultimo (collaboratore elegantissimo dei migliori cantanti italiani) ha arricchito il proprio repertorio liederistico, frequentando poi le classi di Petre Munteanu e Anton Dermota al «Seminari di Primavera», dove ha lasciato una favorevolissima impressione.

L'itinerario romantico che Maria Loredan ha scelto per questo suo concerto televisivo, percorre strade di casa ma in gran parte sconosciute: sentieri tutti da scoprire, attraversati da figure in velatura, da ombrellini e «canottieri».

Fra i manoscritti conservati al Museo Teatrale «C. Schmidt», l'album musicale di Gustavo Wieselberger restituisce quasi suoni perduti ai ricordi della Cialente e delle «Quattro ragazze Wieselberger», in quella casa dove la Società Orchestrale Gustavo Adolfo Wieselberger provava di sera, dopo che tutte le porte erano state chiuse affinché non filtrassero «gli strepiti delle rigovernature e le chiacchiere, le «ciacole» anzi, delle serve».

In casa-Wieselberger, dove tutti suonavano il pianoforte, la musica era persino argomento di gioco quotidiano. «Quando si trovavano tutti riuniti dopo cena o in qualche giorno di vacanza, il padre cominciava improvvisamente a canterella un'aria d'opera, senza dirne le parole, ma a volte aggiungendovi anche queste, e puntando un dito verso le figlie e la moglie lanciava la perentoria domanda: «opera?» e quelle dovevano nel minor tempo possibile dire il titolo dell'opera e il nome del personaggio che cantava l'aria; una risposta per nulla

facile date le conoscenze vastissime e la poderosa memoria musicale del padre, quindi era s'un tono di vero trionfo che la vincitrice gridava titolo e nome, e se invece nessuna rispondeva e tutte e cinque rimanevano lì ad almanaccare in un ridente silenzio, guardandosi l'un l'altra nella speranza che una di loro indovinasse e vincesse, poco dopo (molto poco, si diceva) il padre le tacciava d'ignoranti o di smemorati».

Di Gustavo Wieselberger si potranno ascoltare due piacevoli inediti, uno dei quali nello spirito tipico delle fantasie vocali di Rossini. Era, questo, un ambiente familiare anche ad Anna Weiss-Busoni, madre e prima insegnante del geniale pianista e compositore, il quale avrebbe scritto di lei in un frammento autobiografico: «Mia madre aveva una scuola corrette e suonava nello stile di Thalberg, con grande agilità, in modo un po' sciolto e di bravura».

Alla fiorente tradizione della «Salomusik», Anna Weiss-Busoni ha dato un apporto discreto e pittoresco, che ha persino connotazioni biografiche: esiste infatti una polka brillante per pianoforte intitolata «Ferruccio», dedicata appunto al figlioletto. A tale gusto esotico al quale Ferruccio Busoni avrebbe sottratto la lucida inquietudine della sua novecentista visione estetica — appartiene la fragante «margarita» che Maria Loredan sfoglierà alla fine del suo originale recital.

Ma anche il futuro virtuoso e l'autore della «fantasia contrappuntistica» e dell'«Arlecchino», attinse, nei suoi primi anni, a questa tempeste musicale: del 1884 è infatti un gruppetto di liriche pubblicate a Trieste, una delle quali — su versi del padre, il clarinetista Ferdinando Busoni — figura nel programma. L'inflessione morbida della romanza da salotto si ritrova in una delle più belle pagine di Ermanno Wolf-Ferrari («E tanto c'è pericolo ch'io ti lasci»). Questa lirica non fa parte del «Canzoniere», pubblicato dal maestro veneziano nel 1936 (cantato in parte an-

che da Elisabeth Schwarzkopf e più recentemente riletto, in numerosi recital, da Gloria Paulizza), bensì di una raccolta di otto rispetti, editi in Germania nel 1903.

Fra le curiosità del programma, una canzone vengiana di Geni Saderò (nome d'arte di Eugenia Scarpa) nata a Costantinopoli nel 1886 e morta a Milano nel 1961, ma triestina autentica per formazione culturale e per temperamento.

Pianista e cantante di estrosa personalità, Geni Saderò profuse tutta la propria fantasia nella frequentazione del canto popolare italiano, che raccolse e trascrisse in canzoni divenute rapidamente famose ed entrate ben presto nel repertorio di cantanti illustri come Toti Dal Monte e Victoria de Los Angeles. Si dedicò successivamente anche alle melodie del folclore internazionale, collaborando con un'altra grandissima cantante, il contralto Marian Anderson.

Ma la sua stagione più bella rimane quella che la vide, negli anni della grande guerra, interprete delle sue canzoni fra i soldati italiani, raggiunti dalle sue tournées — si accompagnava da sola al pianoforte — persino al fronte; con un ardore che le valsero la stima di tutto il più autorevole mondo della politica, della

cultura e dell'arte del tempo.

L'antologia di Maria Loredan e di Ennio Silvestri accoglie anche due splendide liriche di Antonio Smareglia. Cronologicamente lontana dagli altri brani del concerto, la temperatura poetica di queste due pagine non appartiene certo al gusto evasivo della «Salomusik», ma rappresenta qui un doveroso omaggio al maggiore compositore delle nostre terre. Scritte su versi di Blagio Marin, negli ultimi anni di vita del maestro istriano (durante l'ultimo soggiorno a Grado), rientrano piuttosto nelle più nobili tradizioni cameristiche italiane.

Nella Grado di Marin, Smareglia — cleco e umiliato dalla sorte — aveva colto forse una delle ultime immagini di un perduto orizzonte poetico. «Ricordo che una sera d'inverno — scrive il poeta — egli mi parlò con molta dolcezza di sua madre che era una croata. Smareglia era originario di Dignano nell'entroterra dell'Istria ma verso il Quarnero. Tutto l'intermo dell'Istria anche oggi ha un misterioso fascino per quella terra o rosa o gialla, infamata dalla improvvisa irruzione della bianca roccia calcarea. E i villaggi e le borgate sono perduti in una strana solitudine che però respira in una luce che risente del mare vicino».

Gianni Gori

MASSICCIO E DECISO LO SCIOPERO DEGLI ATTORI

Già un mese paralizzati gli «studios» di Hollywood



Jane Fonda: la prima ad aiutare gli amici

HOLLYWOOD — Lo sciopero degli attori americani del cinema e della televisione, ai quali si sono recentemente uniti i musicisti, è entrato ieri nel suo primo mese senza che, apparentemente, sembri prossima una ripresa del lavoro.

Soltanto 25 produttori in tre studios, sul centinaio che ne conta gli Stati Uniti, hanno finora accettato la rivendicazione dello «Screen Actor's

Guild» — Sag — sindacato cinematografico dell'«American federation of television and radio actors» (sindacato della televisione) e dell'«American federation of musicians» (sindacato musicisti) sul rinnovo dei contratti.

Oltre agli aumenti salariali, i negoziati riguardano la richiesta degli attori e dei musicisti di percepire una parte dei profitti di ogni produzione subito dopo il suo lancio.

Attualmente, a parte qualche grande interprete i cui contratti prevedono una partecipazione diretta ai guadagni, gli attori beneficiano della loro parte di profitto solo in occasione di una riradiazione televisiva o di una riedizione cinematografica delle loro opere, cosa, in America alquanto rara.

I tre sindacati chiedono anche una partecipazione ai profitti derivanti dalla vendita delle videocassette il cui mercato è, oggi, in pieno sviluppo negli Stati Uniti.

A queste rivendicazioni, gli «studios» rispondono con un'offerta di partecipazione ai benefici dopo due anni di sfruttamento commerciale di una produzione, ma rifiutano una tale clausola per le videocassette ritenendo che quest'industria, che si sta affermando proprio in questi anni, non potrebbe sopravvivere a questa «tassa» degli interpreti.

Il principale inconveniente per gli «studios» è che i grandi interpreti — motore dell'industria — non sembrano intenzionati a «mollare» i loro compensi meno noti e fortunati. Prendendo parte ad un picchetto di scioperanti davanti agli studios Walt Disney, Burt Lancaster non ha nascosto giorni fa la sua esasperazione: «La dove sono sicuri di poter «tenere» non vogliono cedere su nulla», ha detto. Da parte sua Alan Alda (l'interprete della serie televisiva «Mash») ha affermato: «Ci offrono dei vantaggi dopo due anni sapendo bene di offrirli solo della mia».

Altro problema per gli «studios», sia televisivi che cinematografici, è costituito dalla imminente stagione (ormai al-

SCOMPARE A 53 ANNI YOOHA JOYCE

Uccisa da un'epatite la Mildred televisiva

LONDRA — Per i patiti del video e della tv, e non mancava mai qualche bello spirito che, incontrandola, le chiedeva: «Ciao Mildred, dov'è George?». «Mi viene voglia di gridare quando mi succede una cosa del genere», confessò una volta Yootha Joyce, «purtroppo, non riesco a scrollarmi di dosso questo personaggio».

E' morta nel pomeriggio dell'altro ieri in una clinica di Harley Street dove era stata ricoverata a causa di un'epatite. «Nessuno di noi s'era reso conto di quanto fosse malata», ha esclamato tra le lacrime Brian Murphy, il George della serie televisiva, che la conosceva da 30 anni.

L'attrice aveva 53 anni, e viveva sola in un appartamento di Paddington dopo il divorzio dal marito, l'attore Glynn Edwards. «Anche sola sono felice», aveva ammesso recentemente. «Il guaio è che non so cosa la gente intenda per amore».

Due tempestose relazioni sentimentali, una col proprietario di un night club, Cyril Smith, l'altra col proprio manager, Terry Lee Dickson, più giovane di lei di 19 anni, l'avevano stretta al punto da cercare la solitudine. Gliela riempivano le parole incrociate (le faceva persino per stra-



da). Una volta, anzi, corse il rischio di finire sotto un taxi e il conducente, pensando a un suicidio, le disse: «Mildred, non farlo mai più. Non possiamo perderti».

Nata a Londra, figlia di una pianista e di un baritono (Yootha è la parola che gli aborigeni australiani usano per «destino»), ha calato assai presto il palcoscenico ma è diventata popolare solo nel 1974 con la serie televisiva «C'è un uomo in casa» in cui ha dato vita alla moglie ironica e sferzante che cerca invano di smuovere un marito sempre esitante e fuggitivo.

«Dovrei rifarmi i denti, ma durante la mia vita due persone mi hanno sempre terrorizzato. Il fotografo e il dentista», diceva quando affrontava l'argomento.

Scherzava spesso sul proprio aspetto («Le mie fotografie mi mettono paura: assomiglio alla figlia di Dracula»), ma le piaceva anche far rilevare che «senza la parrucca di scena sarei diversa. Chunque assomigli a Mildred sarebbe un disastro».

Nel 1977, sulla scia del loro successo, George e Mildred ebbero una loro serie che in Gran Bretagna è sempre stata ai primi posti nelle classifiche di gradimento.

Una settimana fa, Yootha e Brian avrebbero dovuto cominciare le riprese di un ultimo, definitivo ciclo. «Penso che Mildred mi mancherà», aveva commentato l'attrice, «ma in un certo modo ringrazio Dio. Negli ultimi tre anni non ho interpretato che questo personaggio».

M. F.

Ricordando la Callas

ROMA — A tre anni dalla morte di Maria Callas avvenuta il 16 settembre 1977 a Parigi, la seconda rete televisiva la ricorda mandando in onda venerdì 29 agosto, alle 21.45 circa, un programma di Fiorella Mariani inserito, con la regia di Luciano Arancio, nel settimanale di spettacolo «Videosea», curato da Barbara e Masenza. Di Maria Callas, «Videosea», nel numero intitolato «Callas: vita di una voce», ripropone la personalità artistica che le consentì una carriera eccezionale non soltanto perché critica e pubblico considerarono la sua voce la più straordinaria del secolo. I «fans» di Maria Callas ascolteranno brani di interviste e sequenze tratte da concerti famosi tenuti all'estero alla vigilia degli anni Sessanta, mai trasmessi prima d'ora in Italia. Illuminante l'incontro tra Maria Callas e Luciano Visconti registrato nel 1969 dalla televisione francese, in cui il grande soprano e il regista ricostruiscono, con dovizia di particolari, il debutto alla Scala della loro storia (come definirli altrimenti?). «Traviata».

Nessun criterio biografico, dunque, in questo «omaggio» alla Callas ma una serie di elementi adatti a rievocare la sua immagine pubblica negli anni del trionfo, quando faceva la spola tra Montecarlo e Parigi, Londra e New York e la chiamavano la «Divina», aggettivo riservato precedentemente a Greta Garbo.

Delle cose che disse la Callas e che sono ricordate, ce ne è una che colpì il telespettatore: «Chi cavalcava la tigre non può discendere».

AGGREDITO DAL MORBO DI WALDENSTROM

Morto Gower Champion regista e ballerino

NEW YORK — Gower Champion, noto coreografo, ballerino e regista, è morto ieri poche ore prima che andasse in scena la ripresa del suo celebre spettacolo «42nd Street». Ne ha dato l'annuncio il produttore David Merrick mentre il pubblico della prima al teatro Winter Garden di Broadway stava applaudendo, al termine dello spettacolo. E' stato un annuncio inaspettato — neppure la troupe era al corrente — anche se durante le prove Champion era apparso affaticato.

Gower Champion era nato il 22 giugno 1921 a Geneva, nello stato dell'Illinois, aveva studiato danza con Ernest Belcher, del quale aveva sposato la figlia Marjorie, formando con lei la coppia di Gower e Marge Champion, nota a Broadway e nel cinema.

Insieme essi avevano cominciato a danzare nei night club, ed avevano fatto numerose apparizioni televisive negli anni Cinquanta. Dal matrimonio, terminato con un divorzio nel 1973, erano nati due figli.

Champion partecipò a numerosi film tra cui «Show Boat» e «Give the girl a break». Alla televisione fu ospite fisso di note trasmissioni, come il «Jack Benny show», il «Toast of the town» e il «Dinah Shore show».

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»); alle 21 in inglese, alle 21.15 in italiano. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva. ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Oggi riposo. Domani: «L'impero dei sensi n. 2». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo. Domani, della stagione 1980-81. «Ormai non c'è più scapigliato» con Leslie FENICE. 17, 18.40, 22.20, 22.15: «Il bandito dagli occhi azzurri» con F. Nero e D. Di Lazzaro.

FILODRAMMATICO (Luce rossa). Film porno. 16.30, ult. 22. «Simone, Silvie, Sibylle: le porno-attrici». Un superporno da non perdere! Severam. v.m. 18. Domani: «Bibi, diario di una pornosociet-».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Una splendida anticipazione della nuova stagione cinematografica 1980-81: «La settimana bianca» con A. M. Rizzoli, E. Cannavale, G. D'Angelo, Bombolo, Furla, Giusti, Jimmi il fenomeno, Crocetti.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna Walt Disney. «Quello strano cane di papà» con Dean Jones. NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Paris erotica oggi». Per la prima volta in Italia la Parigi porno che non avete mai visto! Severamente v.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Apocalypse domani». Se non senti più il fiato del tuo vicino, vuol dire che è già morto. Technicolor v.m. 18 anni.

AURORA. 17.15, 19.40, 22. Per la rassegna «I grandi successi» oggi: «La stanza dei vescovi» con O. Miti, U. Tognazzi e P. Dewaere. Colori. V.m. 14 anni. Domani: eccezionale richiesta «L'uomo che cadde sulla terra» con D. Bowie.

CAPITOL. 17. Un divertente superporno. «Superporno» con Leslie FENICE. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.15 (ambiente fresco). Continua con successo la rassegna James Bond: Sean Connery in «Agent 007» e «Il cacciatore di diamanti». Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente Hotel San Giulio). 16. Per la rassegna «Gioventù violenta» oggi: «The wanderers» (I nuovi guerrieri) con K. Kahl. V.m. 14 anni. Domani: «Sexy jeans» (Massacre at Central high-pom).

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Annie Girardot, Philippe Noiret in un film di Philippe De Broca. Solo oggi. Technicolor. Diavolezza di un commissario di polizia.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Terence Hill e Bud Spencer nell'irresistibile intramontabile film comico «Altrimenti ci arrabbiamo». Technicolor.

LUMIERE. Prossima apertura. RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Aeli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Aldebaran, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). Comici; solo oggi torna il capolavoro dell'umorismo nero: «La Signora Omicidi» di A. Mackendrick, con Alec Guinness e Peter Sellers. Colore. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'umanoid». Formidabile film di fantascienza con Richard Kiel, Leonard Mann e Corinne Cléry. Colori. 20.30: «Il ladro di Bagdad» con Kabir Bedi, Peter Ustinov e Marina Vlady. Colori.

ESTIVO VALMARCA. 20.30: «Il ladro di Bagdad» con Kabir Bedi, Peter Ustinov e Marina Vlady. Colori.

PALMANOVA. ITALIA. «Delirio d'amore». V.m. 18 anni.

GARIBOLDI. Riposo.

TARCENTO. MARGHERITA. «Porno strike». V.m. 18 anni.

CASARSA. ROMA. «Le porno coppie». V.m. 18 anni.

GORIZIA. CORSO. 18, 22: «Amici miei», un film di Pietro Germi, con U. Tognazzi, G. Moschin. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Lenny», con D. Hoffman, V. Perrine. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17, 22: «La contessa, la contessa e la cameriera». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 18: «Alessia, vulcano sottopelle». Sexy. A colori.

PRINCIPE. 18. Chiuso per riposo.

GRADO. ARENA. «Tu accendi la mia vita» con D. Conn, J. Silver. Drammatico a colori.

CRISTALLO. 20.30: «Alien», con Tom Skerritt, Sigourney Weaver. PARCO DELLE ROSE. Film in lingua tedesca.

BASILICA. S. EUFEMIA. 21.10: Audizione stereofonica della Sinfonia N. 4 op. 60 di L. v. Beethoven. dgr. Dir. H. v. Karajan.

CERVIGNANO. NUOVO. «Alli della notte». V.m. 14 anni.

PORDENONE. CAPITOL. Chiuso per turno di riposo.

CRISTALLO. «Hair». SUPERCINEMA. Chiuso per turno di riposo.

VERDI. «Il massacro di Fort Apache».

CORDENONS. RITZ. «L'insegnante va al mare con tutta la classe».

SACILE. NUOVO. «La puneta».

ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

GRADISCA. EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

Gli appuntamenti.

Il Duo Marzorati a San Silvestro.

Giovedì 28 agosto con inizio alle ore 20.30 avrà luogo alla Basilica di S. Silvestro il terzo concerto del «Settembre Musicale» promosso dall'Associazione di Soggiorno in collaborazione con gli «Appuntamenti Musicali» e la «Cappella Civica». Della formazione fanno parte: il violinista Claudio Marzorati, nato a Milano nel 1956, diplomato al Conservatorio «G. Verdi» della sua città natale sotto la guida di Giulio Franzetti. Ha frequentato il corso di perfezionamento tenuto da Salvatore Accardo presso l'Accademia Chigiana di Siena. Vincitore di concorsi nazionali, ha suonato in molte città italiane. Insegnante di violino presso il Conservatorio «N. Paganini» di Genova, frequenta il corso di perfezionamento tenuto dal maestro Corrado Romano al Conservatorio di Ginevra. La pianista Lucia Romanini Marzorati, diplomata presso il Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna sotto la guida del maestro Giuseppe Piccoli, si è perfezionata con i maestri Cortot, Michelangeli e Agosti. Vincitrice di concorsi nazionali ha tenuto recital e suonato con orchestre nelle più importanti città italiane. Ha registrato per la Rai e per la Radio Svizzera. Ha fatto parte del Trio Milanese con il violinista Mogani e il violoncellista Riccardi. Dal 1956 insegna pianoforte principale alla Civica scuola di musica di Milano. Il Duo propone in programma musiche di Schubert, Bach, Brahms e Bloch.

Radio F.M. 101.89.700 Mhz.

8: Apertura programmi; 9: Musicalmente; 10: Informazione; 11: Musica estate; 12: Cantautori; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario; 13.45: Notiziario; 14: Discoteca; 14.10; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF.

19.10: Speciale atletica leggera; 20.10: Teletext notizie; 20.40: Film «La spaccatorta»; 22.15: Film: «Vanità»; 23.50: Teletext notizie.

RISTORANTI E RITROVI.

LOCANDA MARIO. Chiuso per ferie sino al 30 agosto.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO. Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

HOTEL RISTORANTE EUROPA. Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano - bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17. I taburni degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergestro 11 e di via Luigi Einaudi 3/b. E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

ARENA ARISTON. Soltanto oggi un classico dell'humour nero.

LA SIGNORA OMICIDI con Alec Guinness e Peter Sellers.

Al Nazionale. PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA LA PARIGI PORN.

CHE NON AVETE MAI VISTO!

PARIS EROTICA OGGI.

UN SUPERPORN DA NON PERDERE!!!

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA.

Simone Sibylle le porno attrici.

ULTIMO GIORNO.

Inserzione pubblicitaria.

PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO.

Canali 42-39-23 UHF.

18.50: Space robot - cartoni animati; 19.15: Heidi - 5.0 episodio; 19.40: Teletext western; 20.05: Top rock and soul - musicale; 20.30: Fatti e commentati - notiziario; 21.05: Lucy e gli altri - telefilm brillante; 21.30: Film: «L'uomo di Amsterdam» - telefilm poliziesco; 22.20: «Nozze d'argento» - telefilm comico con Luciano Salce; 22.45: Il diario delle civiltà - documentario: «Perù: Impero del sole». In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria.

RADIO TELE ANTENNA.

Radio F.M. 101.89.700 Mhz.

8: Apertura programmi; 9: Musicalmente; 10: Informazione; 11: Musica estate; 12: Cantautori; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario; 13.45: Notiziario; 14: Discoteca; 14.10; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF.

19.10: Speciale atletica leggera; 20.10: Teletext notizie; 20.40: Film «La spaccatorta»; 22.15: Film: «Vanità»; 23.50: Teletext notizie.

RISTORANTI E RITROVI.

LOCANDA MARIO. Chiuso per ferie sino al 30 agosto.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO. Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

HOTEL RISTORANTE EUROPA. Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano - bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

OGGI INIZIO CORSE ORE 20.45.

montebello questa settimana.

un appello ai veronesi per reperire il «bici triposto». Ieri, finalmente, un giovane si è fatto vivo ed ha messo a disposizione il suo tandem, risolvendo i problemi dei «Gat».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SUL MAGDALENSBERG È STATO CREATO UN CENTRO DI ARCHEOLOGIA

Una Casa in Carinzia per scavi nel passato

C'è un monte, al centro della Carinzia, che sembra conoscere le più lontane aspirazioni delle antiche genti europee. È il Magdalensberg, che, lentamente ma onestamente, restituisce quanto ha con tanta pazienza raccolto e nascosto attraverso i secoli.

Ciò contribuisce ad accattivargli le simpatie di tanti e tanti archeologi, i quali ritengono di poter trovare qui risposte e sorprese.

Vé, inoltre, da osservare che negli ultimi decenni la febbre dell'archeologia — per la verità si tratta più di una leggera alterazione che non di un febrone da cavallo — ha aggredito tanti profani che si interessano in grande numero agli scavi, si soffermano più a lungo di quanto non facessero fino a ieri, guardando, domandando e poi forse ricordando, forse no.

Di una loro eventuale dimenticanza l'archeologia non ne soffre molto, il Magdalensberg ancor meno. Tutto sarà servito però a lasciare qualche nuova notizia o scienza stanche — come sono oggi le nostre — con il supplemento di curiose ipotesi sul passato remoto.

Gli esperti sanno bene che la zona degli scavi sul Magdalensberg non è soltanto l'area più importante delle ricerche scientifiche in Carinzia, ma anche — anzi soprattutto — il centro delle maggiori «occasioni» archeologiche per gli studiosi del Centro Europa.

Nelle scorse settimane il Magdalensberg si è arricchito di una preziosa istituzione: una «Casa degli scavi», dove uomini ed età diverse si incontrano per scambiarsi esperienze e opinioni, per riconoscersi nelle conquiste e nelle sconfitte, per permettersi piccoli narcisismi, che è difficile dire se debbano esaltare il passato o confortare il presente.

La «Casa degli scavi» — come ha osservato il presidente della Regione, Leopold Wagner — deve consentire di seguire annualmente l'andamento delle ricerche su questo monte (che è ancora quello delle «promesse»), prendendo atto, sul posto, dei risultati conseguiti.

Qualcuno ha affermato che il Magdalensberg potrebbe essere in grado di rivelare i nessi originari delle culture nella protostoria del Centro Europa. La montagna può, infatti, assumere l'aspetto di una rassegna permanente, dove uomini e tempi si misurano tra loro, lasciandosi intervistare per raccontare storie che maggiormente sorprendono quanto meno sono



gli scavi», dove uomini ed età diverse si incontrano per scambiarsi esperienze e opinioni, per riconoscersi nelle conquiste e nelle sconfitte, per permettersi piccoli narcisismi, che è difficile dire se debbano esaltare il passato o confortare il presente.

La «Casa degli scavi» — come ha osservato il presidente della Regione, Leopold Wagner — deve consentire di seguire annualmente l'andamento delle ricerche su questo monte (che è ancora quello delle «promesse»), prendendo atto, sul posto, dei risultati conseguiti.

Qualcuno ha affermato che il Magdalensberg potrebbe essere in grado di rivelare i nessi originari delle culture nella protostoria del Centro Europa. La montagna può, infatti, assumere l'aspetto di una rassegna permanente, dove uomini e tempi si misurano tra loro, lasciandosi intervistare per raccontare storie che maggiormente sorprendono quanto meno sono

gli scavi», dove uomini ed età diverse si incontrano per scambiarsi esperienze e opinioni, per riconoscersi nelle conquiste e nelle sconfitte, per permettersi piccoli narcisismi, che è difficile dire se debbano esaltare il passato o confortare il presente.

La «Casa degli scavi» — come ha osservato il presidente della Regione, Leopold Wagner — deve consentire di seguire annualmente l'andamento delle ricerche su questo monte (che è ancora quello delle «promesse»), prendendo atto, sul posto, dei risultati conseguiti.

Qualcuno ha affermato che il Magdalensberg potrebbe essere in grado di rivelare i nessi originari delle culture nella protostoria del Centro Europa. La montagna può, infatti, assumere l'aspetto di una rassegna permanente, dove uomini e tempi si misurano tra loro, lasciandosi intervistare per raccontare storie che maggiormente sorprendono quanto meno sono

gli scavi», dove uomini ed età diverse si incontrano per scambiarsi esperienze e opinioni, per riconoscersi nelle conquiste e nelle sconfitte, per permettersi piccoli narcisismi, che è difficile dire se debbano esaltare il passato o confortare il presente.

Qualcuno ha affermato che il Magdalensberg potrebbe essere in grado di rivelare i nessi originari delle culture nella protostoria del Centro Europa. La montagna può, infatti, assumere l'aspetto di una rassegna permanente, dove uomini e tempi si misurano tra loro, lasciandosi intervistare per raccontare storie che maggiormente sorprendono quanto meno sono

sorprendenti. È difficile, infatti, sottrarre alla fantasia il diritto a fantasticare. La Carinzia ha anche un secondo centro di scavi: è la zona dell'Hemmburg, ricca di filiazioni preistoriche, che fanno nobiltà.

La costruzione della «Casa degli scavi» è stata iniziata nel novembre 1978. Su un'area di 420 metri quadrati è stato realizzato — su due piani — un edificio con 740 metri quadrati di superficie utile, per accogliere uffici, ambienti di ricerca e di studio, sezioni di lavoro e di comparazione, con annessa abitazione di servizio per i custodi.

La «Casa» può divenire un centro di incontri di grande importanza, a disposizione di età di ieri e di studiosi di oggi. In fondo, anche l'archeologia ha diritto alle sue «aree di servizio».

Cristina de Nigris

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Leggendaria figlia del re dei Volsi immortalata da Virgilio nell'Eneide. Chi era? Soluzione

Cognome

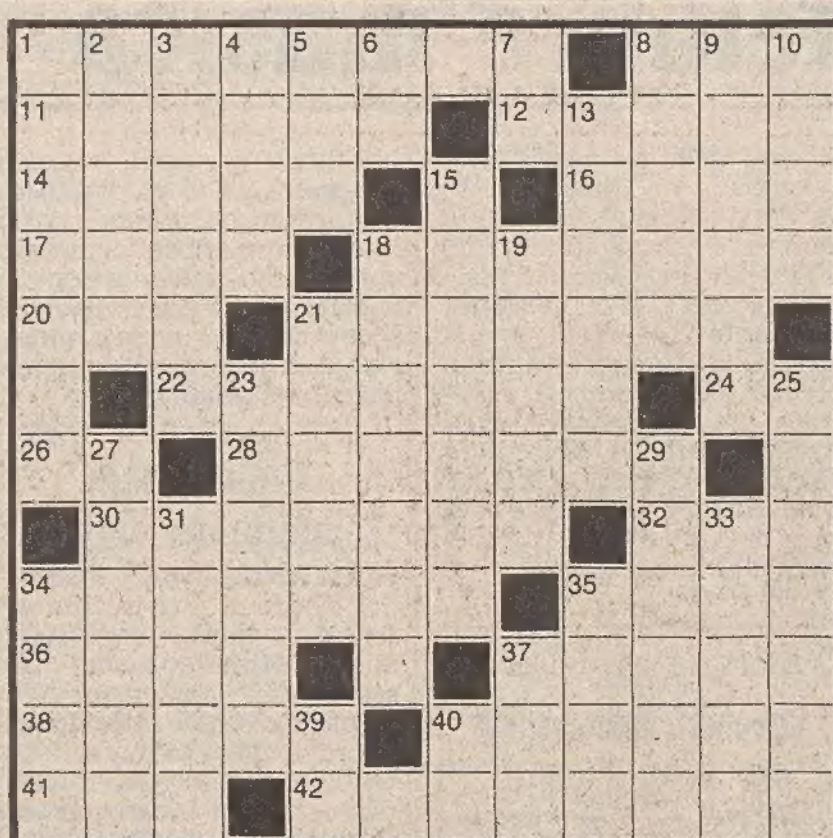
Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 20 agosto sull'anno di costituzione a Parigi della lega dei comunisti è «Nel 1836». Ha vinto il libro il signor Aldo Barberi. Il titolo del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Unirsi in matrimonio - 2 Vola di fiore in fiore - 11 Una malattia infettiva - 12 Porto dell'Eritrea - 14 Profeta biblico - 16 Unità di misura di pressione - 17 Aldo che è stato un grande statista - 18 Costituire la maggior parte dell'armamento - 20 Divinità della mitologia scandinava - 21 Fiume sudamericano - 22 Il più alto monte - 24 Iniziale dello scrittore Calvino - 26 Esempio in breve - 28 Famosa Christina greca - 30 La virtù della biblica Susanna - 32 Un colpetto all'uscio - 34 Minestrina per ammalati - 35 Rifugi di banditi - 36 Balla goffamente - 37 Jean, attore francese - 38 Città del Giappone - 40 La Heather di «Fantastico» - 41 Pronome femminile - 42 Lo è la nave fuori uso.

VERTICALI: 1 Avere buona opinione, apprezzare - 2 Circolano in Argentina - 3 Sono simili alle fochie - 4 Si cinge con il cordiglio - 5 Associazione Nazionale Alpini - 6 Sigla di Rovigo - 7 Fondo di bottiglia - 8 La città in cui è sepolta Eleonora Duse

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
un'arcobaleno di colori con i nostri modelli esclusivi
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

GIOCHI-GIOCHI

9 Compose il poemetto «Il giorno» - 10 Fiume della Spagna - 13 Scoltori - 15 E' più estesa del bosco - 18 Dacia, la scrittrice di «L'età del malessere» - 19 Tutt'altro che alta - 21 Sono eccelse quelle dei geni - 23 Nome di navi spaziali sovietiche - 25 Santa patrona dei musicisti - 27 Poche, insufficienti - 29 Materia con molte date - 31 In grande quantità - 33 Punto cardinale - 34 Cartello industriale - 35 Beatrice annunciatrice - 37 Sua Altezza Reale - 39 Iniziali della Asti - 40 Sigla di Palermo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Göteborg; 8 Ada; 11 Edison; 12 ratel; 14 Pinta; 15 Morena; 16 pace; 17 Gengis; 18 era; 19 bandi; 20 Ob; 22 te; 23 siriani; 24 colonie; 25 dr; 26 OR; 28 vanga; 29 già; 30 Erinni; 32 covo; 33 sbieca; 34 Sagan; 35 abati; 36 record; 37 bis; 38 Anatolia.

VERTICALI: 1 Geppetto; 2 odiare; 3 tinca; 4 Este; 5 boa; 6 on; 7 grondala; 8 atel; 9 denso; 10 ala; 13 argine; 15 meningi; 17 Garonna; 19 bilancia; 21 baronda; 23 Soviet; 25 divari; 27 rebbi; 29 Gogol; 31 rias; 32 Caco; 33 sab; 34 set; 36 ra.

REBUS (Frase: 8, 1, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
scia R; pane R; are G; ala TA = sciarpa nera regalata.

Vito e Betty Bombacigno
SALDI - SALDI - SALDI
SU TUTTA LA BIANCHERIA: VESTAGLIE, ACCAP-
PATOI, CAMICIE DA NOTTE, TOVAGLIE ECC.
Via Mazzini 46 Via Battisti 20
(Comunicato al Comune al sensi L. n. 90)

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il momento della verità è quello dell'acquisto

Si abbandonano i bambini quando sono troppo piccoli e infastidiscono in qualche frenetica parentela marina: l'ho letto l'anno scorso.

Si abbandona il marito quando il marito vuole il cane e la moglie no: l'ho letto giorni fa su questo giornale in un gustoso articolo, volutamente estremo e volutamente senza commenti perché, in fondo, è giusto che dopo la lettura e lo sconcerto ognuno il commento se lo faccia da sé, quello che più gli aggrada e più gli par giusto.

Si abbandona la moglie perché non vuole in casa un pesce (e di questo ho scritto l'inverno scorso e il pesce per la precisione era lo Pterois voltans e il fatto per la precisione era accaduto a Milano).

Si abbandonano i cani, tutti d'amore e d'accordo eccetto i cani, sulle strade o sulle autostrade o legati agli alberi (ho visto anche questo).

La vita è in buona parte fatta di incontri e di abbandoni.

L'uomo e il cane, la donna e l'uomo, la donna e il cane, l'uomo, la donna e il cane: il più fantasioso autore di pochades non avrebbe mai potuto supporre che nel classico trio a giorno a rappresentare la terza parte del tutto sarebbe stato un cane (e tanto meno un pesce) fino alle estreme conseguenze, fino alla separazione.

Ho già trattato, come sapevo e come potevo, l'abbandono del cane. E ritorno sull'argomento, oggi, solo per guardare a monte del fattaccio: all'acquisto.

Perché, in effetti, nell'acquisto (o nel furto, se si ruba il cane, o nel regalo, se lo si riceve in regalo: indifferente) c'è già il germe di quello che succederà.

Ammetto che, sebbene questa non trascendentalmente idea sia stata mia da sempre, sono stato stimolato da vari articoli che ho letto qua e là e anche da una trasmissione radio che ho ascoltato: la causa prima delle leggerezze, dell'egoismo delle cattiverie, delle iniquità che possono cadere addosso ad un cane sta sempre o quasi sempre in quel fatale momento, il momento dell'acquisto.

Vediamo. Anzi tutto non c'è alcuna legge che obblighi ad acquistare un cane. Una tassa può essere imposta, una tassa può colpire i cani (o i loro padroni), ma una tassa sotto forma di acquisto di un cane, ancora, non è stata inventata.

È stata inventata da molto tempo, invece, la leggerezza, la superficialità. Ed ecco che la leggerezza, la superficialità possono influire su quella che dovrebbe essere una libera scelta.

Si dovrebbe meditare di più (sembra sciocco dirlo, raccomandarlo, ma vi assicuro che sciocco non è) che quello di un cane è un acquisto «importante», un acquisto «vivo», un acquisto «impegnativo», un acquisto destinato «a durare».

Molte volte, invece, non si medita per niente. I bambini si innamorano e si incappiscono: dai, via, compramoglielo, così starà buono.

Molte volte si guarda e si invidia (esteticamente) il cane dell'amico (o dell'amica) e, via, ce l'ha lui perché non posso averlo io? (E magari l'amico può permettersi non uno ma sei alani perché ha cinque ettari di prato inglese recintati e altrettante persone di servizio).

Il cane, lo sappiamo, può essere anche uno status symbol. E molte volte si legge sui giornali che la tale attrice, la tale cantante, la tale regina (di regine ce n'è sempre di meno ma, se non come regine, come proprietarie di cani contadini o meglio più cani della tal razza (che declino, vero Regina Vittoria?), e non si vuol essere da meno, che, in democrazia non siamo tutti uguali, borghesi (commansers) o re?

Tutte o quasi le cose seguono la moda, e la spugna anche i cani, pur se non sono cose: non sta a me dire se è un bene o un male, e probabilmente è un bene.

Ci vorrebbe un sociologo, la tale regina (di regine ce n'è sempre di meno ma, se non come regine, come proprietarie di cani contadini o meglio più cani della tal razza (che declino, vero Regina Vittoria?), e non si vuol essere da meno, che, in democrazia non siamo tutti uguali, borghesi (commansers) o re?

Ma, in mancanza del sociologo, e relativamente ai cani, dovrebbe esser subito pacifico che come chi ha piedi del numero 44 non acquista e non porta scarpe del numero 32 così chi ha un'abitazione da 50 metri quadri non dovrebbe acquistare tre cani da 50 chilogrammi l'uno. (Gratziosa Miesà, quanti bas-set-hound avete sulla coscienza?) Cose ovvie, si dirà. Mica tanto.

Capita spesso, e a Trieste fortunatamente meno che altrove, che il cucciolo lo si acquista per la strada, per un colpo di fulmine, e il colpo di fulmine, tanto per cominciare, non promette bene circa la durata di qualsiasi tipo di amore. Sulla strada, o in un mercatino, o in una fiera.

Spesso anche per irrevocabile decisione di un bambino. Non ho nulla contro la sciofità degli americani, che dicono ad ogni bambino il suo cane, ad ogni cane il suo bambino, ma, via, non dev'essere il bambino a decidere. Non sono certo i bambini che abbandonano i cani, anche se potessero gli ficcano il dito nell'occhio, ma non si può pretendere che i bambini calcolino, riflettano, considerino. Il sodalizio vecchio-cane («Umberto D.») o bambino-cane (una struggente poesia di Giotto) è, può essere certamente tra i più commoventi, ma...

Ma ho visto io carrette di cuccioli venduti al mercatino di una grande città. Ho visto io ad una fiera andar via come acqua camionate di cani giunte durante la notte. Anche leoni, andavano via. Vi fossero stati d'incanto sarebbero andati anche quelli.

Nessuno si preoccupava dello standard di quel cucciolo, una volta adulto, e della razza e delle esigenze che quella razza avrebbe voluto, dei problemi che avrebbe sollevato.

L'acquisto, dunque. Mai a tamburo battente, ma sereno, meditato, non influenzato dalla moda (se non entro certi limiti) o dagli strilli dei bambini. Per le regine e per i bambini tutto è facile.

L'acquisto fatto al momento giusto, nel punto giusto, con le giuste garanzie, con i giusti consigli e perché no? con i giusti ammonimenti.

Attenzione, non è di pezza: non sorprendetevi se farà pipì e popò e se i primi tempi non farà al posto giusto.

Ma, in mancanza del sociologo, e relativamente ai cani, dovrebbe esser subito pacifico che come chi ha piedi del numero 44 non acquista e non porta scarpe del numero 32 così chi ha un'abitazione da 50 metri quadri non dovrebbe acquistare tre cani da 50 chilogrammi l'uno. (Gratziosa Miesà, quanti bas-set-hound avete sulla coscienza?) Cose ovvie, si dirà. Mica tanto.

Capita spesso, e a Trieste fortunatamente meno che altrove, che il cucciolo lo si acquista per la strada, per un colpo di fulmine, e il colpo di fulmine, tanto per cominciare, non promette bene circa la durata di qualsiasi tipo di amore. Sulla strada, o in un mercatino, o in una fiera.

Spesso anche per irrevocabile decisione di un bambino. Non ho nulla contro la sciofità degli americani, che dicono ad ogni bambino il suo cane, ad ogni cane il suo bambino, ma, via, non dev'essere il bambino a decidere. Non sono certo i bambini che abbandonano i cani, anche se potessero gli ficcano il dito nell'occhio, ma non si può pretendere che i bambini calcolino, riflettano, considerino. Il sodalizio vecchio-cane («Umberto D.») o bambino-cane (una struggente poesia di Giotto) è, può essere certamente tra i più commoventi, ma...

Ma ho visto io carrette di cuccioli venduti al mercatino di una grande città. Ho visto io ad una fiera andar via come acqua camionate di cani giunte durante la notte. Anche leoni, andavano via. Vi fossero stati d'incanto sarebbero andati anche quelli.

Nessuno si preoccupava dello standard di quel cucciolo, una volta adulto, e della razza e delle esigenze che quella razza avrebbe voluto, dei problemi che avrebbe sollevato.

L'acquisto, dunque. Mai a tamburo battente, ma sereno, meditato, non influenzato dalla moda (se non entro certi limiti) o dagli strilli dei bambini. Per le regine e per i bambini tutto è facile.

L'acquisto fatto al momento giusto, nel punto giusto, con le giuste garanzie, con i giusti consigli e perché no? con i giusti ammonimenti.

Attenzione, non è di pezza: non sorprendetevi se farà pipì e popò e se i primi tempi non farà al posto giusto.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

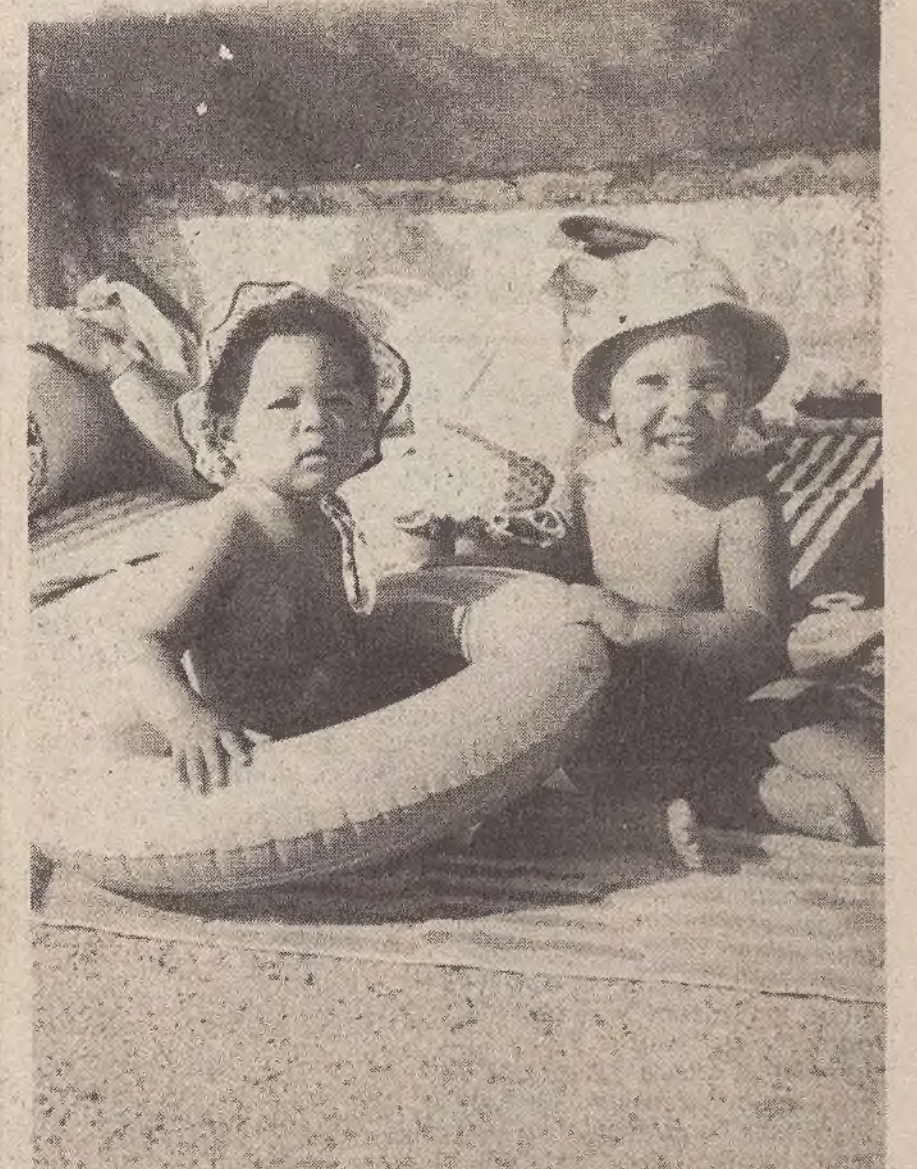
Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

Il cane legato all'albero... Segue con lo sguardo il padrone che scappa. Cosa pensa? Tornerà, tornerà subito.

I volti della vita



A me gli occhi! Ed ecco che verso l'obiettivo del fotografo pronto al click si rivolge lo sguardo vispo di due gemelli, un maschietto e una femminuccia di 17 mesi, che si stanno godendo l'animazione balneare di Barcola. Nel taglio dei loro occhi appare una lontana fisionomia orientale, ma il loro sguardo rivela pure le radici nostrane, il papà infatti è triestino.

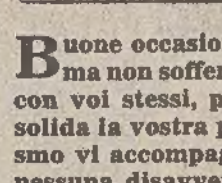
(Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



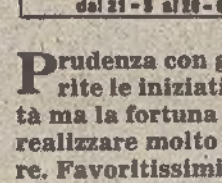
ARABE
Siate cauti e non irridigitevi in atteggiamenti intransigenti, non createvi voi stessi delle complicazioni. Il lavoro non dovrebbe destare preoccupazioni, anzi, per qualcuno della prima e della seconda decade potrebbe esserci qualche piacevole novità in vista.



Buone occasioni da afferrare senza indugio. Ma non soffermatevi troppo a compiacervi con voi stessi, pensate invece a rendere più solida la vostra posizione. Un discreto ottimismo vi accompagnerà per tutta la giornata e nessuna disavventura dovrebbe turbarvi.



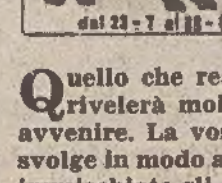
In vostra vita privata non è molto brillante. In questo periodo, non tentate nulla di nuovo e lasciate fare al tempo, sarà molto meglio. È probabile che la maggior parte dei vostri problemi o guai nascano in famiglia, siate pazienti, non alimentate polemiche.



Prudenza con gli entusiasmi, non sono favorevoli le iniziative all'insegna dell'impulsività ma la fortuna è dalla vostra parte e potrete realizzare molto più di quanto possiate sperare. Favoritissimi quanti svolgono attività letterarie e artistiche.



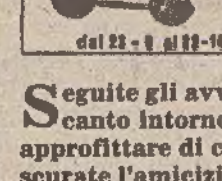
Il lavoro non dovrebbe impegnarvi a fondo ma nei momenti di stasi evitate di fare confidenze su persone che ruotano nella cerchia dei vostri affetti o delle vostre conoscenze. Buone occasioni di guadagno più o meno previsti. Siate più obiettivi con il partner.



Quello che realizzate in questo periodo si rivelerà molto fruttuoso in un prossimo avvenire. La vostra esistenza nell'insieme si svolge in modo abbastanza armonioso ma non immischiare gli amici nella vostra vita privata e dedicate più tempo alle persone care.



Vi sentite di un umore molto strano e forse sarete tentati di prendere tutto alla leggera; benché questo vi aiuti a prendere la vita dal lato buono presenta tuttavia qualche inconveniente, attenti dunque a non cadere in una trappola, non disimpegnatevi troppo.



Seguite gli avvenimenti che si stanno verificando intorno a voi; se sarete abili potrete approfittare di circostanze fortunate. Non trascurate l'amicizia di persone influenti o anziane, potrete contare sul loro appoggio e i loro consigli. Possibilità di un flirt.



Vi attende una giornata abbastanza faticosa; dovreste organizzarvi e cercare di capire esattamente ciò che volete perché molte cose del vostro futuro dipendono soprattutto da voi. Un po' di svogliezza può impedirvi di dedicare le cure necessarie alle vostre attività.



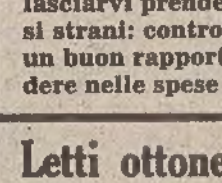
Non sempre le vostre supposizioni e i vostri timori corrispondono alla realtà e se vi applicherete con calma al lavoro riuscirete a realizzare più di quanto pensate. Concentrate la vostra attenzione sulle questioni che possono dare dei risultati pratici.



Non fate troppe cose in un'unica volta e ricordate che i successi più duraturi si ottengono per gradi. Le vostre prestazioni sono sufficienti ma per ora gli astri non vi concedono di fare di più, mantenetevi calmi. Nel lavoro fate affidamento su voi stessi.



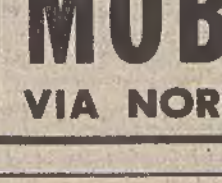
Venere favorisce l'amore ma Mercurio può indurvi a toccare argomenti sbagliati, a lasciarvi prendere dalla gelosia, a fare discorsi strani: controllatevi se non volete guastare un buon rapporto. Fate attenzione a non eccedere nelle spese e non fidatevi della memoria.



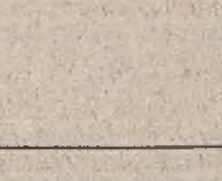
Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose



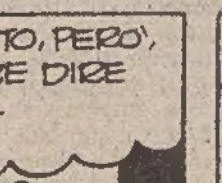
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



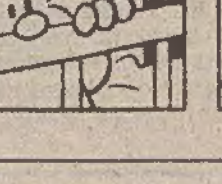
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

TELEPICCOLO

Vi suggerisco come ANNUNCIATRICE

Come SPEAKER

Firma



Annamaria



Adriano



Alessandra B.



Loretta

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effe
cucine



CRONACHE DELLO SPORT

OGGI PRIMI DUE TITOLI NELLE COPPIE ARTISTICO E NEGLI OBBLIGATORI MASCHILI

Inaugurati fra l'entusiasmo gli «europei» di pattinaggio



(Foto Ukovich)

La formazione azzurra durante la parata che ha aperto al Palasport di Trieste i campionati europei di pattinaggio artistico.

Si sono aperti ufficialmente, ieri sera, i campionati europei di pattinaggio artistico al palasport di Chiabrola. Il pubblico triestino ha risposto pienamente al richiamo di questa manifestazione importantissima per la nostra città: Trieste diventa infatti per cinque giorni la capitale continentale di uno sport bellissimo ed entusiasmante, anche se ancora non diffuso nella maniera più auspicabile, come il pattinaggio artistico.

Dopo tre giorni di prove, finalmente ieri sera si è dato il via alle gare ufficiali, con il programma corto per i maschi e le coppie artistiche. Prima dell'inizio delle gare si è svolta la solenne cerimonia di apertura con la presentazione

delle 11 nazionali partecipanti, cioè Portogallo, Spagna, Francia, Olanda, Germania occ., Svizzera, Austria, Belgio, Gran Bretagna, Jugoslavia e Italia. Il benvenuto è stato dato dai giovani atleti del Jolly Trieste, la società organizzatrice del campionato.

In uno splendido scenario fatto di pubblico festante e di bandiere multicolori, i partecipanti alla competizione europea sono sfilati in pista. Particolare entusiasmo, naturalmente, ha suscitato la formazione azzurra, forte di venti componenti.

La gara che dovrebbe portare le maggiori soddisfazioni ai tifosi della formazione azzurra è quella riservata alle coppie artistiche, dove difenderanno i

nostri colori Trevisani e Mecchi-Pistocchi.

Nella specialità danza le possibilità azzurre sono invece minori: dopo che la coppia Bernardi-Bernardi ha concluso l'attività ufficiale, sono attesi alla prova con malcelata speranza Lotti-Galetti, Nascetti-Galetti e monfalconesi Baldassi-Padoan (unici esponenti della nostra regione in gara). Nella specialità singolo dove i tedeschi dovrebbero subito qualificarsi gli italiani.

Del tedesco è naturalmente molto attesa la prova di Michael Butzke, già campione del mondo. Il biondo pattinatore dovrebbe costituire spettacolo a sé, essendo

pochissimi gli atleti in grado di creargli qualche minimo ostacolo sulla strada della vittoria. Sarà assente invece l'altro astro del firmamento rostellistico tedesco, Petra Schneider, che si è infortunata all'ingine poco tempo fa.

Tornando a ieri sera, anche se il programma prevedeva soltanto esercizi «corti» (dalla durata cioè di due minuti) per i maschi e le coppie artistiche, lo spettacolo che ne è scaturito è stato entusiasmante, caratterizzato da «pezzi» di gran classe. La manifestazione decollerà definitivamente oggi, con l'assegnazione di due titoli, quello per le coppie artistiche e quello per gli obbligatori maschili.

Ugo Salvini

DOPO IL «TRITTICO» LOMBARDO CICLISTI AZZURRI IN RITIRO IN VISTA DEI MONDIALI DI SALLANCHES

Saronni vuole la fascia di capitano Moser in «Canton» cerca la forma

LECCO — Allenamenti differenziati, mentre Saronni continua a rivendicarsi il titolo di capitano azzurro, nel primo giorno di ritiro collegiale a Varese, per i 12 titolari e le due riserve della squadra degli stradisti azzurri che, agli ordini del commissario tecnico Alfredo Martini, si sono riuniti in un albergo varesino per due giorni di rifinitura della forma.

Sei ciclisti, Saronni, Panizza, Boccia, Barone, Ceruti e la riserva Amadori hanno corso per un'ora e un quarto per un totale di circa 45 chilometri comprendenti una salita di quattro chilometri; altri cinque, cioè Barone, Conti, Lualdi, Gavazzi e la riserva Masciarelli hanno fatto una quindicina di chilometri in più. Gavazzi è rientrato un po' più tardi degli altri in albergo perché ha voluto allungare la distanza fino a una settantina di chilometri.

Francesco Moser, infine, ha voluto fare diversamente da tutti, perché sta cercando una risposta ai suoi problemi di scarsa resa nelle salite: per questo, in compagnia del massaggiatore che guidava l'ammiraglia, si è recato nel vicino Canton Ticino, dove ha lasciato la macchina per rinforzare la bicicletta.

«Prima ho percorso una ventina di chilometri sulle strade del Mendrisiotto», ha spiegato Moser — per scaldare i muscoli e poi ho affrontato la lunga e durissima salita di Monte Generoso. Era un collaudo di cui avevo bisogno. È andata discretamente, molto meglio di quanto temessi».

Il commissario tecnico Martini, ansioso di avere notizie del più discusso dei suoi selezionati, è apparso rasserrenato quando Moser gli ha fatto la relazione.

Gli ultimi due azzurri, e cioè Battaglin e Visentini, hanno preferito osservare una giornata di riposo. Il c.t. Alfredo Martini si è detto soddisfatto del clima di distensione e dell'armonia che regna in seno alla squadra azzurra.

Ciclismo regionale da una domenica all'altra

Nello scorso fine settimana ciclistico in regione hanno fatto spicco le due competizioni riservate dilettanti, svoltesi a Rignano e a Zoppola, nel Pordenonese. Nella prima, che gli organizzatori del Gs Da Moschione-Fantini hanno aperto pure agli juniores nel secondo anno, si è imposto Querinio Biondi, mentre in quella del giorno dopo si è avuta la vittoria allo sprint del portogruarese Mauro Crespi.

Ancora soddisfazioni parziali, purtroppo, per gli atleti della regione: ottimo il terzo posto ottenuto dal pulese Covre (uno junior) a Rignano, dove i portatori del Fontanafredda Borsol è giunto quarto; a Zoppola, invece, è stato il neo campione regionale Polloni a conquistare la terza piazza nella volata generale, mentre si è rivisto nelle prime posizioni anche il triestino Sabbadini, del Kk Adria, giunto quarto, assieme all'altra Giuliano Tassin, classificatosi al sesto posto.

Gli juniores hanno dato vita ad una veloce edizione della Coppa Prodolone a San Vito al Tagliamento. Particolarmente interes-

sante, nella gara della Destra Tagliamento, è stata la partecipazione degli atleti jugoslavi, presenti con ben tre formazioni. I ciclisti d'oltre confine hanno onorato con lodevole impegno la loro presenza nella competizione organizzata dal Pedale Sanvitese, risultando, al termine, tra i più combattivi.

A contendersi la vittoria sono stati quattro atleti che hanno dato vita alla fuga decisiva nel finale: due jugoslavi, Povirek e Lampic, un veneto, Cargnaletto, ed un friulano, Civran. Nello sprint è stato il biancoverde della Pulese, Maurizio Civran, a prevalere relegando alla piazza d'onore il veneto, mentre Povirek, della Iulianese Astra, ha conquistato il terzo posto, premio forse troppo avaro per il combattivo atleta jugoslavo. Per il ragazzo di Dal Grande si tratta del primo successo stagionale nel suo primo anno di attività nella categoria.

Con un'accorata condotta di gara, che gli ha consentito di uscire alla distanza, Adriano Miani, fra gli allievi, ha colto la sua quarta vittoria stagionale a Muris di Rogogna. Il biancorosso del Vc Cividale ha regolato allo sprint degli avversari di tutto rispetto come il veneto Casolin ed il campione regionale Del Zotto. A Bannia di Pordenone, dove si è svolta l'altra gara riservata agli juniores ed organizzata dalla Pulese, A. San Daniele saranno impegnati gli allievi

portatori della Botteccia, dopo qualche buon piazzamento ottenuto di recente, ha colto il suo primo successo dell'anno, regolando in volata il canovino Berli ed il resto del gruppo.

Dalle due gare degli esordienti sono venute due ulteriori conferme da Paolo Antoniazzi e da Fabio Florenzi: il sacilese ed il rovese hanno infatti vinto in volata le rispettive competizioni di Plascetti di Canova e di Pieris. Per il biancorosso di Sacile si tratta della decima vittoria, mentre il nero-rancio del Ng Edilirex è giunto a quota sette. Nella gara di Plascetti è stato molto sfortunato Roberto Budo, uno dei mattatori della categoria, caduto in prossimità del traguardo, proprio nel momento decisivo della corsa.

A Pieris, invece, va doverosamente sottolineato la tenace resistenza del perissino Mauro Masat nella volata conclusiva che lo ha visto contendere fino all'ultimo la vittoria al forte rovese: sono ormai numerosi i piazzamenti di Masat nei primissimi posti, per cui una prossima vittoria è un doveroso augurio per il ragazzo di Pieris.

Numerosi gli appuntamenti anche per l'ultima domenica di agosto. A Pula di Prata è in programma il II Gp Cornici Ico, di 128 km, gara riservata agli juniores ed organizzata dalla Pulese. A San Daniele saranno impegnati gli allievi

nel IX Trofeo Job, di 81 km, organizzato dall'Uc Sandanielesi. Sempre per gli allievi, è in programma a Frepoto (Ta) la I Coppa Stello, di 80 km, organizzata dalla Scat Capponi di Trieste.

Due le manifestazioni per gli esordienti. A San Vito al Tagliamento il Pedale sanvitese mobilita il Meti organizza il VII Gp falegneria Trevisan, di 49 km. A Gomersi si disputerà il III Trofeo Dino Sostero, di 47 km.

Ivano Gon

BOXE SUPERLEGGERI Martinese-McKenzie europeo in palio

SENIGALLIA — Per il titolo europeo dei superleggeri, attualmente vacante, si affronteranno stasera sul ring di Senigallia Giuseppe Martinese di Gallipoli (Lecce),

ma da anni abitanti a Senigallia, ed il giamaicano di colore, naturalizzato britannico, Clinton McKenzie. L'incontro, che non prevede il verdetto di parità, sarà teletrasmesso in diretta dalla Rete uno, a partire dalle 22.10.

MOVIMENTATA INTERVISTA CON IL SECONDO AMERICANO DELL'HURLINGHAM

Marvin Barnes si confessa

Più che un'intervista è stata una frenetica corsa ad ostacoli. Avevamo appuntamento all'Hotel Excelsior, ieri mattina alle 8.15, con Marvin Barnes, l'americano di colore confermato dall'Hurlingham quale secondo straniero. «Mezz'ora e ce la sbrighiamo» aveva detto, ragionando all'europea, il public relation della società Leo Bassi — poi alle 9 Marvin deve passare in banca e quindi Pozzecco lo accompagna all'allenamento, alle 10, a San Dorligo».

Con Bassi ci troviamo puntuali e nella hall domandiamo di Barnes. «Prego? Mr. Barnes? No, veramente non ha chiesto di essere svegliato» ci dice un addetto. Lo facciamo chiamare, dormiva, è il primo contatto con l'americano style. Bassi ci era abituato e sorride, ma il programma subirà delle variazioni. Barnes si presenta circa alle 8.45, ma deve telefonare subito negli States. Sono le 9, è arrivato il vice di Lombardi, Pozzecco, che deve accompagnarlo all'allenamento a San Dorligo, ma bisogna ancora passare in banca.

Andiamo tutti assieme in macchina con Pozzecco. Arrivati a destinazione, mentre il vice presidente Giromani e il segretario Mazzaroli ci aspettano da un po' — sbrighiamo alcune pratiche, inizia l'intervista. Sarà un dialogo discontinuo come il carattere dell'intervistato.

— Barnes, cosa significa per lei questa conferma da parte dell'Hurlingham?

«È un'occasione per viaggiare, vedere l'Italia, avere una nuova esperienza di vita e naturalmente conoscere un altro tipo di basket. Un'esperienza che voglio fare bene, in quanto conto di finire la carriera a Trieste e diventare una «superstar».

Sorride e suscita simpatia, un po' come tutti quei ragazzi americani che sbarcano in Europa e in Italia, portandosi però dietro i loro problemi, le loro ansie, ma soprattutto la vecchia America e un modo di vita completamente diverso, da cui nasce un difficile problema d'integrazione. Barnes è stato una sola volta

in Europa nel 1972, per le Universiadi. Nelle file del Messico c'era Mina, suo attuale compagno di squadra, ma non si conobbero.

— Ha nostalgia del basket professionistico?

«No, c'erano troppi incontri da giocare e poco tempo per riposarsi. Insomma un campionato durissimo».

— È uno scensafatiche...? «No! replica seccamente. Poi si alza, va a firmare delle carte ed è la fine del primo round. Usciamo dalla banca, salutiamo Giromani e Mazzaroli. Pozzecco va a rinnovare l'assicurazione dell'auto e intanto con Barnes e Bassi facciamo quattro passi, continuando con le domande. La gente per la strada lo guarda stupita: è alto 2,05 ed è molto robusto; non passa certo inosservato.

— Cosa pensa delle presta-

zioni fornite fino ad oggi qui a Trieste?

«Non ne sono soddisfatto perché posso fare molto meglio. Comunque conto di entrare in forma entro due settimane e di essere «ok» per l'inizio del campionato».

— Era sicuro di essere ingaggiato?

«No, per niente. Devo dire però che è stata una prova pesantissima in quanto ero abituato a esibizioni di uno o due giorni. A Trieste, per decidersi, ne hanno invece avuto bisogno di quattordici».

Parla un po' deconcentrato mentre si guarda attorno, interrompendo le risposte con l'indicazione di negozi e altre cose. Si ferma di fronte a un bar. Vuole un panino. Ritorna Pozzecco e sono ormai le 9.40.

«Presto — dice — altrimenti arriviamo in ritardo e sono guai. Incombe lo spettro di Lombardi. Corriamo alla macchina e a tutta velocità partiamo per San Dorligo. Continuiamo nell'automobile.

Si dice che lei abbia un carattere vivace e un passato avventuroso. Girano storie strane di pestaggi e pistole a bordo di aerei. Come si difende?

«Io ho una fama come giocatore di basket e basta. Il resto sono solo strumentalizzazioni».

— Allora com'è il suo carattere?

«Sono amichevole, simpatico, ma non del tutto tranquillo. Penso di assomigliare a Muhammad Ali».

— Come mai si è laureato in storia?

«Avevo buona memoria e mi riusciva facile».

— Cosa pensa di Lombardi?

«Odia perdere, proprio come me!».

— Il momento più bello e il più brutto della sua carriera.

«Ce ne sono stati molti di belli. Quando vincemmo la medaglia d'oro alle Universiadi, ad esempio, oppure quando, nel 1974, dopo l'università, fui inserito nel quintetto ideale dei cinque più forti giocatori d'America. Il più brutto fu quando mi fermai a Detroit e le mie quotazioni scesero notevol-

mente».

— Quale fu la sua miglior partita?

«Nella NBA, St. Louis-San Diego, 54 punti e 22 rimbalzi».

— Vuole esprimere un desiderio?

«Vincere il campionato».

Ad un certo punto, con l'auto in corsa, si leva la maglia.

— Cosa fa?

«Comincio a cambiarmi, guai se arriviamo in ritardo».

Forse ha capito che si può prenderla comoda con il mondo intero ma non con Lombardi. Del resto Barnes, al momento di congedarsi, ha promesso al tecnico la massima serietà negli allenamenti.

— Cosa vorrebbe dire al pubblico triestino?

«Che già lo amo e che m'impegnerò seriamente».

È soddisfatto di quello che ha dato il basket sino ad oggi?

«Non sono mai soddisfatto, si può sempre migliorare».

Avremmo ancora qualche domanda ma la macchina frena. Siamo arrivati, Barnes esce e saluta la nuova famiglia che lo attende, con la quale si è amalgamato abbastanza, se si considera che sono passate appena due settimane dal suo arrivo. Lombardi ancora non c'è. Una volta tanto è il tecnico ad arrivare qualche minuto dopo.

Salutiamo Barnes nello spogliatoio. Naturalmente ha imparato a dire ciao. Poi l'americano corre in palestra, comincia a muoversi, a tirare. La mano è buona, lo si capisce. Dovrebbe essere solo questione di tempo e condizione atletica. Barnes intanto sorride, corre sul parquet guardandosi attorno con un'aria nello stesso tempo sorpresa e compiaciuta, cercando di ammirarsi in quella Trieste che lui ancora non capisce ma che lo vuole solo amore.

Fabio Cescutti

Le amichevoli a porte chiuse

Amichevoli a porte chiuse per i quattro regni del basket professionistico: è ancora a corteo di Stato, mentre sta iniziando appena ora il processo tecnico di introduzione negli schemi curato da Lombardi. Per questo motivo Barnes si può trovare spesso fuori dalla gabbia, ma la sua classe gli dovrebbe consentire, a breve scadenza, un proficuo assimilamento delle direttive tecniche lombardiane.

Anche Tai Ginseng e Stern si sono incontrati, ed anche in questo caso è stata la compagine di A1 a presidiare, 88-81, sulla rivale. Benesse Ponderer è stato come al solito il protagonista numero 1 del galoppo, autore di 39 punti, quasi tutti dalla distanza, grazie ad una mano indubbiamente già in forma-campione. Ancora approssimativo Laling, la sorpresa è stato Puntin, molto abile nell'aprire il contropiede.

Tra i pordenonesi Taylor al ha confermato l'americano ad hoc da affiancare a Wilber, mentre ancora una volta ha deluso Crompton, ormai sul piede di partenza. Le molte assenze lamentate dalle due formazioni non possono però consentire un giudizio completo sulle due compagini.

TENNIS

Bjorn Borg alla conquista dell'America

FLUSHING MEADOW — Lo svedese Bjorn Borg apparentemente non ha mostrato di soffrire per il suo ginocchio nel corso del primo incontro vittorioso nell'open degli Stati Uniti in cui ha superato l'argentino Guillermo Aubone per 6-1, 6-4, 6-1. Aubone, grazie a un gioco fatto di finesse, ha obbligato lo svedese a impegnarsi nel secondo set e soprattutto a correre non poco per riprendere numerose palle smorzate. L'esito di questa partita ha certamente rassicurato Borg sulle sue possibilità presenti anche se lo svedese ha commesso errori per lui inusitati. Tuttavia il suo ritorno alle competizioni può essere considerato soddisfacente.

Prossimo avversario di Borg sarà l'americano John Sadri.

Detentore del titolo, l'americano John McEnroe, ha superato a sua volta, senza difficoltà il primo turno, eliminando il francese Roger Vasselin in un'ora e mezzo con il punteggio di 6-3 6-4 6-1.

McEnroe non ha avuto bisogno di sciogliere il meglio del suo repertorio nonostante la buona predisposizione del suo avversario. L'americano non ha risentito del dolore alla caviglia.

Altri risultati: Tanner (Usa) b. Moore (Sud Africa) 6-3, 6-4, 6-1; Gerulaitis (Usa) b. Van Patten (Usa) 6-3, 6-4, 6-0; Teacher (Usa) b. Ramirez (Mes) 7-6, 6-1, 6-2; Feigl (Austria) b. Bedel (Francia) 6-4, 4-6, 6-7, 7-4, 7-6; Gomez (Ecuador) b. Saviano 6-3, 6-3, 4-0 abbandono; Van't Hof b. Hardie 6-3, 6-3, 7-5; Manson (Usa) b. Menon (Ind) 6-1, 6-2, 7-5; Scanlon (Usa) b. Feaver (Gb) 2-6, 4-6, 6-3, 6-3, 7-6; Van't Hof (Usa) b. George Hardie (Usa) 6-3, 6-3, 7-5; Krishnan (Ind) b. Austin (Usa) 6-4, 6-4, 3-6, 6-1.

Leo David a Gressoney

GRESSONEY — Leonardo David è tornato a Gressoney, per la prima volta dopo l'infortunio subito in America nel marzo dell'anno scorso. David è giunto nella notte, a bordo di un'ambulanza, da Innsbruck, dov'era stato sinora rricoverato.

«Finalmente — ha soggiunto commosso Daniela David, sorella di Leonardo — Leo è di nuovo con noi. Abbiamo atteso tanto a lungo questo momento, e adesso che è arrivato non ci pare vero».

ATLETICA: A COLLOQUIO CON IL PRIMATISTA ITALIANO DI SALTO IN ALTO

Di Giorgio promette i 2,30 entro la fine della stagione

Sulla via della totale ripresa psicologica dopo la grande delusione patita causa la mancata partecipazione alle Olimpiadi, Massimo Di Giorgio, campione tra i più amati dai nostri lettori e premiato come atleta del 1979 dal nostro giornale, ha ripreso quella caccia ai record che caratterizza ormai le sue ultime stagioni.

Dopo il primo limite siglato, 2,25, Di Giorgio è sempre stato il precursore principale ed insieme il capofila di quella scuola italiana dell'alto che, anche se in mezzo a mille perplessità, ha portato una decina di atleti su vette di livello internazionale. In questo giorno, ha però i mezzi fisici e tecnici per essere la guida di questa base eccellente, il rappresentante della

specialità che l'alto italiano manda in orbita a contrastare i vari Wessig, Mogenburg e Wszola a livello di primato del mondo.

Il 2,29 attuale primato italiano, fatto registrare quest'anno, la dice lunga sul recupero ormai assodato di Massimo dopo quel terribile incidente stradale di alcuni anni or sono che ne aveva messo in dubbio la prosecuzione della carriera sulle piste. Fatto anche l'obiettivo moscovita, Di Giorgio è però ben lungi dall'arrendersi però.

«Voi dire che proseguirò l'attività sino ai giochi olimpici del 1988. In fondo ho appena 22 anni, per quell'epoca ne avrò 30 ed avrò così raggiunto la piena maturità come saltatore mantenendomi nel tempo in piena efficienza atletica. Non sarò mica vecchio a 30 anni — Di Giorgio strizza l'occholino — non mi pare proprio».

«Possiamo quindi dire che il dopo-Mosca segna l'inizio di una nuova fase della sua carriera?»

«In un certo senso sì. Anche se salto ormai da parecchi anni resto sempre uno degli atleti più giovani non soltanto in campo italiano ma anche in quello internazionale. La prima fase della mia carriera, in effetti, vedeva come traguardo la partecipazione alla mia prima Olimpiade, bersaglio che, per motivi indipendenti dalla mia volontà, è venuto a mancare. Appena seppi però la notizia che per Mosca non c'era nulla da fare, iniziai, sia pure inconsciamente visto che al momento ero fuori di me dal dolore, l'operazione Los Angeles. In effetti le Olimpiadi dell'84 diventano forzatamente il mio obiettivo. Per quell'epoca conto di salire notevolmente nella scala dei valori mondiali e trovarmi ad esordire alle Olimpiadi proprio nell'edizione in cui vorrei lottare per vincere, potrebbe essere dannoso. Per questo Mosca rappresenta una doppia battuta d'arresto».

«A sentirlo parlare si capisce come lei abbia provato una delusione enorme».

«Enorme davvero. Sino all'ultimo avevo sperato, assieme agli altri atleti con le stellettole, che fosse possibile trovare un sottofergio, un mezzo qualsiasi per andare a Mosca ugualmente. La notizia che ogni speranza era venuta a cadere mi fu data proprio il giorno del 2,29. Passare dalla felicità del record italiano al dolore di quell'amara novità è stato terribile».

«Per questo motivo lei sta soltanto ora riprendendo anche sotto il profilo dei risultati?»

«Certo, gli stimoli che potevo avere sono crollati tutti rovinosamente. Non voglio obiettare sulle decisioni politiche, ma quel che è certo è che non è giusto vanificare in questo modo gli sforzi di tutto un quadriennio. Io poi sono ancora più arrabbiato con la federazione per lo scarso aiuto che ho ricevuto da sempre. Molte belle parole, molte promesse, ma la sostanza è che mi alleno da solo, senza un tecnico che possa correggere eventuali difetti, qualsiasi risultato io possa ottenere deb-

bo dire grazie soltanto a Massimo Di Giorgio».

«I suoi programmi futuri?»

«Conto di fare tutti i meeting di un certo richiamo, sperando di varcare finalmente la soglia dei 2,30, indispensabili per poter contare a livello mondiale. Lì ho falliti di poco a Caorle, ogni occasione, da questo momento, può essere quella buona».

Paolo Condò

MIGLIO: OVETT

L'inglese Steve Ovett, campione olimpico negli 800, ha vinto il «miglio d'oro», al Crystal Palace di Londra, in assenza del suo connazionale Coe, Ovett si è affermato con grande facilità con il tempo di 3'52"90.

BASKET JUNIORS

Nella quarta giornata degli europei di Celje la Jugoslavia ha battuto l'Unione Sovietica 116-82. Per il giorno d'oggi si sono qualificate Jugoslavia, Urss, Spagna e Bulgaria.

L'Italia ha battuto 102 a 68 (primo tempo 42-35) la Svezia, nell'ultima giornata della fase eliminatoria dei campionati juniores.

GRANDE PARATA DEI 4 ANNI STASERA A MONTEBELLO

Musile potrebbe spuntarla

Grossa parata dei 4 anni stasera a Montebello dove nel centrale Premio dei Fiumi saranno ben otto i rappresentanti della generazione 1978 a scendere in pista.

Distanza i due giri e mezzo di pista, è prevista battaglia grossa fra Zala, le aliante Polacca e Slikin, Mula, Delos d'Ausa, Fanka, Imbro e Charneuse. Assente la patavina Irtiana, che le aveva sostituito piuttosto sonoramente ai nostri, stasera la corsa vedrà un solo spista. Imbro, capace di mettere bastoni fra le ruote alla folla rappresentanza locale. Imbro partirà in seconda fila e di questa situazione potrebbero trarre giovamento Musile e soci, specialmente Musile, sul quale ritornerà Checco Mesacchini il driver che lo ha portato alle più acclamate affermazioni.

La distanza è adatta al figlio di Bordo, come piace pure a Fanka che però con il numero sei perderà diverse posizioni in partenza. In chiave tattica invece dovranno gioconferza agire le agli Polacca, Slikin, Delos d'Ausa e Charneuse, e anche quella Zala a cui la sorte ha regalato il miglior numero di partenza, l'uno. Nella scia di Zala ci sarà Imbro, cavallo di buona gamba, finora però allettante

nelle sue prestazioni triestine. Musile è probabile tenti di risolvere nel lancio la contesa. Mesacchini cercherà di portare al comando dopo alcune centinaia di metri il suo allievo chiedendo strada alle veloci femmine che lo avranno preceduto nel lancio e che non avranno mai osato a logorarsi in prematuri sforzi onde salvaguardarsi lo spunto per la fase finale.

Se Zala riuscirà a rimanere in posizione, potrà tentare poi di colpire a sorpresa nella dirittura d'arrivo, mentre percorsi d'assalto sono pronosticabili per Fanka e Imbro dopo una prima fase di assestamento delle posizioni.

La corsa si presenta bene con tanta carne al fuoco. Crediamo che Musile cerchi di risolverla nel primo quarto: o là o «la spacca» potrebbe essere l'ultimo dei pupilli di Checco Mesacchini.

Programma di buona stesura che vedrà alle 20.45 scendere in pista i gentlemen che avranno con loro le amazzoni Raino e Stengel, ambedue in grado di correre con profitto in mulky a Jaur e Vico. Poi un miglio per validi 3 anni con Klorosa affidata da Irtiana e Asulei. L'handicap potrebbe infine salutare vittorioso My Boy, che avrà la remora di avviarsi in seconda fila,

mentre nell'altra «manche» del 3 anni, pronostico in bilico fra Bristol, Sportivo, Rogo e Ragione.

Rabulci dovrà inseguire sul doppio chilometro un quartetto composto da Pindaro, Fatone, Buchanan e Bark, e non avrà compito semplice, come compito tutt'altro che facile sarà quello cui andrà incontro Maganone nell'invito sul miglio dove affronterà Aggressore e Codiverno, due avversari pericolosi. In chiusura, nella corsa Infarcita di allievi, vedremo finalmente Garvey, cavallo che come qualità dovrebbe imporsi abbastanza agevolmente ai nostri.

M. G.

I nostri favoriti: PREMIO VOLGA: Noire, Vico, Jaur.

PREMIO MISSOURI: Irtasca, Asulei, Kloro.

PREMIO DANUBIO: My Boy, Fraghe, Falco Rosso.

PREMIO CONGO: Bristol, Ragione, Sportivo.

PREMIO DEI FIUMI: Musile, Zala, Imbro.

PREMIO MISSISSIPPI: Rabacchi, Fatone, Buchanan.

PREMIO NERO: Codiverno, Aggressore, Maganone.

PREMIO JANG TSE: Garvey, Zeleuna, Maxwell.

CRONACHE DELLO SPORT

INCONTRO AL VERTICE TRA IL MINISTRO D'AREZZO E SORDILLO

Nuove regole e leggi per le società sportive

ROMA — «Privatizzazione» della Federcalcio, con possibilità di estenderla anche ad altre federazioni e quindi al Coni stesso, mutio anche alle società di calcio semiprofessionistiche, nuova legislazione ordinaria riguardante le società sportive: questi i punti fondamentali emersi dall'incontro tra i massimi dirigenti del calcio nazionale e il ministro del turismo e spettacolo Bernardo D'Arezzo.

La riunione si è svolta nella tarda mattinata di ieri al ministero con la presenza del neo eletto presidente della Federcalcio Sordillo, del presidente onorario Franchi, del presidente della Lega professionistica Righetti, oltre a Boggino, Cestani, Ricchieri, Campanati, Grassi e i presidenti della Roma, Viola, e del Bari, Matanesi (membri del consiglio di presidenza della Fige).

Sordillo ha definito l'incontro «informale e molto amichevole». In un clima del genere è risultato che i dirigenti della Federcalcio, non si aspettavano dal ministro quella piena ed aperta disponibilità che lo stesso D'Arezzo ha promesso «per la regolamentazione e la legislazione riguardante le società sportive» (che così dovrebbero diventare società senza fine di lucro, assegnando loro un carattere di istituzione di «vigilanza»).

D'Arezzo ha quindi proposto di estendere il mutuo, cosiddetto «federale» anche alle società non professionistiche, cosa che dovrebbe favorire il proliferare delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo del calcio anche alla base («non abbiamo bisogno solo di grandi stadi nelle grandi città e di grandi campioni nelle grandi squadre — ha detto il ministro — ma anche di tanti piccoli stadi e piccoli campioni in tutti i piccoli centri della nazione»).

Per quanto riguarda la «privatizzazione», D'Arezzo, partendo dal principio che «non è giusto che un innocente anche nel pensiero, paghi insieme col colpevole» e rifacendosi all'esempio degli enti lirici, ha preso atto delle difficoltà di gestione dell'organizzazione calcistica che, come ha ricordato Sordillo, «non si è rinnovata dai tempi della riforma Zavoli, quando i tesseri erano 68 mila, mentre adesso sono oltre un milione e mezzo».

A questo proposito Sordillo, ribadendo un vecchio concetto, ha detto che «la gestione delle federazioni sportive genera situazioni conflittuali con la legge 70 sul parastato: ci sono impiegati che compiono il normale orario di ufficio dalle 8.30 alle 14.30, mentre nelle attività si svolgono di pomeriggio, tra l'altro, essere inquadrati come enti parastatali ci impedisce di assumere impiegati, e proibisce le ore di straordinario oltre un certo numero, andando a discapito di chi vuole invece lavorare per lo sport».

La possibilità che il concetto di «privatizzazione» della Federcalcio venga esteso anche alle altre federazioni sportive, nonché al Coni stesso, non è stato escluso, anzi D'Arezzo ha tenuto a precisare che Coni e federazioni «nel rispetto della loro autonomia, rispetto già dimostrato in un'altra recente occasione (vedi Olimpiadi) potranno porsi il problema «se continuare a far parte del parastato o meno e soprattutto «avanzare proposte in tal senso nella più assoluta autonomia e libertà».

Fiorentina-Siviglia stasera in amichevole

FIRENZE — Con la stessa formazione con la quale ha pareggiato ieri la Fiorentina con l'Atalanta, la prima partita di Coppa Italia (Galli, Contratto, Tendi, Galbiati, Guerrini, Casagrande, Restelli, Orlandini, Desolati, Antonelli, Bertoni), la Fiorentina affronterà in notturna, nell'esordio casalingo, l'undici spagnolo del Siviglia dal quale ha acquistato l'argentino Bertoni.

Per gli inserimenti Carosi ha pronti, come per la partita di Bergamo che ha un po' deluso le iniziali aspettative dei tifosi gliastati, Ferroni, Zanone e forse Sacchetti.

Oggi i calendari serie C1, C2 e D

FIRENZE — La presidenza della Lega calcio semiprofessionistica ha confermato che i calendari dei campionati di serie «C1», «C2» e serie «D». 1980/81 verranno resi noti nella giornata di oggi alle ore 11.30 dal Centro elettronico del Coni a Roma.

Annullata l'amichevole Milan-Flamengo

MILANO — Il Milan ha rinunciato alla partita amichevole con la squadra brasiliana

LE AMICHEVOLI DEL MARTEDÌ SERA

Inter travolgente Roma in «panne»

Inter - Borussia 5-2 (2-1)

MARCATORI: al 12' e al 18' Beccalossi, 45' Nickel, al 48' Hannes su rigore, al 52' e al 61' Prohaska e al 71' Prohaska su rigore.

INTER: Bordon; Canuti (72' Tempestilli), Baresi, Marini, Mozzini, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli (54' Muraro), Beccalossi (82' Cristalesi), Orioli (46' Pasinato).

BORUSSIA: Sude; Shaeffer, Fleer (63' Franken); Hannes, Shaeffer, Veli; Leontiens (63' Thyosen), Bruns (46' Mathavus), Nickel (46' Langers), Rahn, Liennow (66' Wieland).

ARBITRO: Menegali.

MILANO — L'Inter ha risolto con largo bottino l'amichevole con il Borussia grazie ai suoi fini dicitori Beccalossi e Prohaska, che ieri sera si sono anche assunti il compito di realizzare gol a ripetizione. È stata la prima apparizione stagionale dei nerazzurri al «Meazza» ed era importante

un risultato che fugasse i dubbi sorti dopo le ultime deludenti apparizioni a Catania e Brescia.

L'Inter ha riproposto il modulo a una sola punta: Altobelli e quindi Muraro, a fare più che altro da punto di riferimento per le triangolazioni del folto gruppo di centrocampisti che a turno tentavano l'inserimento per la conclusione.

L'Inter passa in vantaggio all'8' con una splendida azione. Prohaska passa a Beccalossi il quale si libera in area triangolando con Altobelli e quindi fulmina in rete con un diagonale sinistro. Quattro minuti dopo raddoppia lo stesso Beccalossi che riprende una corta respinta della difesa tedesca su centro di Orioli, libera il dribbling di sinistra e infila l'incrocio dei pali. Al 46' segna il Borussia. Su calcio di punizione dal limite dell'area nerazzurra vi è un rimpallo favorevole a Nickel che infila Bordon.

Al 48' Baresi dà un vistoso spintone in area a Leontiens che era saltato per intercettare la respinta di Bordon. Menegali indica il dischetto del rigore e Hannes trasforma, pareggiando.

In quattro minuti però l'Inter si riporta in vantaggio. Pasinato discende sulla destra e centra sottoporta dove Prohaska è pronto a dare il tocco risolutore. Al 61' ancora Prohaska è puntuale all'appuntamento di un traversone di Muraro e devia di testa in rete. Shaeffer atterra in area Baresi al 71'. E' ancora rigore e Prohaska realizza.

Atletico M.-Roma 2-0 (0-0)

MARCATORI: 75' Cabrera e all'85' Dices.

ROMA: Tancredi; Romano, Maggiora; Amenta (61' Rocca), Turone, Santarini (75' Spinosi); Conti, Di Bartolomei (61' Benetti), Frizzo, Sorbi (77' Giovannelli), Anceleti.

ATLETICO MADRID: Aguinaga; Marcellino, Sierra; Arceche, Balbino, Bernese (85' Lopez), Marcos (83' Mesias), Quique (69' Cabrera), Rubencano (69' Angel), Dirceu, Rubio.

ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa.

NOTE: nessun incidente; terreno ottimo, spettatori 12.000 circa; l'utile dell'incasso andrà alle famiglie delle vittime della strage della stazione di Bologna.

ASSICURATO UN CAMPO DI CALCIO PURCHÉ NON VADA PERDUTO IL CONTRIBUTO

Centro Cus, un'occasione da non gettare alle ortiche

Nel 1976 grazie all'intervento del Cusi per una politica di potenziamento delle strutture universitarie la legge numero 50 del 6 marzo decise di riservare il due per cento delle somme dell'edilizia universitaria per la costruzione di impianti sportivi che avrebbero aumentato il patrimonio delle università e sarebbero state messe — impegno precupito — a disposizione delle collettività.

Appena conosciuta la legge, il presidente del Cus Caggianelli si mise alla ricerca con i suoi collaboratori di un terreno adatto alle esigenze — terreno la cui reperibilità non si presentava facile — individuando l'area in una zona compresa fra le vie Puccini e di Vittorio. Ottenuto il beneplacito di massima dell'amministrazione comunale di allora — sindaco Spaccini, assessore all'urbanistica De Luca —, l'Università fece richiesta al ministero della pubblica istruzione di un finanziamento che venne poi assegnato (per il quinquennio 1976-81) nella misura di 327 milioni.

Grosso punto di partenza questa disponibilità, e la presentazione del nuovo centro polisportivo avvenne, come gli universitari ricordano e gli sportivi triestini non dovrebbero aver dimenticato, con una cerimonia tenutasi al Circolo della Stampa, in occasione del Trentennale del Cus, nel dicembre 1976.

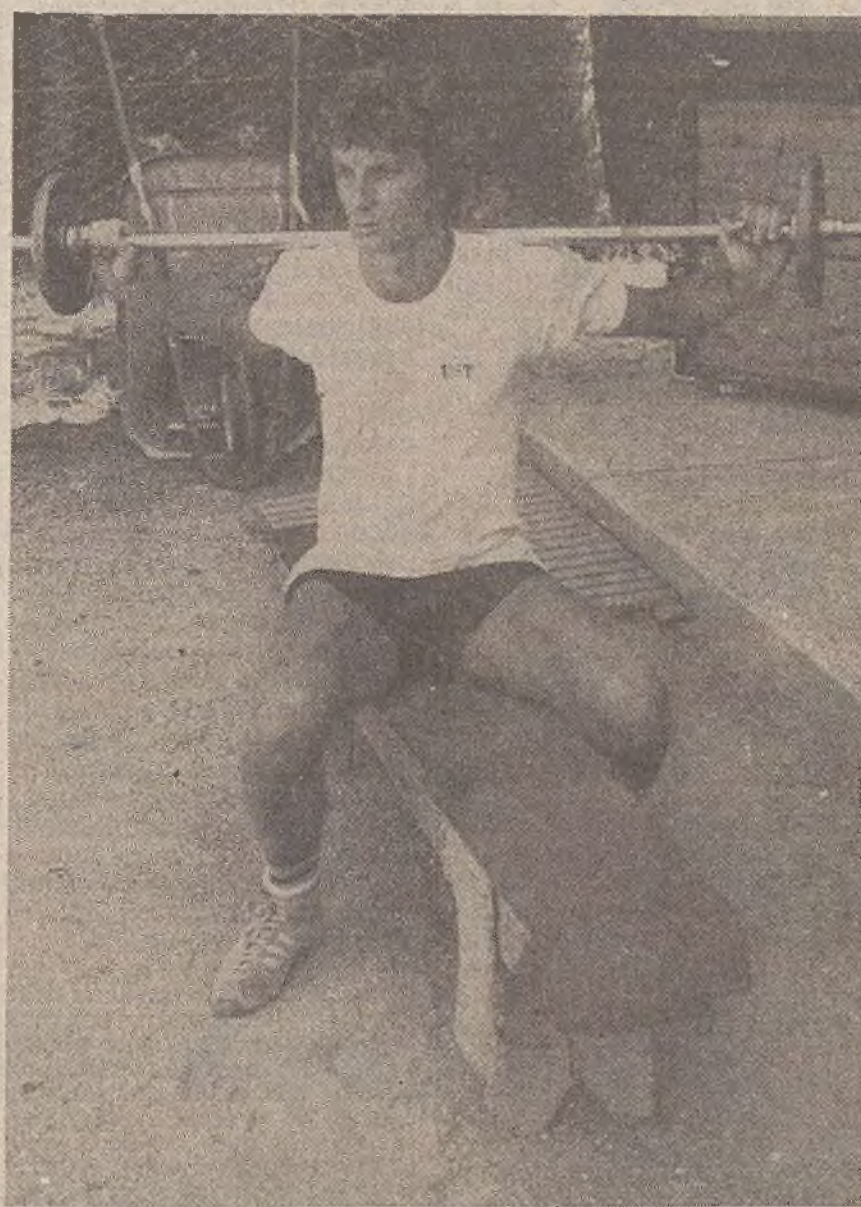
Un passo successivo, comunque portato a termine incontrando non poche difficoltà da parte dei dirigenti Cus, fu quindi quello di far inserire l'area individuata nel piano particolareggiato come area di pubblica utilità. Le controdeduzioni furono accettate grazie anche all'appoggio dimostrato dalla consultazione di Valmaura - Borgo San Sergio nel luglio 1977.

«Da quel momento tutto è rimasto bloccato — constata il presidente del Cus Caggianelli — in quanto il piano particolareggiato è rimasto per due anni presso la Regione, che lo ha finalmente rimandato al Comune per delle osservazioni ed ora il Comune, cambiata nel frattempo tutta l'amministrazione, ha il compito di elaborare delle controdeduzioni che approvate devono essere rinviata alla Regione per una nuova autorizzazione».

Come si sa, purtroppo, il Comune non ha elaborato queste controdeduzioni, rinviando a settembre ogni decisione al riguardo. «La nostra preoccupazione a questo punto sottolinea Caggianelli, visto come funzionano l'amministrazione e la burocrazia — è di non perdere il contributo ministeriale, poiché la legge prevede lo storno dei fondi già stanziati a favore di altre Università qualora i lavori non vengano iniziati entro il quinquennio. E il quinquennio scade nel giugno del prossimo anno, una scadenza ormai capestro, visto come stanno

JANICH ALLE PRESE CON I «DURI» DELLA TRIESTINA

Sette i contratti da firmare



Fulvio Franchi ha ripreso ieri la preparazione dopo la convalescenza postoperatoria: ecco il giocatore ripreso durante un esercizio con il bilanciere sul campo di Trebiciano (Italfoto)

Ottavio Bianchi, dopo essersi concesso ventiquattro ore di libertà trascorse in famiglia a Bergamo, ha ripreso in consegna la squadra albaradada che nella giornata di lunedì aveva temporaneamente affidato al prof. Anzili, il suo «vice». In attesa di poter disporre del «Grezar» anche per gli allenamenti, la Triestina ha iniziato a Trebiciano una nuova fase della preparazione, quella che dovrà portare al meglio della condizione e della forma al via del campionato previsto fra un mese. Il «rodaggio» per la messa a punto del nuovo motore albaradato la squadra lo farà attraverso le restanti quattro partite amichevoli e le quattro partite di Coppa Italia.

Ieri la «cura Bianchi» prevedeva due sedute, una al mattino e una al pomeriggio, e con questo ritmo si continuerà ancora per parecchio. Domani sera ad Adria la Triestina si sottoporrà ad un nuovo provino, dopo quelli di Gorizia e di Grado con il Mantova, e per il tecnico si tratterà dell'ultima verifica prima dell'esordio in Coppa che avverrà domenica a Valmaura contro il Conegliano. Gli albaradati parteciperanno alla partita di Adria nella mattina di domani e rientrano in sede venerdì dopo aver pernottato nel centro polare.

Se Bianchi suda in campo,

in via Machiavelli, dietro alla sua scrivania, Janich è alle prese con non pochi problemi. In ordine prioritario i più importanti da risolvere riguardano i contratti e lo stadio. Andiamo con ordine. Sono ancora sette i giocatori che non hanno raggiunto l'accordo economico e quindi non hanno sottoscritto il contratto. Si tratta di Prevedini, Schiraldi, Lucchetta, Di Croce, Lenarduzzi, Franchi e Scarel. Mitri, che faceva parte di questo gruppetto, si è accordato e lunedì, prima di rientrare in caserma a Bologna, ha apposto la sua firma in calce al contratto. Janich ha fretta di chiudere questo capitolo e cercherà di farlo, almeno per quanto riguarda i primi cinque dell'elenco, entro sabato. Oggi verrà sentito nuovamente Prevedini e quindi tutti gli altri.

Il d.s. non ha voluto specificare se le due parti sono abbastanza vicine oppure se la differenza fra domanda e offerta è consistente. E' da supporre che i giocatori, i quali sino ad ora hanno dato dimostrazione di notevole serietà professionale allenandosi regolarmente e prendendo parte alle prime partite, non siano intenzionati a mollare tanto in fretta se la società non verrà loro incontro offrendo più di quanto ha fatto sino ad ora. Il problema dei reingaggi rischia di mettere nei guai anche l'allenatore Bianchi il quale domenica contro il Conegliano potrà schierare in campo solo i giocatori che hanno perfezionato l'accordo economico con la società.

Per quanto riguarda la squadra, è da segnalare che a Trebiciano ha ripreso ad allenarsi anche Franchi il quale svolge un lavoro particolareggiato assieme a Scarel. Da oggi dovrebbe riprendere la preparazione anche Magnocavallo. Il giocatore, al termine di un colloquio telefonico avvenuto lunedì con Janich, ha accolto l'invito della società di mettersi a disposizione dell'allenatore. L'ultimo dei dissidenti, quindi, ha ceduto e dopo due settimane, nel corso delle quali ha continuato a muoversi assieme ai giocatori della Trevigliese, lavorerà con i compagni dello scorso anno in attesa di trovare una nuova sistemazione.

Sul fronte delle partenze da segnalare la richiesta avanzata dal Portuale per assicurarsi Franchi.

Ieri il d.s. Janich ha avuto un lungo colloquio con il vicepresidente del Comitato Regionale della Fidal Gianfranco De Vido. Nel corso dell'incontro è stato raggiunto un accordo di massima che consentirà alla Triestina e alle società di atletica leggera di disporre dell'impianto di Valmaura senza che la concomitante presenza di atleti e calciatori ostacoli la preparazione degli uni o degli altri. E' un altro passo avanti molto importante in attesa del beneplacito del Comune per usufruire del campo di Valmaura anche per gli allenamenti.

Claudio Nordio

Triestina e Turriaco finaliste a S. Canzian

La squadra primavera della Triestina e il Turriaco sono le finaliste della quarta edizione del torneo notturno di San Canzian d'Isone valido per il Trofeo Gandini. Il Turriaco ha superato con il punteggio di 2-1 il Ronchi (doppetta di Imperatore e gol roscione di Croci), la Triestina ha superato per 5-3 dopo i calci di rigore il San Canzian.

Sabato a San Canzian avrà luogo alle ore 20.30 la finale per il terzo posto fra San Canzian-Ronchi; lunedì alle ore 20.30 la finalissima fra Triestina e Turriaco.

Il Centro giovanile studenti



E' stato l'anno del Cgs. La squadra allenata da Zambon ha conquistato la promozione in seconda categoria e parte della stessa formazione ha raccolto un brillante terzo posto nel «Cividin». Sulla scia di questi risultati il Cgs spera di ripetersi anche nel 1980-81 (Italfoto)

L'UDINESE TRATTA, MA PENSA ANCORA ALL'OLANDESE NOTTEN

L'«Atletico» chiederebbe seicento milioni per Dirceu

UDINE — Sono ore decise, queste, per l'Udinese, in riferimento all'acquisto dello «straniero»; o forse lo sono già state ieri sera, nel senso che a Rimini, dove l'Atletico ha disputato un'amichevole con la Roma, erano presenti il general manager bianconero Franco Dal Cin e l'allenatore Martino Perani, il primo per approfondire i già avviati colloqui con i dirigenti madrileni per avere Dirceu, il secondo per «visionarlo» e dare o meno il suo benestare all'acquisto.

Sembra infatti ormai legata a un sottilissimo filo la speranza di poter avere René Notten, il capitano del Feyenoord che sarebbe contentissimo di venire a giocare in Italia ma al quale, almeno finora, la società di appartenenza ha negato il nulla osta per il trasferimento, giudicandolo una pedina troppo importante per il gioco della squadra di Rotterdam.

Dirceu del resto non è certo

un «ripiego»: era stato infatti proprio questo giocatore uno dei primi obiettivi della società bianconera, che si era poi alquanto intepidita negli entusiasmi quando le era stata comunicata la richiesta dell'Atletico Madrid per la sua cessione: circa un miliardo e duecento milioni di lire. Ora invece la richiesta della società madrilena, alle prese con problemi di bilancio, sarebbe addirittura dimezzata, e quindi di alla portata dell'Udinese, ferma nel suo proposito di rinforzarsi con l'arrivo di uno «straniero» valido, ma altrettanto ferma nel portare avanti la sua politica di sempre, quella cioè di evitare ad ogni costo «pazzie» di qualunque genere.

L'occasione di Rimini, dove appunto ieri sera si incontravano in «amichevole» la Roma e l'Atletico Madrid era quindi troppo ghiotta per non attirare le attenzioni di Dal Cin, che infatti ha raggiunto il centro romagnolo nel primo

pomeriggio di ieri appunto per incontrarsi con i dirigenti madrileni.

Marino Perani invece era già sul posto, avendo raggiunto la famiglia che vi soggiorna per le ferie; il tecnico infatti ha approfittato dei due giorni di riposo concessi ai giocatori dopo la trasferta di Genova, per prendersi a sua volta una breve vacanza. Anche se ieri sera ha «lavorato», osservando attentamente Dirceu, non tanto per «scoprire» le doti tecniche del giocatore brasiliano, quanto per verificare le eventuali sue possibilità di adattamento al tipo di gioco con il quale si esprime l'Udinese.

Pur stando così le cose, non risulta comunque che sia stato cancellato il programma di viaggio di Perani che prevedeva un viaggio lungo in Olanda da effettuarsi domani; pur essendosi ridotte al minimo, infatti, le possibilità di avere Notten, Dal Cin non considera ancora chiuse tutte le porte, per cui intanto attende il parere del tecnico per poi ritornare alla carica con i dirigenti di Rotterdam per l'ultimo tentativo di convincerli a lasciar partire alla volta di Udine il loro «capitano».

I giocatori bianconeri si ritroveranno comunque questa mattina per la ripresa della preparazione in vista del terzo turno di Coppa Italia che li vedrà domenica impegnati allo stadio Friuli contro il Taranto. Un terzo turno che si sta avvicinando in un clima un po' particolare; determinato dalla «corsa allo straniero», ma anche dalle vicende del «mercato» interno. Dalla società bianconera infatti non è giunta alcuna smentita ufficiale sulle possibilità che i rossoneri Franco Baresi e Collovati vengano ceduti in prestito per un anno all'Udinese, in cambio di Fellet e Fanesi, per permettere ai primi di svolgere in tutta tranquillità anche l'attività con la nazionale.

Non è stato smentito neppure l'interessamento per Pulici, il granata in cerca di una buona sistemazione dopo essere stato in pratica «silurato» dal Torino.

Giorgio Verbi

L'AMICHEVOLE HA VISTO I BIANCOROSS TENER TESTA AI PIÙ TITOLATI NEROVERDI

Sacilese e Pordenone in perfetta parità

Sacilese-Pordenone 1-1 (0-0)

SACILESE: Pivesso, Netto, Pignat, Furian, Frizzo, Pignat I, Morandini, Zofrea, Colombero, Da Re.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Feroleto, Cagnin, Catto, Andrian, Dreolini, Mazzarella, Tomet, Rodaro, Fantinato.

ARBITRO: Cessa di Latisana.

SACILE — Nel derby provinciale, a carattere amichevole, che ha opposto la massima espressione calcistica della destra Tagliamento alla seconda forza calcistica della zona, neroverdi e biancorossi si sono equamente divisi la posta. Gli uomini di Brusadini, alla seconda uscita, neopromossi in quarta serie, hanno saputo tener valida mente testa ai più blasonati avversari che si accingono a ripetere l'esperienza nel torneo di C2.

I padroni di casa hanno replicato colpo su colpo alle azioni offensive imbastite dal Pordenone dimostrando con questo di non soffrire alcun timore reverenziale. La Sacilese andata per prima in vantaggio grazie ad un autorete di Andrian ad un certo punto ha anche «rischiato» di vincere il match, ma in definitiva, a giudicare da quanto si è già visto, il risultato di parità è quello più giusto perché riflette il sostanziale equilibrio che è regnato in campo.

Nel Pordenone, per quanto muc-

chio lascia abbastanza tranquilli. L'unico guaio di cui sembra soffrire il Pordenone è legato agli infortuni che a stagione appena iniziata hanno preso di mira le colonne di formazione, al punto che Burlando fino a questo momento, vuol per l'assenza dell'uno o dell'altro non è ancora riuscito a far scendere in campo quella che dovrebbe essere la formazione tipo.

Contro la Sacilese la lista degli indisponibili si è allungata con Tomei (ma rimedia al secondo tempo una forte botta) che in infermeria va a tenere compagnia a Mosolo e a Florin. La partita giocata ad un ritmo discreto ha visto gran movimento da parte delle contendenti, anche se i portieri sono rimasti in pratica inoperosi dal momento che le conclusioni quasi mai hanno rappresentato dei seri pericoli.

Conseguentemente la cronaca si riduce alle azioni che nella ripresa hanno fissato il risultato sull'1 a 1. Nei primi minuti del secondo tempo i padroni di casa vanno in vantaggio grazie ad un autorete: Colombero lancia per Da Re in area sul quale, nel tentativo di deviare, interviene Andrian che infila la propria porta.

Sull'1 a 0 il Pordenone ha un attimo di smarrimento che per

poco non consente alla Sacilese di raddoppiare. Al 35' comunque gli ospiti pareggiano: discesa di Dreolini sulla fascia sinistra con cross per la testa di Tomet che segna. Nei restanti minuti non accadrà più nulla.

Claudio Claret

Pro Gorizia a Mestre

Metà settimana intenso per tre squadre semipro della regione che saranno impegnate in altrettante amichevoli. Il solo Pordenone, che ha giocato ieri sera a Sacile, rimarrà alla finestra.

Questa sera la Pro Gorizia di Medeo, a distanza di una settimana dalla promettevole prova fornita contro la Triestina, sarà di scena alle ore 21 sul campo della Mestrina che milita in serie C2.

Domani sera, oltre alla trasferta della Triestina ad Adria, è in programma un nuovo impegno per la Sacilese. L'undici di Brusadini giocherà infatti a Fontanafredda in terza partita precampionato.

Sul campo di Guardigliella verrà disputata nel pomeriggio alle ore 18 una partita amichevole fra la squadra primavera della Triestina e la Baxter.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN AGOSTO 0,5 L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Anche da Roma conferma L'inflazione rallenta

ROMA — Dopo il rallentamento dei prezzi al consumo registrato a Torino (+8%), anche Roma sembra confermare una tendenza al raffreddamento dell'inflazione nel mese di agosto. Nella capitale, infatti, le prime stime indicano che l'aumento del costo della vita per questo mese non dovrebbe essere superiore allo 0,5% rispetto a luglio. E l'aumento più basso dell'anno in linea con quello di maggio (+1%) e giugno (+0,9%), dopo il picco registrato a luglio (+1,7%).

Naturalmente agosto è un mese particolare. Molte attività commerciali sono chiuse e quei pochi negozi aperti difficilmente applicano i rincari ai prezzi. Non solo ma una delle voci che normalmente pesa di più sul costo della vita, quella dell'elettricità e dei combustibili, in agosto ha inciso relativamente in meno, grazie agli incrementi delle tariffe, entrati in vigore dal primo agosto, si riflettevano sui bilanci familiari soltanto nei prossimi mesi.

Invariato anche il fronte dei prezzi dei prodotti alimentari. Mentre la carne è lievemente salita ortaggi e frutta hanno registrato diminuzioni. Per l'abitazione, però, novità in questo mese. C'è stato un rincaro solo per le tariffe dei lavori di manutenzione. C'è da ricordare però che sono scattati anche gli affitti aggiornati in base a quanto prevedono i meccanismi dell'equo canone. Essendo però trimestrali i rinvii, in questo settore si attenderà il mese prossimo per conoscere l'incidenza determinata dall'applicazione della percentuale Istat.

Prezzi invariati anche per il abbigliamento. Agosto è un mese di saldi e non registra, quindi, nessuna novità rispetto a luglio. Con l'inizio

dell'autunno la situazione cambierà. I nuovi listini prevedono aumenti intorno al 15% ma con la crisi che tornerà in questo settore dallo scorso autunno è possibile che i prezzi possano essere ritoccati ancora.

Con i rilevamenti dei prezzi al consumo di Torino e di

Roma è già possibile tastare il polso dell'inflazione in Italia in quest'ultimo scorcio d'estate. Il costo della vita a livello nazionale, quindi, non dovrebbe essere in questo mese superiore all'1%. Lo scorso anno, invece, ad agosto si ebbe un aumento dei prezzi al consumo dell'1,2%.

Oltre 6,5 milioni i disoccupati Cee

LUSSEMBURGO — In luglio il numero dei disoccupati nei paesi della Comunità Europea è salito a 6.675.800 persone, con un aumento del 7% (437.100 persone) rispetto

a giugno. Si tratta del livello più alto di disoccupazione da quando la Cee fu creata 23 anni fa. Lo comunica l'Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. I disoccupati rappresentano circa il 6,1% della forza lavoro complessiva dei nove paesi della Cee.

Verso i 2 milioni la disoccupazione in Gran Bretagna

LONDRA — Secondo dati non ufficiali, pubblicati dall'«Observer», la disoccupazione in Gran Bretagna dovrebbe raggiungere, alla fine di agosto, la cifra di due milioni di unità, livello record dal 1936.

In luglio è stata, secondo fonti ufficiali, di 1.890.000 unità. Il settimanale afferma che in agosto i lavoratori che hanno perso il posto in seguito alla recessione in atto saranno non meno di 170.000. A questi vanno aggiunte circa 40.000 persone che vengono disoccupate regolarmente ogni anno nel mese corrente (disoccupazione stagionale).

Alla fine di giugno vi erano 6,1 milioni di disoccupati, equivalenti al 5,2% della forza lavoro, mentre nel luglio 1979 i disoccupati rappresentavano il 5,4% della forza lavoro. Tra il luglio 1979 e il luglio 1980 i paesi che hanno registrato i più forti aumenti nella disoccupazione sono stati l'Inghilterra (+29,5%), la Danimarca (+18,3%), l'Olanda (+17,6%) e l'Irlanda (+15,6%).

In luglio il Paese con il più alto tasso di disoccupazione è stato il Belgio (9,9% contro il 9,2% nel luglio 1979), seguito da l'Olanda (8,8% contro 7,6%), Italia (7,8 contro 7,2), Gran Bretagna (7,3 contro 5,6%), Francia (5,9 contro 5,6%), Danimarca (5,5 contro 4,7%), Olanda (4,9 contro 4,1%), Germania (3,3 contro 3,1%) e Lussemburgo (0,8 invariato rispetto al luglio 1979).

Rallenterà anche nell'area dell'Ocse

LONDRA — Il tasso inflazionistico nei paesi dell'Ocse dovrebbe rallentare leggermente nel secondo semestre del 1980, dopo avere raggiunto un massimo del 15% nei primi sei mesi, sotto la spinta del massiccio rincaro del minerale (+24%) e del raddoppio dei prezzi del petrolio durante i dodici mesi precedenti. Lo afferma la Amex Bank in una recente rassegna, notando però che ora sia i minerali sia il petrolio sono ribassati e proprio questo dovrebbe favorire un arrestamento di tre punti nel tasso dell'inflazione durante il semestre in corso.

Tuttavia, siccità e maltempo in molte regioni hanno provocato l'ascesa dei prezzi dei prodotti alimentari che frenano il rallentamento. Questo è particolarmente vero per la Cee, mentre gli Usa nonostante abbiano lo stesso problema dovrebbero vedere un calo dell'inflazione al 9%, dal 14,7% del prossimo semestre.

Ormai, osserva la Amex Bank, la psicologia inflazionistica è fermamente radicata e la spirale si mantiene veloce anche quando ci sarebbero fattori atti a frenarla.

Vauxhall — La sussidiaria della General Motors corp, Vauxhall Motors Ltd ha offerto ai suoi 23.000 dipendenti addetti al settore produttivo un incremento salariale dell'8%. Lo ha annunciato un portavoce della società. Attualmente i lavoratori degli impianti di Luton e di Liverpool sono sospesi dal lavoro per una settimana.

ROMA — La produzione edilizia sta uscendo dalla crisi? E' molto difficile dirlo, dopo anni di cantieri inattivi, ma qualche segnale sembra esserci. Si tratta però, secondo il parere degli addetti ai lavori, di segnali che vanno interpretati e sui quali sarebbe molto pericoloso farsi delle

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,30	467,—	475,20
Franc francese	204,35	202,—	204,34
Florino olandese	436,03	427,—	436,07
Franc belga	29,66	28,50	29,66
Corona danese	153,92	148,—	153,93
Sterlina irlandese	1795,20	1730,—	1795,10

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2033,20	2030,—	2033,45
Corona norvegese	176,20	169,—	176,19
Corona svedese	204,55	195,—	204,53
Dollaro USA	857,30	856,—	857,25
Dollaro canadese	740,—	725,—	740,15
Peseta spagnola	11,79	10,—	11,79
Escudo portoghese	17,10	15,90	17,15
Scellino austriaco	67,14	66,75	67,12
Franc svizzero	514,90	505,—	514,90
Yen nipponico	3,90	3,20	3,89
Dramma greca	—	18,25	—
Dinaro (Milano)	—	28,50	—
» (Roma)	—	28,—	—
» (Trieste)	—	27-28,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,33 p.c. (32,19); nei confronti di tutte le valute 46,64 p.c. (46,63); nei confronti della Cee 52,39 p.c. (52,41).

ORO E MONETE — Sterlina vs 187000-195000; sterlina vs 210000-220000; marco svizzero 125000-135000; marco italiano 140000-150000; marco belga 125000-135000; marco francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; kruggerand 590000-640000; oro fino 17500-17800; argento 440-450; platino 19200.

La quotazione della sterlina non si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

La lira perde su dollaro e sterlina

ROMA — La fermezza del dollaro sul mercato italiano è stata confermata anche ieri: la moneta statunitense è stata quotata nella media calcolata dall'Uic a 857,25 lire contro le 856,75 di lunedì. Un lieve apprezzamento hanno fatto anche segnare il marco, quotato a 475,20 lire contro le 474,915 e la sterlina che continua a rafforzarsi. La moneta britannica è stata quotata a 2.033,45 lire contro 2.029,65 lire di lunedì.

In termini percentuali questi scostamenti si traducono comunque in frazioni di punto a testimonianza di una sostanziale stazionarietà del cambio della lira che — secondo gli operatori — ieri non è stata sottoposta a particolari pressioni. Pressoché immutate sono così risultate le quotazioni del franco francese (204,34 contro 204,32 lire di lunedì) e del franco svizzero (514,90 contro 514,05 lire).

Unica valuta che ha subito un' apprezzabile rivalutazione rispetto alla lira è lo yen, salito da 3.836 a 3.898 lire con un rafforzamento dell'1,5 per cento.

Usa: sale ancora il prime rate

NEW YORK — La Chase Manhattan ha elevato di un quarto di punto, portando all'11,50%, il tasso praticato alla migliore clientela. Il provvedimento ha effetto immediato.

DOPO ANNI DI CONTINUA CRISI IL SETTORE SEMBRA DARE SEGNI DI RISVEGLIO

Edilizio: lievi segni di ripresa

ROMA — La produzione edilizia sta uscendo dalla crisi? E' molto difficile dirlo, dopo anni di cantieri inattivi, ma qualche segnale sembra esserci. Si tratta però, secondo il parere degli addetti ai lavori, di segnali che vanno interpretati e sui quali sarebbe molto pericoloso farsi delle

illusioni premature. Propongono, inoltre, da un settore industriale per il quale è tradizionalmente difficile determinare — se non dopo molti mesi — l'andamento. Non solo, ma questi segnali positivi sono relativi ad alcune zone del paese, il Settentrione e alcune parti del Cen-

tro, mentre per il Sud il discorso è opposto. Qualcosa si sta però muovendo. A che cosa è dovuto? «A due fattori fondamentali — risponde Adelmo Riccardi, segretario nazionale della federazione lavoratori costruttori — e cioè a un più stretto rapporto tra investimenti pubblici e sviluppo dei grandi centri urbani e al fatto che chi ha qualche tipo di capacità economica, può costruire la propria abitazione o ristrutturare la vecchia».

Perché questi due ordini di fattori ne immettono altri e non siano vanificati i debolissimi segnali di ripresa — è necessaria — sostiene Riccardi — una gestione corretta del piano decennale e un suo riannunziamento, precisando nel contempo la posizione politica sulla legge dei suoli e sull'equo canone. «Ricordando poi come bisogna rispondere alla domanda crescente di case in affitto, Riccardi aggiunge che a questa si può far fronte con un investimento pubblico più consistente e spedito che in passato, «cominciando a dare indicazioni concrete per il risparmio-cassa in modo che possa contemplare giuste e dignitose agevolazioni».

Ma una qualunque ripresa

nell'edilizia deve fare i conti con i costi di costruzione, combattendo gli aspetti negativi (come il subappalto) che li gonfiano a dismisura. «C'è la possibilità di portare avanti una politica dell'edilizia continua, Riccardi — a condizione che ponga mano alla riorganizzazione dei processi produttivi, rendendoli meno dispersivi e quindi meno cari. Se non vi saranno soluzioni provvidenti da parte del

governo in questo senso, la ripresa in edilizia sarà contingente».

EURODIVISE	
Tassi informativi (%) del 26/8 validi per transazioni tra banche	
1 mese	3 mesi
6 mesi	
Doll. Usa 10-1/2	11-5/16
Ster. br. 17-1/8	16-5/8
Franc sv. 6-1/4	5-3/4
Marco gr. 8-9/16	8-7/16

FONDI D'INVESTIMENTO	
TITOLI	PREZZI
Capitalia	doll. 13,28
Fonditalia	doll. 10,22
Interfund	doll. 12,73
Multinvest	doll. 15,20
Int. Sec. Fun.	doll. 8,57
Italunion	doll. 10,57
Rominvest	doll. 15,02
Mediolanum	doll. 14,46
Euroinvest	doll. 16,61
Fond. Tre R.	doll. 10,75
Robeco	doll. 18,06
Rolinto	doll. 17,50

UNA TABELLA COMPARATIVA PREPARATA DALL'ANPAC

Piloti: guadagni in Europa

ROMA — I piloti civili italiani e il loro sindacato, autonomo, Anpac, sono decisi a spuntare dal prossimo contratto di lavoro autuali (da un minimo di 700 mila a un milione di lire mensile) da riportare le loro retribuzioni a livello europeo. Il sindacato sostiene che «la professione di pilota commerciale è tipicamente internazionale perché tutti sono i parametri di selezione, di preparazione e di standardizzazione operativa».

Per accreditare la loro tesi dicono che «sempre internazionali sono i criteri industriali ed i livelli tariffari cui si attengono le compagnie di bandiera, compresa l'Alitalia». Anche la Fulat, il sindacato della gente dell'a-

ria, della Cgil, Cisl e Uil sta mettendo a punto una piattaforma per il rinnovo del contratto dei piloti. «Nelle nostre richieste — ha detto Quintilio Trepiedi segretario nazionale della Fil-Cgil — terremo conto della professionalità della categoria, ma anche delle condizioni retributive di questo paese, delle minacce all'occupazione, degli operai in cassa integrazione. Sulla parte normativa punteremo sulle condizioni di lavoro e della sicurezza».

L'Anpac, per evidenziare le differenze retributive tra i piloti italiani ed europei, ha raccolto le retribuzioni vigenti in 7 compagnie di bandiera dell'Europa occidentale al gennaio 1980 in lire italiane secondo il cambio ufficiale.

CORTO RAGGIO

ITALIA	(Comandante)	(Pilota)
min.	23.000.000	19.000.000
max.	28.000.000	25.000.000
AUSTRIA	max. 47.706.680	20.524.378
	max. 69.325.704 (16)	47.555.478 (19)
BELGIO	max. 47.822.000	35.214.000
	max. 90.915.000 (21)	66.719.000 (21)
FRANCIA	min. 36.141.000	16.583.000
	max. 40.602.000 (22)	26.797.000 (22)
GERMANIA	min. 50.911.000	28.242.000
	max. 72.310.000 (11)	41.747.000 (11)
OLANDA	min. 59.691.000	27.633.000
	max. 72.310.000 (22)	66.906.000 (22)
SCANDINAV.	min. 59.160.000	30.804.000
	max. 84.660.000 (29)	70.992.000 (29)
SVIZZERA	min. 37.208.000	23.068.000
	max. 68.630.000 (22)	52.102.000 (22)

LUNGO RAGGIO

ITALIA	min.	33.000.000	25.000.000
AUSTRIA	max.	37.000.000	30.000.000
BELGIO	max.	58.811.000	43.288.000
	max.	114.853.000 (21)	82.678.000
FRANCIA	min.	60.241.000	38.073.010
	max.	68.060.000	44.919.600 (22)
GERMANIA	min.	73.709.840	33.767.760
	max.	95.893.536 (21)	47.582.964 (15)
OLANDA	min.	107.442.600	57.899.492
	max.	107.442.600 (22)	80.050.423 (22)
SCANDINAV.	min.	59.160.000	30.804.000
	max.	84.660.000 (29)	70.992.000
SVIZZERA	min.	—	—
	max.	—	—

Fra parentesi gli anni di anzianità cui sono riferite le retribuzioni.

Auto Rit: raddoppia quota giapponese

FLENSBURG — Nei primi sette mesi del 1980 la quota del mercato automobilistico tedesco coperta dalle auto straniere è salita al 27,1% del 24% di un anno fa, e le sole case nipponiche si sono aggiudicate una fetta pari al 9,5% (5,1%). Lo comunica l'ufficio federale della motorizzazione, precisando che nello stesso periodo la capacità di assorbimento del mercato

stesso si è ridotta, passando da 1,80 a 1,60 milioni di unità. Fra le case tedesche, la Volkswagen ha superato il primo posto, con il 22,4% del mercato (anche se in termini di unità le vendite sono diminuite). Fra le straniere, le case francesi hanno superato di poco quelle giapponesi, con il 9,7% (10,3) e anche le vetture italiane hanno visto calare la loro quota dal 4,4 al 4,2%.

Toyota: profitti e fatturato record

TOKIO — La Toyota ha annunciato che i profitti e il fatturato nell'anno fiscale terminato in giugno hanno raggiunto livelli record, soprattutto a causa dei guadagni sul mercato valutario. I profitti sono aumentati del 40,7%, salendo a 143 miliardi di yen (circa 638 milioni di dollari) da 102 miliardi 58 milioni di yen (454 milioni di dollari) l'anno precedente. Il fatturato è aumentato a 3310 miliardi di yen (14 miliardi di dollari), il 18% in più rispetto al 2802 miliardi di yen dell'anno precedente.

Secondo i dirigenti della maggiore casa automobilistica giapponese, gli aumenti sono stati in gran parte dovuti ai guadagni sul mercato valutario che hanno fruttato circa 90 miliardi di yen. Nel corso dell'anno la Toyota ha prodotto un totale di 3.249.000 auto, il 13,6% in più rispetto all'anno prima. Le esportazioni sono ammontate a 1.681.000 unità. In luglio la produzione è aumentata del 14,1%, stabilendo il nuovo record mensile di 317.923 unità prodotte. Frattanto la casa automo-

bilistica ha annunciato che aumenterà gli investimenti programmati per quest'anno portandoli da 180 miliardi di yen a 190 miliardi di yen. La società ha però sottolineato che l'aumento degli investimenti non è destinato ad aumentare la produzione ma è destinato al miglioramento degli impianti esistenti alla ricerca e sviluppo di nuova tecnologia.

La scorsa settimana l'agenzia di stampa «Kyodo» aveva diffuso la notizia che la Toyota intendeva aumentare di 40

miliardi gli investimenti per il 1980 per «vincere la corsa internazionale per aggiudicarsi il mercato delle auto di piccola cilindrata». Secondo fonti della Toyota, la notizia è completamente errata. Un funzionario ha detto che la Toyota non sta cercando di conquistare una quota maggiore nel mercato delle utilitarie ma che vuole aumentare la flessibilità degli impianti per poter rispondere alle oscillazioni della domanda. Nel 1979 la Toyota investì 120 miliardi di yen.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/8	25/8
Alimentari e agricole		
Aliver	9350	9358
Bonifiche ferraresi	22780	22800
Chianti e Forti	6850	6880
Eridania	12440	11850
Imv. Vittoria	14200	14210
Ind. Buitoni Perugia	3180	3155
Sermide	135	139
Sermide risp.	92	103
Sermide risp.	140	159

TITOLI	26/8	25/8
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30880	29600
Assicuratrice Italiana	44050	43800
Assitalia	74500	74000
Borsing	3410	3410
Comp. Ass. Milano	13500	12700
Comp. Ass. Milano pr.	12800	12310
Comp. Latina	691	900
Comp. Latina pr.	679	895
Firs	2950	2830
Generali	74500	74000
Italia Assicurazioni	22500	23300
L'Abile Italiana	38100	39650
Fonditalia Ines.	13350	12800
La Fondiaria Vita	4650	4658
Ras	17300	17508
Sai	28400	27000
Toro Assicurazioni	35800	35800
Toro Assicurazioni pr.	12520	12000

TITOLI	26/8	25/8
Bancarie		
Banca Com. Italiana	19950	19950
Banca di Roma	18310	18150
Banco Lariano	6400	5880
Credito Italiano	2410	2350
Credito Varesino	7890	7910
Interbanca pr.	19800	19800
Mediobanca	64510	63400
Cartarie editoriali		
Binda	8500	8250
Burgo	2490	2490
Burgo pr.	6051	5990
De Medici	620	619
Montedori pr.	3530	3175

TITOLI	26/8	25/8
Cementi-Ceramiche		
Cementi	1530	1530
Cer. Pozzi	88	88,50
Cer. Pozzi risp.	140	98
Eternit	515	520
Eternit pr.	599	600
Italcementi	33500	33400
Italcementi pr.	31850	31800
Unicem	28700	28700
Unicem risp.	12820	12500

TITOLI	26/8	25/8
Chimiche-idrocarburi-Gomme		
Anic	1775	1700
Briachi	801	880
Castello	3380	3340
Carlo Erba	3230	3240
Italgas	912	912
Lepetit	33500	33400
Lepetit pr.	31850	31800
Mira Lanza	17850	17800
Montedison	157	147
Napoleone gas	3499	3650
Perfiter	914	916
Pirelli	6900	6400
Saffa	6290	6100
Silfosgen	12500	12300

TITOLI	26/8	25/8
Commercio		
La Rinascente	250,75	245
La Rinascente pr.	162,50	156,75
Silo di Genova	3990	3885
Standa	1780	1786

Commercio		Linficio		1319	1300
La Rinascente	250.75	245	Linficio risp.	1135	1374
La Rinascente priv.	182.50	156.75	Fisac	2190	2295
Sijoe di Genova	3990	3885	Marozzo pri	1625	1325
Standa	1780	1768	Oicene Veneziano	51.25	50.75
			Rotondi	22800	21500
			Sin Viscosa	845	845
			Sin Viscosa priv.	608	555
			Unione Manifatture	24000	24950
Comunicazioni					
Alitalia	1180	7198			
Austriale	11500	11200			
Aut. Torino-Milano	1352	1380			

TRAFFICO IN DIFFICOLTÀ PER UN ORDINE DEL MAGISTRATO DEL PIREO

Traghetti greci per Bari sospesi: turisti a disagio

ATENE — Le autorità portuali del Pireo e di Patrasso hanno ottenuto nei giorni scorsi il fermo di due navi-traghetto greche in servizio tra la Grecia e l'Italia. Ciò ha comportato negative conseguenze per i turisti diretti verso i porti italiani o verso l'Europa centro-settentrionale. Il traghetto «Eros» (della società greca «Sandipiper») ed il «Vergina» (della società armatrice di Atene «Stability line») hanno dovuto sospendere i servizi bisettimanali sulla rotta Patrasso-Corfu-Bari e viceversa, per ordine del procuratore del Pireo che ha addotto motivi di ordine tecnico, nonché il mancato adempimento delle misure di sicurezza richieste e rivendicazioni da parte di creditori e degli equipaggi.

I due traghetti greci operavano quest'anno per la prima volta lungo la rotta Italia-Grecia, con un capacity di passeggeri e di 300 vetture.

Uffici di rappresentanza delle due società armatrici per l'Italia operano soprattutto a Bari. Un centinaio di passeggeri rimasti nei giorni scorsi a terra, pur essendo in possesso di biglietti già acquistati presso le due società, sono stati dirottati su altre linee. A Patrasso una ventina di turisti italiani avevano chiesto l'assistenza delle autorità consolari e di quelle portuali, per poter far ritorno a Bari.

Le autorità locali nutrono preoccupazioni in vista della fine del mese, quando ci sarà un massiccio rientro in Italia di decine di migliaia di turisti, al termine delle vacanze.

Per un colonnello di Ps

Consiglio di Stato conferma il «no» al trasferimento

GENOVA — La quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato l'irricevibilità del ricorso presentato dal ministro degli Interni contro la decisione del Tribunale amministrativo regionale ligure (Tar) che aveva accolto l'esposto del tenente colonnello della Ps Franco Forleo, il quale si era opposto al trasferimento dalla questura di Genova a quella di Ancona.

La decisione del ministero di trasferire l'ufficiale aveva provocato notevoli reazioni negli ambienti politici e sin-

SI AUSPICA ORMAI IL RITORNO DI AGENZIE MATRIMONIALI COME AL TEMPO DEI MANDARINI

In Cina mancano le anime gemelle ma i cuori non vogliono appassire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — I giovani cinesi che non riescono a trovare moglie (o marito) chiedono l'avvento di agenzie matrimoniali ufficiali, messe al bando dal regime comunista come simbolo del mondo corrotto capitalista, che ha aiutato a trovare l'anima gemella.

L'esistenza di questo problema nella Cina di Mao viene rivelata da «Notizie della gioventù cinese», un giornale che ha ricevuto centinaia di lettere di giovani favorevoli alla creazione anche in Cina, sull'esempio giapponese, di case di appuntamenti o per meglio dire di incontro. Nella loro esistenza questi giovani non sono venuti a conoscenza leggendo un servizio al riguardo sullo stesso giornale.

Quelli che scrivono sono principalmente giovani sui 30 anni, operai in regioni remote dove le donne sono scarse o genitori di giovani desiderosi di metter su famiglia.

Nel passato in Cina l'industria di combinatori matrimoniali era fiorente e la condizione sociale e il censo giocavano un ruolo importante mentre era puramente secondario che ci fosse vero amore fra i futuri sposi. La Cina comunista respinge i matrimoni combinati, auspica il libero amore e i procuratori di matrimoni sono scomparsi o quasi. Ma anche oggi l'influenza dei genitori è forte e alcuni «mezzani» si guadagnano ancora da vivere facendo questo mestiere. Per la stragrande maggioranza dei giovani è ritenuto tuttora essenziale essere presentati da amici o conoscenti ai possibili partners.

Questi giovani si disperano perché non riescono a trovare l'anima gemella — scrive il giornale — il loro entusiasmo per il lavoro e lo studio è raffreddato dalla mancanza di amore e questo non è bene per la modernizzazione della Cina e per il suo sviluppo. Trovare una compagna o un compagno per la vita è diventato un dramma per decine di migliaia di famiglie — scrive il giornale.

Uno di quelli che ha scritto al giornale dice che la sua unità di lavoro è composta da 12 mila celibi e 4 mila nubli. Un altro afferma di fare il

geologo nel Sichuan e che lui e i suoi colleghi che lavorano in zone selvaggio e isolate raramente vedono una donna. «In verità è estremamente difficile per costoro trovare una sposa dato che vanno a casa una volta l'anno» scrive con simpatia il giornale.

Un giovane originario della provincia dello Shanxi dice che una volta egli riteneva che le agenzie matrimoniali fossero «un costume indecente della società capitalista» che adesso non è più di questo parere.

I lettori che scrivono al giornale sostengono che le agenzie matrimoniali ufficiali sarebbero l'ideale per giovani occupati nel lavoro o nello studio che hanno poco tempo a disposizione. D'altra parte essi respingono il sistema feudale e mercenario del procuratore privato di matrimoni.

L'episodio è avvenuto a Pechino, una frazione di Cagliari, ad una decina di chilometri dal capoluogo. Nell'esposto la donna, della quale non sono state fornite le generalità, ha

Cade in Indonesia un aereo: 31 morti

GIAKARTA — Un aereo indonesiano è precipitato ieri nella regione di Kerawang, un'ottantina di chilometri a oriente da Giakarta, provocando la morte di 31 delle 35 persone a bordo. Fra le vittime, che si ritiene siano tutti indonesiani, sono tre bambini, sei ragazzi, 16 adulti e sei membri dell'equipaggio.

■ SCALATA — Un tentativo di scalata del più alto grattacielo del mondo, la torre Sears di Chicago, una costruzione di 110 piani, alta 450 metri, è fallito per l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco. Lo scalatore era già giunto al 20.º piano del grattacielo.

Un ponte per Chioggia



Chioggia — Ha una portata di 48 tonnellate e ne pesa 506 il ponte militare Bailey che collegherà Chioggia alla terraferma. Il manufatto ha una lunghezza di 350 metri e sarà ultimato a tempo di record dal battaglione Bolsena del 5.º Corpo d'armata. Nella foto il ponte che sarà messo in disuso (Telefoto Ansa)

TORNA ALLA RIBALTA DELL'AVIAZIONE IL GLORIOSO NOME DELLA CAPRONI

Mini-aereo da addestramento con la targa «made in Italy»

Si chiama «C-22J»; ha concluso nei giorni scorsi i voli di collaudo - Ipotesi di mercato



Milano — La sagoma aerodinamica ed elegante del nuovo aereo da addestramento italiano

MILANO — A settant'anni dall'esordio del primo aereo Caproni (il «Ca-1» che volò a Malpensa nel maggio 1910), quarant'anni dopo i voli del primo aviogetto italiano (il «Campini Caproni»), il nome Caproni torna alla ribalta dell'aviazione internazionale. Si sono conclusi infatti nei giorni scorsi i voli di collaudo — sempre a Malpensa — del biattore leggero «C-22J», realizzato dalla Caproni Vizzola, ai comandi del col. Paolo Barberis, già comandante della Pattuglia acrobatica nazionale dal '76 al '79. Il nuovo velivolo italiano sarà presente in Inghilterra all'imminente Salone aerospaziale internazionale di Farnborough.

Il «C-22J» è un piccolo biplano a posti affiancati di ottime caratteristiche aerodinamiche, lungo 6,18 metri, con 10 metri di apertura alare e un peso a vuoto di 510 chili, capace di una velocità massima (in affollata) di 700 chilometri orari e in grado di decollare e atterrare in soli 300 metri. E' nato per soddisfare le esigenze della selezione dei piloti, dell'addestramento primario e dell'allenamento: si inserisce in una categoria complementare a quelle degli addestramenti oggi in produzione o in corso di realizzazione in Italia e all'estero.

Nella sua realizzazione i tecnici della Caproni hanno cercato di ottenere il massimo dell'economicità e semplicità costruttiva che — unite all'adozione di profili aerodinamici perfezionati — hanno consentito sensibili riduzioni di costi, di dimensioni, di peso, di manutenzione. Il prezzo d'acquisto (che dovrebbe aggirarsi sui 400-450 mila dollari), ma assicurano tempi e costi di manutenzione ridotti. Tra studio, progettazione e realizzazione del prototipo, il «C-22J» è venuto finora a costare intorno ai 3 miliardi di lire.

Perché è nato questo nuovo aereo? Risponde Achille Caproni, vicepresidente e consigliere d'amministrazione della Caproni Vizzola: «Numerose aviazioni civili e militari di tutto il mondo hanno dimostrato di aver bisogno per la selezione e l'addestramento iniziale dei piloti, oltre che per il loro allenamento, di aeroplani a basso costo d'acquisto e d'esercizio, di facile manutenzione e con consumi contenuti. Secondo studi condotti nel settore, il mercato mondiale è in grado di assorbire dalle 500 alle 600 macchine in questa categoria».

Quali le prospettive di mercato? «Noi pensiamo di poter vendere almeno 500 o 600 esemplari del nostro aereo. Siamo inoltre aperti a vari tipi di soluzioni e di collaborazioni in campo internazionale: pensiamo ad esempio di cedere licenze di costruzione per alcuni mercati, come ha fatto l'Aermacchi. Tutto dipende dal livello tecnologico dei paesi che acquisiranno la licenza. Per quanto riguarda l'Italia, se arrivano gli ordini, dovremo pensare a potenziare le nostre strutture: la soluzione migliore ci sembra quella di un nuovo stabilimento nella zona della Cassa del Mezzogiorno. Aggiungo che c'è già un notevole interesse per la nostra nuova macchina da parte dei vari paesi sudamericani, del bacino del Mediterraneo, da parte di Austria e Germania. Inoltre, la compagnia di bandiera etiopica potrebbe di utilizzarlo per una sua scuola piloti».

■ DROGA — Un locale notturno che era stato trasformato in fumeria di hashish e marijuana è stato scoperto a Taormina.

I TRE TEDESCHI RAPITI

Sequestrata lettera del «Kommando Andreas Baader»

FIRENZE — La magistratura fiorentina ha disposto ieri mattina il sequestro della lettera inviata dalla Germania alla redazione del «Messaggero» (a firma «Kommando Andreas Baader Raf»), nella quale si chiede la liberazione di sei detenuti in cambio di quella dei tre ragazzi tedeschi rapiti a Frosinone di Barberino d'Elisa.

«Questo non significa affatto — ha detto il sostituto procuratore dott. Fleury — che attribuiamo una qualche credibilità al messaggio, ma solo che non ci sentiamo di escludere altre teorie oltre a quelle finora seguite, fra cui quella cosiddetta «sarda». A questo proposito il magistrato ha definito «non solo inopportuno, ma anche assolutamente ingiustificato il «battage» che si sta facendo sulla stampa per l'applicazione di alcune norme della legge anti-droga».

Le proposte per l'adozione di provvedimenti particolari — ha fatto notare Fleury — vengono dagli organi di polizia e dai carabinieri; la procura della Repubblica competente per territorio le riceve, le esamina, formula un parere e le trasmette al tribunale.

«Le proposte per l'adozione di provvedimenti particolari — ha fatto notare Fleury — vengono dagli organi di polizia e dai carabinieri; la procura della Repubblica competente per territorio le riceve, le esamina, formula un parere e le trasmette al tribunale».

Intanto, a Frosinone di Barberino non sono ancora rientrati Dieter Kronzucker e Ing. Rolf Wachtler, partiti per la Germania alcuni giorni fa insieme a Franz Tartarotti, il giornalista portavoce delle due famiglie. Nella casa di campagna sono rimaste le madri dei ragazzi rapiti.

Negli ambienti del palazzo di giustizia è stato fatto anche rilevare che le misure (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza e divieto di soggiorno in alcuni comuni) potranno riguardare, forse, in tutta la Toscana, una trentina di persone, tutte pregiudicate, o implicate in altri sequestri, o in possesso di patrimoni ingiustificati dalla loro attività, fra le quali anche «non sardi».

Intanto, a Frosinone di Barberino non sono ancora rientrati Dieter Kronzucker e Ing. Rolf Wachtler, partiti per la Germania alcuni giorni fa insieme a Franz Tartarotti, il giornalista portavoce delle due famiglie. Nella casa di campagna sono rimaste le madri dei ragazzi rapiti.

Stabilità in una causa la competenza del prete come ufficiale civile

CAGLIARI — Il sacerdote è un ufficiale di stato civile e deve quindi accogliere, durante la celebrazione del matrimonio, la dichiarazione di comunione o separazione dei beni da parte dei coniugi. Tale dichiarazione è valida anche se sottoscritta soltanto dagli sposi, senza la firma del celebrante le nozze.

La sentenza, che stabilisce un importante principio giuridico, è stata emessa dalla sezione civile della Corte d'Appello di Cagliari che ha così chiuso definitivamente, non essendo stato presentato ricorso in Cassazione, il «caso» sollevato da due coniugi di Oristano.

Sposatisi nel gennaio dello scorso anno Luigino Cau e Maria Madua dichiararono all'atto del matrimonio di voler vivere con la separazione dei beni.

La dichiarazione venne firmata soltanto dagli interessati e successivamente l'ufficiale di stato civile del comune di Oristano ne rifiutò la trascrizione nei registri, sostenendo che il prete non era competente a riceverla e che peraltro era irregolare non essendo stata sottoscritta dal celebrante e dai testimoni. I coniugi Cau si rivolsero allora al tribunale civile oristanese.

■ COLERA — Dall'inizio dell'estate, 389 persone sono morte nello stato indiano del Madhya Pradesh per un'epidemia di colera.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 300 per parola
CERCASTI domestica esperta referenziata, orario 8.30-15.30, per piccola famiglia, via Commerciale, Tel. 422698. 10105 B
CERCASTI persona esperta per accudire persona anziana autosufficiente. Telefonare 51314. 10121 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 100 per parola
CAMERIERE buone referenze cerca lavoro in Trieste e dintorni. Tel. 734271. 10098 C
CAPO ricevimento o segretario d'albergo, 31 anni, cerca posto annuale Veneto o Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a Publikompas cassetta n. 7 D, 34100 Trieste. 215/Monf. C
GIOVANE cerca come secondo lavoro banconiere. Telefonare mattino 734271. 10098 C
LAUREATO pluriennale esperienza organizzazione aziendale offresi per mansioni direttive. Scrivere a Publikompas cassetta n. 46 D, 34100 Trieste. 10121 C
MANICURE pedicure diplomata cerca lavoro adeguato presso socio acconciatore o istituto. Telefono 815722. 10103 C
LENNIE primo impiego offresi per pianista o cantante in genere. Tel. 64400 (mattina). 10121 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 10079 CC
A.A. PICCOLI trasporti economici eseguiamo ovunque. Telefonare seriamente 225721. 99133 CC
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio-smontaggio mobili, traslochi. Telefonare 787876. 10082 CC

VERANDE IN ALLUMINIO

Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

A. ELETTRONICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, lavatori elettrici, lavastoviglie. 762985. 9981 CC
ARTIGIANO parchetista, fregatura del pavimento in parquet, posatura plastica, moquette. Telefonare 754298. 99133 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247 automatico. 10077 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 300 per parola
AMMINISTRAZIONE stabili cerca persona con lunga esperienza mezzo giorno. Scrivere a Publikompas cassetta n. 49 D, 34100 Trieste. 10123 D

GRANDE impresa costruzioni cerca datillografo/ buon livello. Gradita pratica lavori segreteria. Telefonare ufficio 795192. 9846 D

INDUSTRIA locale cerca segretaria con esperienza export, serbo-croato, inglese e/o tedesco. Offerte manoscritte a Publikompas cassetta n. 49 D, 34100 Trieste. 10132 D

LAUREANDA in legge, precisa, entusiasta della materia, cerca per lavoro temporaneo studio professionale. Scrivere a Publikompas cassetta n. 44 D, 34100 Trieste. 10104 D

OPERAIA generica referenziata cerca per lavoro industriale. Offerte manoscritte a Publikompas cassetta n. 1 E, 34100 Trieste. 10132 D

OPERAIO gest. 180 mq. appartamento, possibilità di gestione pratica manutenzione parti elettriche ed idrauliche cerca per locale industriale. Offerte manoscritte a Publikompas cassetta n. 50 D, 34100 Trieste. 10132 D

STANZE E PENSIONI

Richieste
E Lire 250 per parola
UOMO solo cerca in affitto stanza con servizi anche da ristrutturare. Scrivere fermoposta Gorizia, carta identità 1987460. 612 E

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 300 per parola
IMMOBILIARE CIVICA affitta 2-3 stanze uso ufficio centralissimo, servizio confort. S. Lazzaro 10. Tel. 61721. 10123 I

IN ufficio centralissimo, restaurato, affittarsi singole stanze. Telefonare 630179 past. 10123 I

LOCALI libreria 180 mq. affittati negozi, deposito, uffici, adatti. Visitare Molino Vento 70, ore 18.30-20. 10049 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 300 per parola
CERCASTI appartamento per famiglia 3 persone. Tel. (043) 42489 ore past. 215/Monf. L

CERCO soffitta con acqua e luce da 15 a 30 mq in affitto. Scrivere a Publikompas cassetta n. 47/D, 34100 Trieste. 10122 L

STRANIERI cercano affitto a termine 2/3 stanze servizi. Telefonare 790802. 10115 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola
AL Canton acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, abitazione 798656. 9952 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola
A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti oggetti vari giacenze ereditarie. Tel. 86577. 10096 NN

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola
A. ABBONDISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzare P.O. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9500 O

ACQUISTI TANTI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Offerta CORSEO ITALIA 28, primo piano. 9318 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 10150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste p.zza S. Antonio Nuovo 4. Il piano. 10008 S

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola
A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplax, viale Ippodromo 2, Tel. 763487. Alfetta 1600, Giulietta 1300, Fiat 125, Fiat 124, Fiat 127, Mini Minor, Citroën GS, Ford Fiesta, Renault 10, Renault 6, Renault 5 TS, Peugeot 104, Simca 1501, Simca 1100, Simca 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 Automatic, Citroën Ami 8. 7/8 Q

AUTOTOMOLIZIONE, pratica bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10112 Q
ALFETTA 2000 L, 79° metallizzata, unico proprietario, privato vende, possibilità dilazioni, eventuali permuta. Tel. 755181. 10118 Q

BMW 728 i giugno 1980, km 6000, autoradio, ruote lega, metallizzata, perfetta vende Dinecotti, Severo 124, Tel. 573173. 10123 Q

CONCESSIONARIA Citroën vende CX Pallas 1979 perfettissima, altra 1976 ottime condizioni, Dinecotti, Severo 124, Tel. 573173. 5/8 Q

F. ZAGARIA, Concessionaria Renault, piazza Sansovino 6, vende automobili locali usate tutte le marche. Pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 8/8 Q

VENESESI Fiat 127 CL 3 porte, 79, 127, 900 L, 78, possibilità dilazioni eventuali permuta. Tel. 755181. 10118 Q

VENDO Alfaud autoradio 74. Tel. 827625. 10126 Q

VENDO Fiat 131 Super diesel 2500, anno 1979, colore azzurro metallizzato, 16.000 km permuta. Tel. 829329. 10131 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 400 per parola
PRESTITI cessione quanto stipendio. Broker S. Trieste, Tel. 764087. Montefalcone 72019.

QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2, 44 mq, 72354, vende centralissimo avviamento 7 vetrine arredamento tabella X, affare. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende pressi piazza Ospedale licenza mobili elettrodomestici tappezzerie giocattoli. Tel. 72354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende negozio alimentari frutta verdura avviatissimo. Tel. 72354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende licenze ambulanti abbigliamento calzature. Tel. 72354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO propone licenze avviamento calzature articoli pellicce e cuoio zona centralissima. Tel. 72354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO propone licenza boutique zona residenziale. Tel. 72354. 12/8 R

VENEDESI tabella IX e X zona centralissima, forte passaggio in locali con ampie vetrine. Offerte manoscritte a Publikompas cassetta n. 49 D, 34100 Trieste. 10123 S

CONCESSIONARIA auto cerca magazzino possibilmente esperto, referenziato. Presentarsi via San Francesco 60, Tel. 791216. 10116 D

GRANDE impresa costruzioni cerca datillografo/ buon livello. Gradita pratica lavori segreteria. Telefonare ufficio 795192. 9846 D

INDUSTRIA locale cerca segretaria con esperienza export, serbo-croato, inglese e/o tedesco. Offerte manoscritte a Publikompas cassetta n. 49 D, 34100 Trieste. 10132 D

LAUREANDA in legge, precisa, entusiasta della materia, cerca per lavoro temporaneo studio professionale. Scrivere a Publikompas cassetta n. 44 D, 34100 Trieste. 10104 D

OPERAIA generica referenziata cerca per lavoro industriale. Offerte manoscritte a Publikompas cassetta n. 1 E, 34100 Trieste. 10132 D

OPERAIO gest. 180 mq. appartamento, possibilità di gestione pratica manutenzione parti elettriche ed idrauliche cerca per locale industriale. Offerte manoscritte a Publikompas cassetta n. 50 D, 34100 Trieste. 10132 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola
UOMO solo cerca in affitto stanza con servizi anche da ristrutturare. Scrivere fermoposta Gorizia, carta identità 1987460. 612 E

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 300 per parola
IMMOBILIARE CIVICA affitta 2-3 stanze uso ufficio centralissimo, servizio confort. S. Lazzaro 10. Tel. 61721. 10123 I

IN ufficio centralissimo, restaurato, affittarsi singole stanze. Telefonare 630179 past. 10123 I

LOCALI libreria 180 mq. affittati negozi, deposito, uffici, adatti. Visitare Molino Vento 70, ore 18.30-20. 10049 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 300 per parola
CERCASTI appartamento per famiglia 3 persone. Tel. (043) 42489 ore past. 215/Monf. L

CERCO soffitta con acqua e luce da 15 a 30 mq in affitto. Scrivere a Publikompas cassetta n. 47/D, 34100 Trieste. 10122 L

STRANIERI cercano affitto a termine 2/3 stanze servizi. Telefonare 790802. 10115 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola
AL Canton acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, abitazione 798656. 9952 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola
A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti oggetti vari giacenze ereditarie. Tel. 86577. 10096 NN

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola
A. ABBONDISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzare P.O. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9500 O

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Via Revoltella 123. Stabile decoroso soggiorno 2 camere cucina servizi lire 19.500.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo libero appartamento di circa 130 mq salone 3 camere cucina bagno lire 40.000.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo stabile signorile libero salone 3 camere doppi servizi 2 balconi ripostiglio lire 68.000.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo stabile signorile libero salone 3 camere doppi servizi 2 balconi ripostiglio lire 68.000.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo stabile signorile libero salone 3 camere doppi servizi 2 balconi ripostiglio lire 68.000.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo stabile signorile libero salone 3 camere doppi servizi 2 balconi ripostiglio lire 68.000.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo stabile signorile libero salone 3 camere doppi servizi 2 balconi ripostiglio lire 68.000.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo stabile signorile libero salone 3 camere doppi servizi 2 balconi ripostiglio lire 68.000.000. 10008 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 — Trieste centro proponiamo stabile signorile libero salone 3 camere doppi servizi 2 balconi ripostiglio lire 68.000.000. 10008 S